



Oggi alle 10 la messa «pro eligendo Papa», poi i 115 cardinali si chiuderanno nella Cappella Sistina

Comincia il conclave in diretta tv

In forse il primo scrutinio: potrebbe slittare a domani mattina

Anche l'Islam guarda a Roma

di Renzo Guolo

Nel scegliere il nuovo Papa il conclave dovrà tenere conto anche del modo in cui il successore di Giovanni Paolo II vorrà gestire il rapporto con le altre religioni: in particolare con l'Islam. Il dialogo con il mondo islamico, intensamente voluto da Wojtyła, non è sempre stato condiviso dall'intero corpo della Chiesa. In particolare da alcune gerarchie episcopali, preoccupate di non mostrare «cedimenti identitari» nei confronti di un rivale percepito come uno storico competitore.

● Segue a pagina 2

ROMA L'elezione del successore di Giovanni Paolo II è ormai imminente. Da ieri sera i 115 cardinali che parteciperanno al conclave (a sinistra fotografati a San Pietro durante l'ultimo rito in memoria di Wojtyła), sono riuniti in Santa Marta, la residenza vaticana che li ospiterà nei prossimi giorni. Oggi alle 10 verrà celebrata la messa «pro eligendo Papa». Nel pomeriggio ci sarà l'ingresso nella Cappella Sistina, cerimonia che per la prima volta nella storia verrà seguita in diretta televisiva fino all'«extra omnes», quando tutti tranne i 115 porporati dovranno uscire. Un'incognita riguarda il primo

scrutinio: è previsto che si svolga stasera, ma secondo indiscrezioni è probabile che i cardinali decidano di farlo slittare a domani.

Il programma prevede quattro votazioni al giorno, due al mattino e due al pomeriggio, il cui esito verrà comunicato all'esterno con due fumate quotidiane.

Se non dovessero bastare i primi tre giorni, ci sarà un'intera giornata di pausa. Poi si ricomincerà. L'avvenuta elezione del nuovo Pontefice sarà annunciata da una fumata bianca e dal suono delle campane a festa.

● A pagina 2

Fi apre alle elezioni anticipate «se manca il sostegno di tutti». Scontro Lega-Udc. L'Unione boccia l'ipotesi di un esecutivo-fotocopia

Crisi di governo, la parola al Quirinale

Il premier ieri da Bossi e oggi incontra Ciampi. Pisanu: pronti a votare anche a giugno

ROMA La crisi di governo è al momento cruciale. Oggi Berlusconi torna a Roma dove lo attende prima una faccia a faccia con il «ribelle» Follini, poi l'appuntamento al Quirinale col capo dello Stato per formalizzare le dimissioni dei ministri dell'Udc. Ma non è improbabile che davanti a Ciampi il premier si ritrovi nelle condizioni di dover lasciare lui stesso.

Che la situazione si sia fatta via via più precaria lo si è capito ieri. Ha iniziato il ministro dell'Interno, Pisanu, al quale Berlusconi aveva affidato un mandato da mediatore: «La crisi rischia di complicarsi - ha affermato - per uscirne ci vorrebbe buon senso. Comunque vada, il Viminale è pronto, se necessario, ad accelerare le procedure per votare già a giugno». In serata il premier si è recato nella villetta di Comerio dove

Il ministro dell'Interno: «La situazione rischia di saltare». Affluenza in calo alle regionali in Basilicata e a Venezia per il ballottaggio Cacciari-Casson

ve ha sede in questo periodo l'ufficio di Bossi e lì ha incontrato il Senatùr e tutti i ministri leghisti. Al termine solo un preoccupato «vedremo» alla domanda

sulla possibilità di ricorso alle elezioni anticipate. Intanto i partiti della Cdl continuano a litigare. Una nota, Forza Italia chiede di dare la parola agli elettori «se il governo non avrà il sostegno di tutti». Da Calderoli arriva lo «stop ai riti da prima Repubblica». Secca la replica dell'Udc: «Siamo in democrazia, quei riti servono al rilancio della Cdl». E l'Unione boccia l'ipotesi di un «esecutivo-fotocopia».

Oggi è pure l'ora della verità per le regionali in Basilicata e per i ballottaggi tra cui spicca la sfida Cacciari-Casson a Venezia. Ieri affluenza in calo, si vota fino alle 15, risultati in serata.

● A pagina 3



I protagonisti del braccio di ferro: Fini, Follini, Berlusconi.

Scioperi: fermi aerei, treni, trasporto locale

ROMA Inizia una settimana rovente sul fronte della contestazione sindacale. Le agitazioni che erano state rinviate quindici giorni fa per la morte del Papa sono state messe ora in calendario per i prossimi giorni. Particolarmente penalizzato sarà il settore dei trasporti. In particolare, domani sarà quasi impossibile volare a causa dell'astensione dal lavoro degli assistenti di volo dell'Alitalia. Toccherà poi mercoledì ai ferrovieri scioperare per 24 ore a partire dalle 21. Venerdì, infine, stop al trasporto pubblico locale.

● A pagina 4

La memoria storica del 25 aprile

ANTIFASCISMO E RIFORMA COSTITUZIONALE

di Sergio Bartole

La proposta da talune parti avanzata di rimettere oggi in discussione la celebrazione del 25 aprile non è solo una questione riguardante il calendario delle festività, ma ha risvolti più ampi e vuole essere analizzata in un più largo contesto. In effetti, come dimostrano alcuni interventi in materia, essa costituisce la premessa della (o si affianca alla) contestazione del legame fra l'evento della Liberazione e il patrimonio costituzionale che da quell'evento si vuole abbia tratto origine. Da qui ad arrivare alla contestazione della perdurante legittimità di tutta o di parte della Costituzione repubblicana il passo è breve. Lo si è visto di recente in un articolo di Piero Ostellini, apparso in aprile sul Corriere della sera, ove è stato detto chiaramente che bisogna smettere di considerare l'antifascismo come il valore fondante della nostra Repubblica, passo, questo, che dovrebbe favorire una migliore comprensione della nostra Costituzione, al tempo stesso consentendone la riforma ritenuta necessaria e ineludibile.

Il legame dell'argomento con la revisione della Costituzione attualmente in discussione risulta specialmente chiaro se si ricorda che essa non è stata presentata soltanto come una iniziativa volta a rafforzare l'efficienza e trasparenza del nostro sistema costituzionale, ma è stata anche caldeggiata come un utile passaggio per legittimare le forze politiche che la sostengono, e prima fra tutte Alleanza nazionale, cui ancora si rimproverano antichi legami con il regime crollato ormai sessant'anni fa.

Per vero è dubbio che una siffatta operazione di rilegittimazione possa passare - con operazione tutta parlamentare - attraverso la revisione di una parte soltanto della Costituzione, e lasciando quindi intatta la prima parte della stessa concernente i principi fondamentali e i diritti e i doveri dei cittadini. Ma è anche vero che il tema dell'organizzazione dello Stato interessa direttamente i rapporti fra le forze politiche, e si è detto spesso che le scelte della Costituzione al riguardo vennero condizionate, da un lato, dal timore del ritorno dell'autoritarismo fascista e, dall'altro lato, dalle diffidenze che caratterizzavano le relazioni fra i partiti dell'antifascismo.

Ma il tema merita di essere affrontato pure da altri punti di vista. Anzitutto, proprio sul piano storiografico, non pare corretto negare all'antifascismo il ruolo avuto nella fase costituente della Repubblica e nell'Assemblea che ha approvato la Costituzione.

● Segue a pagina 3

Dal suo albergatore e sponsor a Nord di Fiume

Cestista americana violentata in Croazia



L'americana Ilisha Jarrett.

GOSPIC Ilisha Jarrett, americana di colore di 28 anni, ottima giocatrice di basket in forza al Gospic industrogradnja, il più forte club femminile croato, è stata assalita nella stanza del suo albergo della piccola località a Nord di Fiume, dal proprietario dell'albergo stesso. Josip Mraovic, 57 anni, noto come «Tudjman», uno degli sponsor della squadra, nega tutto. È stato arrestato e rilasciato. L'avvenimento giocatrice lo avrebbe steso con una gomitata. Lei dovrà andarsene.

● A pagina 6

Andrea Marsanich

Cerca solidarietà sul Web un ricercatore universitario tra i quattro sotto tiro nell'indagine sul terrorismo

Nuove Br, l'indagato protesta su Internet

«La mia casa triestina perquisita dopo accuse generiche», si lamenta Bruno G.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina

Mercoledì 20 aprile

il sesto volume «Dolci»

a soli € 6,90 in più

a richiesta con

IL PICCOLO

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

(Il Piccolo + Libro € 7,80)



anti grafiche masba

TRIESTE «La mia abitazione è stata perquisita dalla polizia e sono indagato nell'inchiesta che il pm Giorgio Milillo ha affidato alla Digos di Trieste. Ritengo doveroso far sentire la mia voce». Bruno G. (così si firma sul Web), 27 anni, ricercatore che abita da qualche tempo a Trieste, ha affidato a Internet la sua protesta pubblica per ciò che gli si è scaricato addosso. La sua abitazione, quella dei suoi genitori, e altri quattro appartamenti di Trieste, Parma e Foggia, sono stati messi sottosopra. Bruno G. assieme a altre tre persone tra cui uno studente universitario triestino, sono indagati per associazione sovversiva. L'ipotesi è che abbiano a che fare con la valigetta trovata da due escursionisti nell'estate scorsa a Doberdo del lago. Era nascosta sotto alcuni sassi, a pochi metri da un traliccio dell'alta tensione.

● Claudio Ernè a pagina 11

Pullman precipita in una scarpata: 12 morti, 15 feriti

● A pagina 4

Schiacciata dal bus dopo la lite con l'autista

● A pagina 4

Colpo di scena in serie A: bianconeri soli al vertice a +3. Negli stadi nessun episodio di violenza

Il Milan scivola a Siena, la Juve scappa

ROMA Scivolone inatteso del Milan a Siena e la Juventus allunga da sola al vertice, a +3 sui rossoneri. Non è più testa a testa a distanza tra le due candidate allo scudetto: i rossoneri infatti escono sconfitti 1-2 dal campo senese, mentre la squadra di Capello riscatta con il 5-2 in casa sul Lecce (tripletta di Ibrahimovic e ritorno al gol di Nedved dopo l'infortunio) l'amara eliminazione dalla Champions league. Tifo regolare sugli spalti: nessun episodio di violenza.

● Nello Sport

25 aprile 1945 - 25 aprile 2005
Due grandi storie raccontano la nostra



DA VENERDÌ

22 APRILE

A RICHIESTA

CON IL PICCOLO

Il partigiano Johnny

di Beppe Fenoglio

A SOLI € 4,90 IN PIÙ

(Il Piccolo + Libro € 5,80)

Pari annunciato: al «Rocco» c'era l'ufficio inchieste

Un ispettore per Triestina-Genoa ma nessuna indagine aperta

● Nello Sport

La Convenienza si rinnova

Qualità e Risparmio

Alcune delle nostre offerte:

INSALATA GENTILINA	PATATE NUOVE	PERE WILLIAMS
0,99	0,68	0,68
Offerta valida dal 18 al 22 aprile		

Via Giulia 35

LastMinuteCenter

CORFU' 22.4 - 27.4 - 195 € Hotel Gemini 3*, BB Nave VCE/Volo LJ	TERME ROGAŠKA 22.4 - 25.4 - 178 € Grand Hotel Sava 4*, MP, bus da Trieste
CUBA 13-20-27.5 - 875 € Santa Maria del Mar, 9g/7n, All inclusive, da Bologna	SHARM EL SHEIKH 1.5 - 8.5 - 419 € Grand Resort 4*, BB, MP, da LJ

ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
040/637025

www.lastminutecenter.it

I «principi» della Chiesa già da ieri negli alloggi vaticani di Santa Marta. La sala delle votazioni bonificata per scongiurare le intercettazioni, telefonini banditi

Conclave al via. In forse domani la prima fumata

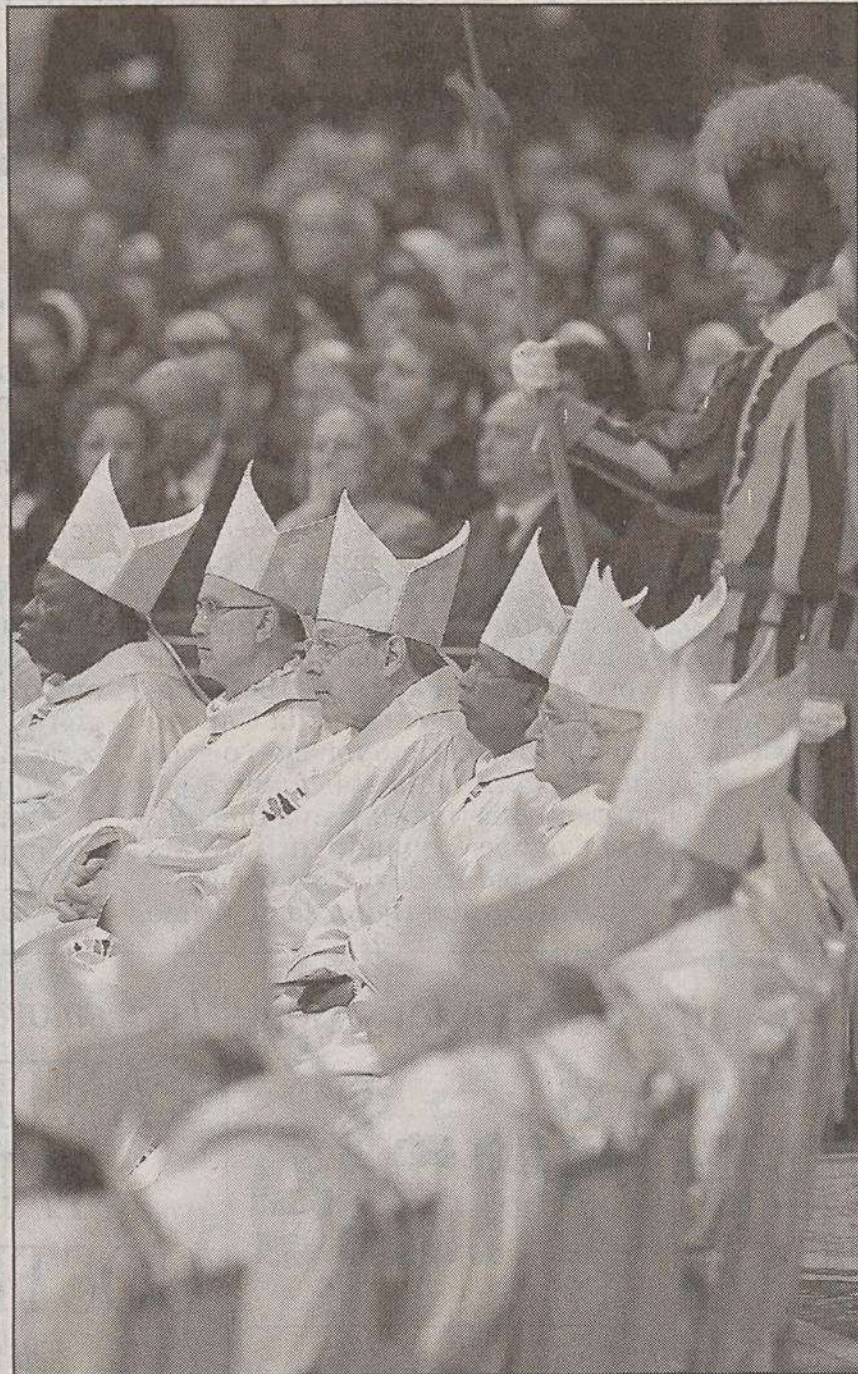
Diretta tv sull'ingresso dei 115 porporati elettori nella Cappella Sistina. Poi il giuramento e il «fuori tutti»

ROMA A sedici giorni dalla morte di Giovanni Paolo II, i cardinali chiamati ad eleggere il nuovo Pontefice entrano in Conclave. Da ieri sera i 115 porporati sono già in Santa Marta, la residenza vaticana che li ospiterà durante i prossimi giorni, nel più assoluto e rigoroso riserbo.

Stamane alle dieci, nella Basilica di San Pietro, presiederanno alla messa pro eligendo papa, ultimo atto aperto a tutti. Poi, questo pomeriggio, avranno inizio i lavori del primo Conclave del terzo millennio.

«Gli eminentissimi signori cardinali elettori - recita la convocazione formale inviata loro da Monsignor Piero Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie - vorranno trovarsi alle 16,15 nell'Aula della Benedizione, alla prima Loggia del Palazzo Apostolico Vaticano, indossando le veste rosse, il rocchetto e la mozzetta». Dal luogo dell'appuntamento, e per la prima volta in diretta tv, i 115 cardinali elettori si dirigeranno in processione alla Cappella Sistina dove presteranno il giuramento solenne nelle mani del cardinale decano Joseph Ratzinger. Al giuramento seguirà l'«extra omnes», il «fuori tutti». Le porte della Cappella si chiuderanno, i riflettori di spegneranno e i porporati potranno cominciare a discutere l'elezione del 256.mo papa nella storia della Chiesa cattolica romana.

Al momento non è dato sapere se già questa sera ci sarà il primo scrutinio. Secondo le previsioni della vigilia è più probabile che le votazioni abbiano inizio domattina. I fedeli potrebbero assistere alla prima fumata intorno a mezzogiorno. E poi di nuovo alle sette di sera. Quattro votazioni al giorno, due la mattina e due il pomeriggio, per tre giorni più una



Inizia il 256.o Conclave della Chiesa cattolica romana.

tredicesima. Se la scelta non sarà ancora fatta, è prevista una giornata di pausa da dedicare alla preghiera, al libero colloquio tra gli elettori e ad una breve esortazione spirituale tenuta dal protodiacono. Stessa procedura dopo altre tredici votazioni inutili e ancora dopo altre tredici. A quel punto, se i cardinali riuniti in conclave lo vorranno, si potrà decidere un diverso percorso: si stabilirà

se continuare a ricercare un candidato che raccolga i due terzi dei voti o se optare per una soluzione a maggioranza assoluta o per un ballottaggio.

Le schede utilizzate per votare verranno comunque sempre bruciate, assieme agli appunti dei cardinali. Verranno forate con un ago nel punto in cui è scritta la parola «eligo» (eleggo), legate con un filo, e gettate nella

La Cappella Sistina

Voluta da papa Sisto IV, doveva funzionare come chiesa privata per i pontefici e come luogo per i conclavi. Giulio II affidò la decorazione del soffitto a Michelangelo (1508-1512). Anni dopo, sotto i pontificati di Clemente VII e Paolo III, Michelangelo dipinse il Giudizio universale sulla parete di fondo (1537-1541).



Misure
Sono le stesse del tempio di Salomone descritto nell'Antico Testamento

ANSA-CENTIMETRI

SANTINI DI WOJTYLA: MAGAZZINI SVUOTATI

VICENZA Tutti vogliono il Papa, anche se solo in immagine. E questa la spiegazione del fenomeno - anche commerciale - dei «santini» di Giovanni Paolo II, che dal momento della sua morte stanno andando letteralmente a ruba tra i fedeli, costringendo le aziende del settore ad un superlavoro per accontentare le richieste. Magazzini svuotati, scorte di santini del Papa azzerati: a questo hanno assistito le ditte

di prodotti sacri, poche ore dopo che in Italia e nel resto del mondo era sceso il lutto per la scomparsa di Karol Wojtyla. Il boom dei santini papali è emerso nella sua dimensione durante la fiera degli oggetti sacri in corso a Vicenza. «Tutte le nostre scorte in magazzino sono andate esaurite, abbiamo venduto oltre 50 mila esemplari», conferma Federico Comencini, titolare della Cromo, uno dei più im-

portanti produttori del settore. «Non si possono indicare dati percentuali - spiega da parte sua Andrea Bonella, titolare di una società editrice di Milano -; l'aumento delle richieste di immagini del Papa, quando è mancato, sono salite da zero a 100 in poche ore. Questo anche perché, essendo stato quello di Wojtyla un pontificato molto lungo, era da anni che santini del Papa se ne vendevano pochissimi».

stufa in ghisa utilizzata dal 1939, anno dell'elezione di Pio XII.

Accanto alla storica stufa, questa volta, ne è stata collocata una seconda. Una specie di stufa elettronica, ovviamente collegata allo stesso camino, dove inserire i fu-

mogeni destinati a rendere più visibile il colore delle fumate che usciranno dallo speciale comignolo installato, nei giorni scorsi, sulla Cappella Sistina: nero in caso di mancata elezione, bianco quando il successore di Pietro è stato scelto.

Per l'intera durata del Conclave tutti i cardinali, elettori e non, dovranno attenersi a norme rigidissime.

Come i giudici in camera di consiglio non potranno avere alcun contatto con l'esterno se non per gravissime e

urgenti ragioni accertate dalla Congregazione particolare dei cardinali. Non potranno ricevere lettere né spedire messaggi di sorta, non potranno utilizzare i telefonini né avvicinarsi a Internet, e tantomeno potranno leggere i giornali, guardare la Tv o ascoltare le radio. Mai e in alcun modo potranno divulgare notizie inerenti, direttamente o indirettamente, le elezioni del Pontefice o le discussioni di voto. Per i cardinali che dovessero violare il segreto - e mentre i loro collaboratori rischiano la scomunica - non sono previste pene specifiche. Ma «se una qualsiasi infrazione a questa norma venisse compiuta e scoperta», recita la Costituzione apostolica promulgata da Giovanni Paolo II nel 1996 - «sappiano gli autori di essa che saranno soggetti a gravi pene a giudizio del futuro Pontefice».

Le misure di sicurezza riguardano anche i luoghi del Conclave. Già da alcuni giorni la Cappella Sistina subisce le continue bonifiche di due tecnici della Santa Sede incaricati di accertare che nessun mezzo per le riprese audio o video sia stato o venga immesso nei locali. Il divieto di introdurre qualunque dispositivo che possa «registrare, riprodurre, trasmettere voci, immagini o scritti», riguarda ovviamente anche i cardinali partecipanti ai lavori.

Per tutta la durata del Conclave anche loro saranno dei sorvegliati speciali. Rimarranno confinati in Vaticano mentre il lato italiano della casa di Santa Marta da ieri sera è superprotetto da un cordone di poliziotti.

Natalia Andreani

L'Osservatore Romano rimprovera i giornalisti: «Vi siete scatenati, troppe fantasie». È sfida tra i riformatori e conservatori

Ratzinger favorito ma su di lui nessuna intesa

Nel primo scrutinio l'incognita di Martini e il ruolo dei grandi mediatori come Sodano

ROMA Stasera, domani, fra pochi giorni l'ala Chiesa cattolica avrà un nuovo Pontefice. Basta aspettare la fumata bianca e lo scampagnio a festa del Campanone di San Pietro. Oppure tentare di leggere i segnali trapelati dalle Congregazioni dei cardinali durante i Novendiali. «Tutti sanno che il servizio del papa continuerà ma la successione non è stato il primo problema che ci si è posti al momento della sua morte». L'Osservatore Romano, organo ufficiale della Santa Sede, rimprovera i giornalisti e i teologi minimizzando le attese e smussando i dubbi di divisione: «I media si sono scatenati: ogni giorno c'era bisogno di una notizia dopo la morte del papa. Il nome di un candidato, un'ipotesi, un'indiscrezione, una fantasia... Hanno occupato le prime pagine dei giornali».

L'invettiva è affidata allo storico Andrea Riccardi, fondatore e dominus della Comunità di Sant'Egidio, uno dei laici più ascoltati e consultati in questa fase di sede vacante. Nell'articolo c'è una verità assoluta: afferma che il lavoro dei cardinali nelle Congregazioni è stato molto assorbito dalla necessità di comprendere dove sta andando la Chiesa cattolica. È chiaro qual è il bivio di fronte al quale si trovano i 115 cardinali elettori: continuare sul solco di Giovanni Paolo II o riportare la Chiesa cattolica sui terreni più prudenti della tradizione secolare Apostolica romana. Ma non si possono escludere correzioni di tiro derivanti da mediazioni progressive. Da quanto è trapelato finora è possibile disegnare almeno una mappa degli orientamenti: riformatori, conservatori, mediatori. Riformatori sarebbero i cardinali

orientati a spingere alle estreme conseguenze la dottrina di Giovanni Paolo II. Una Chiesa sempre più universale ed ecumenica, poco legata all'Italia e molto alle sofferenze del Sud del mondo. Il blocco conservatore non vuole cambiare una virgola della dottrina di papa Wojtyla, soprattutto ai capitoli «famiglia» e «morale sessuale», smussando i toni

«MEGLIO EUROPEO»

Il 40% dei francesi spera che il prossimo Papa sia europeo e per il 47% la priorità dovrebbe essere quella di permettere a uomini sposati di diventare sacerdoti. Secondo il sondaggio TNS per il periodico cattolico Pelerin, il 22% spera che il nuovo Papa sia italiano e il 18% di un paese europeo. Il 26% si augura che venga dall'America latina, il 18% dall'Africa.

carismatici dell'ultimo papato. Infine i mediatori, quasi tutti italiani.

L'uomo del nuovo in assoluto è considerato Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, honduregno. Seguono da

cardinale brasiliano-tedesco Claudio Hummes. Ma il primo è troppo di sinistra, eccetto che per la morale sessuale, mentre il secondo troppo sponsorizzato dal presidente Ignazio Lula da Silva. Potrebbero dover cedere la rappresentanza latinoamericana all'arcivescovo di Santiago del Cile Javier Francisco Errázuriz Ossa, che potrebbe attrarre anche i voti di Curia. Oppure

l'area riformatrice potrebbe scegliere un italiano ormai lontano dall'Italia, Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, ritiratosi in Terra Santa per riprendere gli studi biblici. È considerato un super partes e potrebbe avere molte possibilità se non fosse gesuita. In caso di elezione, sarebbe il primo caso nella storia.

Il candidato naturale dei conservatori è Joseph Ratzinger, ex prefetto per la Dottrina della fede, considerato il papabile per eccellenza prima che milioni di per-

sone assediassero San Pietro. Ratzinger rischia di essere la prova vivente del detto romano secondo il quale «in Conclave si entra papa e si esce cardinale». Potrebbe dover passare il testimone a porporati in apparenza innovatori, di fatto conservatori come Angelo

Scola, patriarca di Venezia, di Comunione e liberazione. Essere legato a un movimento ecclesiale potrebbe in realtà svantaggiare Scola. Altri potrebbero avversare la male, come i Focolarini di Chiara Lubich. Di fronte a blocchi così rigidi questo primo Conclave del Terzo Millennio potrebbe essere quello dei mediatori. Uomini capaci di convincere, come il cardinale Angelo Sodano, ex segretario di Stato. Sodano, come Giovanni Battista Re cardinale poco asettico e molto pratico, potrebbe continuare a mettere tutti d'accordo. O potrebbe usare la sua autorevolezza per sposare voti verso altri due italiani: Dionigi Tettamanzi e Ennio Antonelli, arcivescovi di Milano e di Firenze. Sarebbero capaci di adottare la dottrina di Giovanni Paolo II e la prudenza politica di Paolo VI. Poi ci sono gli «altri». Quelli fuori schieramento Europeo di confine, con tutto quel che significa: José da Cruz Policarpo, patriarca di Lisbona, e Christoph Schönborn, vescovo di Vienna. Il primo ha 69 anni, è arrivato a Roma proclamando una Chiesa in grado di eleggere un papa in tre giorni. Il secondo ha 60 anni, è arrivato portandosi da solo la valigia dal treno alla macchina e rispondendo ai giornalisti di avere intenzione solo di pregare.

Lucia Visca



La stufa del Conclave nella quale saranno bruciate le schede di voto e gli appunti dei cardinali.

DALLA PRIMA

Un'opposizione nemmeno tanto strisciante, nonostante il Papa si rivolgesse «all'Islam che prega e si solidale», non certo a un'Islam che, come nella vulgata islamista, si fa ideologia totale, intrecciando politica e religione e puntando alla rifondazione di uno stato etico. Opposizione aggirata solo grazie allo straordinario carisma personale di Giovanni Paolo II e al peso che nel cattolicesimo emana l'autorità che proviene dal Soglio di Pietro.

Wojtyla considerava il rapporto con l'Islam parte essenziale della sua missione. Verso questa direzione spingevano, oltre che la necessità di tutelare le comunità cristiane nel mondo della Mezzaluna, esposte a contraccolpi ogni qualvolta le relazioni tra Occidente e Islam si complicano, altre motivazioni. Giovanni Paolo II era convinto che le religioni fungessero in qualche modo da sbarramento a quel processo di secolarizzazione del mondo e di «ateismo dell'individualismo», che dopo la caduta del comunismo, costituisce la principale fonte del nuovo «materialismo nemico dell'uomo». Un cruccio ineliminabile, questo, per un Papa deluso dalla «rinuncia spirituale» della sua Polonia a favore di un modello individualistico.

Anche l'Islam guarda a Roma

Sul piano politico l'esigenza primaria era comunque evitare che l'Islam si schiacciasse su posizioni fondamentaliste e imboccasse la strada di quello «scontro di civiltà» giudicato nefasto per le sorti dell'umanità. Promuovendo gli incontri interreligiosi di Assisi e Roma; chiedendo scusa per le Crociate; pregando nella moschea degli Omayyadi a Damasco, un tempo basilica cristiana; ma anche schierando decisamente la Chiesa contro l'intervento militare americano in Iraq, Giovanni Paolo II ha cercato di tenere aperto un dialogo tanto difficile quanto necessario per evitare una simile deriva. Consapevole che sullo scoscendere crinale che divide Occidente e Islam si gioca una partita decisiva per la pace nel XXI secolo. Tanto più nel momento in cui l'Islam è scosso alle fondamenta da movimenti radicali che invocano lo scontro georeligioso tra «crociati» e «autentici musulmani». Nemmeno dopo l'11 settembre questo approccio è mutato.

Una linea, quella visionaria e quasi solitaria del Papa, che ha sollevato non poche obiezioni nel

mondo cattolico e che alcuni vescovi hanno definito «oltranzismo dialoghista». Il «partito» contrario alle aperture all'Islam ha plaudito, non troppo silenziosamente, a taluni passi della dichiarazione Dominus Iesus del 2000. In quel documento teologico, stilato dal cardinale Ratzinger, si criticava apertamente l'«ideologia del dialogo» con le altre religioni, e si metteva l'accento sulla necessità, per i cattolici, di ribadire sempre, e con forza, la distinzione tra la fede nella Verità rivelata, quella di Cristo, e quella che il Prefetto per la Congregazione della Fede ha definito la mera «ricerca di verità dell'uomo» tipica delle altre religioni: islam compreso. Una presa di posizione che, pure nell'asprezza delle parole, non stupiva: ciascuna religione pensa sé stessa come unica depositaria della Verità. Ma a quel documento gli «antidialoghisti» si sono tenacemente abbarbicati per contrastare gli slanci wojtyliani. Nell'intento di mostrare come Giovanni Paolo II parlasse a interlocutori che non potevano garantire alcuna condotta certa del-

l'umma musulmana. In quanto «religione senza centro», senza autorità riconosciuta che possa rappresentare l'intera comunità di credenti, l'Islam non è in grado di vincolare i comportamenti dei suoi fedeli. Gli oppositori del dialogo mettevano così in luce come gli stessi compagni di preghiera del Papa ad Assisi o a Damasco rappresentassero solo se stessi. E come, purificando la memoria storica della Chiesa, chiedevano perdono per le Crociate e ossequiando i «persecutori» dei cristiani, il Papa esponesse la Chiesa a pesanti umiliazioni. Una critica dura, che solo per rispetto del principio dell'autorità papale non si è manifestata come aperto dissenso ma che ha segnato profondamente il corpo ecclesiale. Tanto che la linea del Papa è stata di fatto respinta dalla maggioranza dei cardinali nel concistoro in cui Giovanni Paolo II ha espresso l'intenzione di chiedere perdono per le «colpe» dei suoi predecessori. Una critica che gli antidialoghisti hanno amplificato, spostandolo sul terreno assai sensibile per un fautore dei diritti umani come il Pa-

pa, mettendo in risalto come Wojtyla abbia spesso steso un velo di silenzio sulle persecuzioni dei cristiani nei paesi musulmani.

Ma il Papa, convinto assertore dei valori comuni delle religioni abramitiche, ha ignorato queste critiche. Ritenendo che solo un gesto profetico, uno slancio mistico nutrito d'intensa spiritualità, potesse consentire una maggiore unità tra le religioni. E, soprattutto, potesse trasformare la Chiesa nell'attore in grado di fare da ponte tra Occidente e Islam: rendendo in tal modo meno conflittuale il loro difficile rapporto in questa fase storica. Una linea, quella del dialogo, legata più al suo personale carisma che alle convinzioni di larga parte dei vertici della Chiesa, ma che ha modificato profondamente la stessa immagine dell'Occidente da parte del mondo islamico. Tanto che la scomparsa di Giovanni Paolo II ha suscitato nell'Islam non fondamentalista il timore di aver perso un interlocutore capace di cogliere le numerose inquietudini che attraversano l'universo musulmano. Anche con questa eredità dovranno fare i conti, nella Cappella Sistina, i cardinali che si apprestano a eleggere il successore di Wojtyla.

Renzo Guolo

Il presidente del Consiglio incontra il leader e i ministri del Carroccio: «Staremo a vedere». Baccini dell'Udc conferma: «Nuovo programma per rilanciare la coalizione»

Governo in bilico, Berlusconi chiede aiuto a Bossi

I leghisti: «E' legittimato dai voti, non dai riti del Palazzo». Pisanu: «La situazione rischia di complicarsi»

ROMA Un faccia a faccia con Bossi e i vertici della Lega per essere rincuorato prima dello scontro frontale che ci sarà oggi con i leghisti sulle dimissioni che l'Udc pretende e il premier non vuole assolutamente concedere. Ma anche per capire dal senatur fino a che punto sarà possibile accantonare il federalismo (come chiedono Udc e An) senza far saltare la Cdl e il suo governo. Nella villetta di Comerio, davanti al senatur e ai ministri leghisti, il presidente del Consiglio ha cercato di capire quanta strada ancora potrà fare insieme ai suoi alleati. Si andrà ad elezioni anticipate? Berlusconi non risponde e liquida il cronista con un «Nessun commento, domani vedremo». A difendere il Cavaliere dagli attacchi dei centristi, che vogliono l'apertura formale della crisi, ci pensa Roberto Calderoli: «Berlusconi la legittimazione l'ha avuta dal popolo, solo il popolo può toglierla e non i riti di Palazzo».

Una prospettiva, quella delle dimissioni, che fa uscire dai gangheri Forza Italia. «Non è possibile fornire agli elettori uno spettacolo che ripete quei riti della vecchia politica politica», è la boccatura che viene da una nota ufficiosa del partito del premier. Il ragionamento degli «azzurri» è binario: o si riparte con il gover-



Umberto Bossi assieme a Silvio Berlusconi e al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

no guidato da Berlusconi, «votato dagli elettori», oppure si torna dinanzi a quegli stessi elettori.

Ma ad ammettere che la crisi di governo «rischia di complicarsi» è Giuseppe Pisanu che invita i centristi a fermarsi. «Il quadro politico del momento propone una crisi un po' strana, in parte già disinnescata sul nascere e che tuttavia» avverte il ministro degli Interni «rischia

di complicarsi se non prevarranno rapidamente il buon senso, la buona fede e la buona volontà. In ogni caso dal punto di vista tecnico si può votare a fine giugno». Il messaggio è diretto al vice-premier dimissionario che, alla vigilia di una giornata cruciale per le sorti del governo, vede realizzarsi il sogno di costringere il Cavaliere a fare un passo indietro e tiene il punto. A Berlusconi,

che per dimettersi pretende la firma su un documento scritto che gli garantisca subito il rincarico e la ricandidatura a premier della Cdl per il 2006, Follini ripete che la strada per evitare le elezioni anticipate passa per le sue dimissioni. Solo dopo sarà possibile trattare (e votare in Parlamento) la composizione di un governo-bis che non potrà essere la fotocopia di quello attuale.

IL CENTROSINISTRA

Fassino: «Inutile un esecutivo fotocopia»

ROMA «Il premier avrebbe già dovuto andare al Quirinale: si sono dimessi un vice-premier e quattro ministri, quindi il governo è in crisi e in qualsiasi democrazia quando un governo è in crisi rimette il suo mandato nelle mani del capo dello Stato». Lo ha affermato il leader dei Ds, Piero Fassino.

«Poi - aggiunge Fassino - cosa voglia fare Berlusconi non è chiaro. Se bisogna fare un Berlusconi due uguale ad un Berlusconi uno francamente non vale la pena».

Fassino commenta così la frase di Pisanu che se non prevale il buon senso la crisi rischia di complicarsi: «Buon senso e responsabilità si deve avere nei confronti degli italiani che hanno votato quindici

giorni fa. Hanno chiesto un cambiamento radicale degli indirizzi del governo e sarebbe buona cosa per Berlusconi e la sua maggioranza fare quello che gli italiani gli dicono di fare».

Perché dice no ad un governo fotocopia? «Perché l'Italia ha bisogno di un governo vero che fa una politica nuova. C'è bisogno di affrontare le priorità vere del paese: mettere in moto l'economia che è ferma; sostenere il rilancio della produzione, della competitività con una politica di investimenti; mettere a posto i conti pubblici; affrontare le priorità dei prezzi, del valore dei redditi, delle politiche sociali, una politica che restituisca fiducia al paese».

un nuovo governo e un nuovo programma prendendo atto del voto espresso alle regionali e non dimenticando che siamo in una democrazia parlamentare e che i riti ufficiali siano utili per rilanciare la Cdl».

Il messaggio, che parte dal Tg3, non potrebbe essere più chiaro. «Spero che Berlusconi» aggiunge Baccini «sappia chiudere la vertenza, andare al Quirinale, presentare le dimissioni di questo governo e prepararne un altro nuovo che nei prossimi giorni possa dare risposte al paese». E il programma che hanno in mente i centristi è ben chiaro. Il primo punto riguarda il superamento del famoso contratto con gli italiani che nel 2001 consentì la vittoria al Cavaliere.

Questo vuol dire che il Berlusconi-bis dovrebbe concentrare gli sforzi su pochi punti: approvare subito la legge sulla competitività, niente riforma della giustizia, niente riforma della par condicio e stop alle modifiche della legge elettorale. Ma non è finita. Il partito di Follini vorrebbe anticipare a luglio la discussione della finanziaria per recuperare risorse da destinare non al taglio delle tasse ma alla progressiva abolizione dell'Irap e alla salvaguardia del potere d'acquisto dei redditi bassi anche attraverso la creazione del quoziente familiare.

Gabriele Rizzardi

Il Capo dello Stato non ha apprezzato le 72 ore di surplace decise dal Cavaliere dopo l'uscita dell'Udc dalla maggioranza

Il Quirinale torna il crocevia della politica

Il premier oggi riferisce a Ciampi: punta a evitare un suo incarico-bis

DALLA PRIMA PAGINA

Antifascismo e riforma costituzionale

Anche un autore non sospetto di simpatie per le forze di sinistra come Giuseppe Maranini riconosceva nell'antifascismo il collante che, nonostante le reciproche diffidenze naturali fra parti politiche di diverso orientamento, aveva legato le forze che, dopo avere partecipato assieme alla lotta di Liberazione, hanno trovato l'accordo che ha loro consentito di approvare a larga maggioranza la nuova carta. Dimenticare questo dato significa cancellare un passaggio rilevante della nostra storia recente, il che è grave in quanto tutti sappiamo che la memoria storica è uno dei fattori sui quali si costruiscono l'identità di una comunità nazionale e il suo patriottismo costituzionale. Inoltre, accantonare quel fattore unificante ci porta a dimenticare che la Costituzione è stata voluta da forze politiche anche diverse, destinate a trovare collocazione diversa sull'arco dei banchi parlamentari, ma tutte consapevoli della necessità di trovare un accordo sulla tavola dei valori cui doveva essere improntata la nostra civile convivenza. E questo è un insegnamento utile anche oggi. La Costituzione non può essere il frutto di una sola parte politica, ma deve riscuotere il consenso anche di parti a quella politicamente contrapposte e però destinate a convivere con essa.

D'altra parte, non è nemmeno legittimo tentare di separarne le sorti da quelle dell'antifascismo dividendo brutalmente la Costituzione in parti e attribuendo la paternità di ciascuna di esse a una separata forza politica. Ad esempio, non è affatto vero che le norme costituzionali sui rapporti economici siano tutte da attribuire ai costituenti comunisti,

quando è ben noto che il problema delle politiche sociali redistributive e del connesso intervento pubblico trovò rilevante elaborazione non solo nei quartieri democristiani ma anche in ambienti della sinistra laica e democratica, da Giustizia e libertà al Partito d'azione, senza voler dimenticare le riflessioni fatte da Einaudi in Svizzera.

Che le norme costituzionali sull'iniziativa economica privata abbiano consentito l'innesto del nostro ordine interno con l'ordinamento europeo del mercato costituisce, del resto, la prova più sicura che il disegno costituzionale era molto più aperto di quanto si voglia far credere da commentatori interessati.

In generale, e quindi non solo da questo punto di vista, per quanto troppo spesso accusata di provincialismo, la cultura politica ed economica dei nostri costituenti va poi considerata come una parte della cultura politica ed economica europea di quegli anni, le cui componenti - e basterebbe ricordare le idee della socialdemocrazia laburista e le teorie keynesiane, da un lato, e la dottrina centro-europea della giustizia costituzionalismo e il costituzionalismo razionalizzato di matrice francese, dall'altro - le erano ben note, anche per una diretta partecipazione ai relativi dibattiti (si pensi a Silvio Trentin). In definitiva, se alle spalle di una parte dei Costituenti si allungavano le ombre del piano quinquennale di staliniana memoria, non dobbiamo dimenticare che su altro fronte i modelli americani del New Deal e della combinazione di federalismo e presidenzialismo non erano affatto sconosciuti.

Il problema storico del rapporto antifascismo/Constituzione va poi tenuto distinto da quello dell'utilizzo politico dell'antifascismo.

Anche chi rifiuta di mettere in archivio la realtà storica di quel rapporto, non ha difficoltà ad ammettere che la attualità presente dell'antifascismo può risultare indubbiamente dalla constatazione che il fascismo appartiene al passato, ovvero che ciò che si vuole presentare come fascismo è cosa diversa da questo ed è diversamente pericoloso. La precisione delle definizioni e dei concetti non può, del resto, che giovare al chiarimento delle posizioni reciproche, ed anche i nemici del fascismo o del pseudo-fascismo di oggi non possono che trarre vantaggio da una esatta identificazione del loro avversario. La stessa polemica sulla revisione della Costituzione riesce meglio comprensibile se si rinuncia ad identificare le parti del dibattito secondo un antico registro di ripartizione dei ruoli.

Certamente si è fatto un uso politico dell'antifascismo quando si è parlato di arco costituzionale. L'espressione non è oggi più di attualità. Che così sia, è un bene, giacché il suo uso produsse - come già ho avuto occasione di scrivere su queste pagine - l'effetto pernicioso di far credere a una parte dello schieramento partitico che la Costituzione non la riguardasse. Il patriottismo costituzionale non è stato, purtroppo, un bene condiviso da tutti. Il che ha senza dubbio concorso a incrinare la pressione per una riforma costituzionale che per tante parti non ha ragione di essere portata avanti e comunque è stata per molti aspetti disegnata senza discernimento alcuno. Ma questo è un altro discorso.

Sergio Bartole

ROMA Alla fine, entro questa sera, Berlusconi dovrà salire al Quirinale.

Carlo Azeglio Ciampi lo aspettava già venerdì sera e certo non ha apprezzato queste 72 ore di surplace del Cavaliere.

Ora il primo obiettivo del presidente della Repubblica è quello di riportare la crisi nei corretti canali istituzionali.

Da oggi il Quirinale dovrebbe dunque tornare ad essere il crocevia della crisi e Ciampi il vero arbitro della partita.

La seconda forte preoccupazione del capo dello Stato è fare in modo che i tempi della crisi siano i più brevi possibili.

Segue infatti con qualche allarme la situazione dei nostri conti pubblici.

Serve insomma al più presto un governo nel pieno dei suoi poteri che possa impostare il Dpef prima dell'estate e la finanziaria entro settembre.

Nel fine settimana, trascorso nella tenuta di Ca-

stelporziano, Ciampi si è fatto un'idea delle possibili soluzioni. Un'ipotesi già scartata è quella di poter dar vita ad un governo istituzionale se le cose si dovessero complicare. Una soluzione verso cui il Quirinale ha già registrato l'indisponibilità sia del Centrosinistra che del

Il presidente ascolterà quello che gli andrà a dire oggi Berlusconi e si regolerà di conseguenza. Prima ipotesi, la più improbabile: il presidente del Consiglio sale al Quirinale senza un accordo preventivo con Follini, porta i decreti con le dimissioni di ministri e sottosegretari di Udc e Nuovo Psi, ma sottolinea di poter comunque contare sulla fiducia della maggioranza e di voler quindi continuare con lo stesso governo.

In questo caso Ciampi non potrà che rimandarlo in Parlamento per chiedere un voto di fiducia. E la strada del sostegno esterno dell'Udc.

pegno preciso, ce l'avevano promesso e sulla questione la Lega non transige. C'è un impegno sottoscritto che deve essere rispettato. Quel che è certo è che le minacce della Lega non spaventano più nessuno e tantomeno l'Udc che ieri, con Mario

Baccini, è tornata a chiedere un segnale forte e inequivocabile di discontinuità. Per uscire dallo stallo occorre l'apertura di una crisi formale. Partendo da questa convinzione, il ministro dimissionario dell'Udc escluse sciorio: «Chiediamo



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Fortemente improbabile perché Berlusconi sa bene che i centristi gli voterebbero la fiducia (l'hanno già garantito), ma da quel momento la navigazione del governo si farebbe ad altissimo rischio e ogni passo parlamentare andrebbe contrattato con Follini e soci. Una strada del resto già scartata, almeno a parole, dallo stesso Cavaliere: o rientrano o si va alle elezioni.

Seconda ipotesi, quella preferita da Berlusconi: prima di salire al Quirinale riesce a convincere tutti i

leader della Casa delle libertà.

Follini compreso, a sottoscrivere un accordo programmatico di rilancio del governo con pochi ritocchi nelle poltrone. Insomma apre e chiude la crisi nello stesso momento. Proceda ad un rimpasto riprendendo a bordo i ministri Udc, ritorna in Parlamento, si fa votare la fiducia e continua per la sua strada.

Terza ipotesi, quella per ora scartata e comunque più temuta dal Cavaliere, quella verso cui invece spinge l'Udc: il presidente

L'unica ipotesi già scartata è quella di una soluzione istituzionale perché bocciata in modo chiaro anche dall'opposizione

del Consiglio si dimette senza una soluzione in tasca. La parola passa a Ciampi che procede a consultazioni veloci, ed entro la settimana, probabilmente già fra mercoledì e giovedì, gli restituisce l'incarico di provare a formare un Berlusconi-bis. Strada incerta ed insidiosa, perché a quel punto il Cavaliere dovrà trattare con i centristi nella scomoda posizione di dimissionario.

Quarta ipotesi, quella dello scontro: Berlusconi sale al Quirinale, riferisce a Ciampi di non essere riuscito a ricucire con l'Udc e che la maggioranza non c'è più, indicando l'opzione delle elezioni. Ciampi farà le consultazioni per verificare l'impossibilità di un'altra maggioranza, e poi scioglierà le Camere. Resterebbe solo da decidere se a guidare il Paese verso le elezioni sarebbe Berlusconi dimissionario, o un governo elettorale guidato dal ministro dell'Interno Beppe Pisanu.

Andrea Palombi

Prima giornata di voto per regionali e ballottaggi nei comuni con scarsa affluenza alle urne: notevole flessione rispetto alla tornata di 15 giorni fa

Elezioni, l'ora della verità in Basilicata e a Venezia

ROMA Prima giornata di voto per le elezioni regionali in Basilicata, per i ballottaggi in 25 comuni superiori di cui 5 capoluoghi e alla provincia di Viterbo. L'affluenza, alle 19, era del 35,2 per cento degli aventi diritto. Nella consultazione precedente (la rilevazione si riferisce ad un solo giorno di votazione) alla stessa ora era andato a votare il 54,5 per cento degli elettori.

Per il voto di ballottaggio nelle elezioni comunali dei 26 comuni con più di 15 mila abitanti interessati dal turno odierno, secondo la rilevazione del Viminale, alle ore 19 ha votato il 35,4% degli aventi diritto. Nel primo turno, svoltosi due domeniche fa, alla stessa ora era andato a votare il 44,4% degli elettori. Questa, in particolare, la rilevazione dei votanti alle ore 19 per quanto riguarda i cinque comuni capoluoghi interessati da questo appuntamento elettorale: Venezia 34,7% (43,8% nel primo turno alle 19), Mantova 39,3% (47,9%), Pavia 40,7% (48,6%), Chieti 35,9% (42,9%), Andria 36,5% (42,2%).

I seggi rimarranno aperti oggi fino alle 22 e domani dalle ore 7 alle 15. Al termine delle votazioni cominceranno subito le operazioni di scrutinio.

Basilicata. Dopo il trionfo del Centrosinistra nel voto di due settimane fa, la Basilicata completa la tornata elettorale. Il presidente uscente Filippo Bubbico non è stato ricandidato. Al suo posto, sotto le bandiere dell'Unione, corre Vito De Filippo (Margherita). Il candidato della Casa delle Libertà si chiama Cosimo Latronico.

Comuni Ballottaggi in cinque capoluoghi (Venezia, Mantova, Pavia, Andria, Chieti), e 20 comuni superiori ai 15 mila abitanti non capoluoghi.

A Venezia, lo scontro più interessante, riguarda due candidati di Centrosinistra: l'ex magistrato Felice Casson, sostenuto da Ds, Rifondazione Comunista, Verdi, Pdci, Sdi, Socialdemocrazia, Italia dei Valori e l'ex sindaco Massimo Cacciari (Margherita e Udeur).

Viterbo. Per la presidenza della provincia di Viterbo (amministrazione uscente di centrodestra) sono in corsa Francesco Battistoni (centrodestra) che ha sfiorato la vittoria al primo turno col 49,7% e Alessandro Mazzoli (centrosinistra) che parte dal 36,1% ma ha ricevuto l'appoggio ufficiale (apparentamento) di Rifondazione comunista (9% al primo turno).

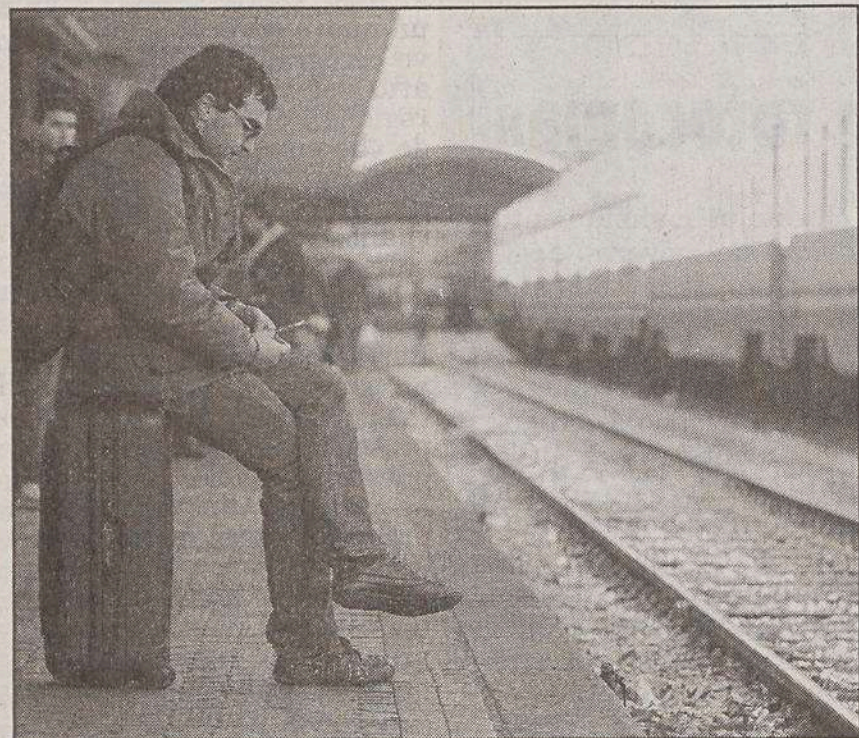
IL PICCOLO

fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
 Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
 Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannina Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benfanti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
 Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
 Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00 (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva) - Manichette 1,500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
 La tiratura del 17 aprile 2005 è stata di 59.050 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003
 Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Agitazioni locali e a livello nazionale. Si incomincia oggi con il fermo dei lavoratori dello scalo di Verona Villafranca. Venerdì stop dei mezzi pubblici

Aerei, treni, trasporti urbani: settimana difficile

Fitto calendario di scioperi che erano stati in parte rinviati in occasione della morte del Papa



Nuove difficoltà per i passeggeri di treni, aerei e bus.

ROMA Settimana calda per i trasporti in Italia. Dopo i differimenti di scioperi decisi dai sindacati per non ostacolare l'afflusso dei pellegrini a Roma in occasione della morte del Papa, già ieri hanno incrociato le braccia i lavoratori dell'aeroporto di Firenze (quattro voli cancellati e ritardi medi di quaranta minuti per quelli in partenza).

Nella settimana entrante la protesta proseguirà a livello locale ma si allargherà anche a livello generale. Si fermeranno i lavoratori di tutti i mezzi di trasporto, dal settore aereo a quello ferroviario, fino al trasporto pubblico locale.

OGGI In programma l'astensione dal lavoro dei

dipendenti dell'aeroporto di Verona Villafranca.

DOMANI si fermano gli assistenti di volo di Alitalia per uno sciopero di 4 ore, dalle 12 alle 16, proclamato dalle organizzazioni di settore di Cgil e Cisl, a cui aderiscono anche Uil, Ugl e Anpav. L'Alitalia cancellerà 168 voli (92 nazionali, 70 internazionali, 6 intercontinentali) e per ulteriori informazioni invita a contattare il call center al numero verde 800.650.055. Il Sult ha invece deciso di sospendere lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo Alitalia, indetto sempre per martedì 19, dopo che la commissione di Garanzia ne ha rifiutato l'autorizzazione.

MERCOLEDÌ I ferrovieri incroceranno le braccia per 24 ore a partire dalle 21. Lo sciopero, proclamato dalle organizzazioni confederali, dall'Ugl, dall'Orsa e dalla Fast, potrebbe essere evitato all'ultimo momento: per le 16 di lunedì 18, infatti, i sindacati sono stati convocati dal numero uno delle Fs, Elio Catania, che vorrebbe riattivare le relazioni industriali anche nell'ottica del varo di un piano industriale condiviso con i lavoratori.

GIOVEDÌ Incrociano le braccia i lavoratori dell'aeroporto di Venezia.

VENERDÌ Convocato uno sciopero dei controllori di volo dell'Enav dalle 10 alle 18. A causa della crisi politica, le organizzazioni di

settore di Cgil e Uil hanno differito la data della protesta al 6 giugno. Nessuna decisione è invece ancora stata presa dalle altre sigle sindacali che hanno proclamato lo sciopero (Fit Cisl, Ugl, Atm PP, Cisl Av).

Per i lavoratori aderenti a queste organizzazioni, quindi, lo sciopero dovrebbe essere confermato.

Sempre **venerdì** il trasporto pubblico locale (bus, tram e metro) si ferma per 4 ore, con modalità diverse a livello locale. Lo sciopero degli autoferrotranvieri è stato indetto da Fit Cgil, Fit Cisl, Uil, Ugl e Faissa Cisl, ed è legato al trattamento economico del periodo malattia da parte delle associazioni datoriali Asstra e Anav.

IN BREVE

Si accascia durante la partita: calciatore muore d'infarto

IVREA Tragedia ieri nel tardo pomeriggio sul campo di calcio del Favria, nel Canavese, in provincia di Torino. Un giovane di 18 anni, Carlo Picco, residente a Rivara (Torino), è morto mentre stava giocando una partita di calcio di campionato regionale juniores fra il Castellamonte-Fabria e l'Ardor San Francesco. I primi accertamenti medici ipotizzano un probabile arresto cardiaco; la Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta e disposto l'autopsia. Picco si è accasciato al suolo senza un grido mentre stava rilanciando la palla a centrocampo. Subito soccorso, il giovane per oltre 40 minuti è stato rianimato dal personale medico direttamente sul campo. L'ambulanza del 118 lo ha poi trasportato all'ospedale dove, attorno alle 21, è deceduto. La causa della morte più probabile per i medici dell'ospedale sarebbe un arresto cardiaco.

Difende il motorino, lo accoltellano alle gambe

NAPOLI Un ragazzo di 15 anni è stato accoltellato, per fortuna in maniera lieve, nel quartiere Mercato a Napoli da due rapinatori che si sono impossessati dello scooter sul quale viaggiava. R. P. - queste le iniziali del ragazzo - era in compagnia di un amico maggiorenne quando è stato avvicinato da due sconosciuti che gli hanno intimato di consegnare il ciclomotore. Alla reazione dei due motociclisti, uno dei malviventi ha afferrato un oggetto contundente scagliandosi contro il maggiorenne mentre l'altro rapinatore ha sferrato due coltellate, ferendo alle gambe il ragazzo.

Perde una ruota: Cessna fuori pista a Ancona

ANCONA L'uscita di pista - fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri - di un piccolo aereo «Cessna», ieri pomeriggio poco dopo le 17 all'aeroporto di Ancona-Falconara, dovuta - si è appreso - alla perdita in volo della ruota del carrello destro, ha causato la chiusura dello scalo aereo marchigiano per circa due ore, fino alle 19.15. Il «Cessna» era occupato da due membri del locale Aeroclub - il pilota D.A., e un passeggero. S.P. - partiti poco prima per un volo domenicale.

Legato e imbavagliato dai ladri nel suo appartamento

MILANO «È stata sicuramente una brutta esperienza e devo dire che un po' mi sono spaventato. Ma poi ho pensato a quale fosse il modo migliore per uscire da quella situazione». Ha avuto sangue freddo ed ha capito che uno dei due malviventi con i quali aveva a che fare stava per desistere, Giovanni Prouse, 73 anni, ex docente di matematica al Politecnico di Milano, che è stato rapinato, legato e imbavagliato da due sconosciuti penetrati nel suo appartamento. I due sono entrati dalla porta-finestra di un balcone un po' difettosa e quindi più semplice da aprire.

Il conducente del grosso mezzo afferma di non essersi accorto dell'accaduto. È stato fermato mezzo chilometro più avanti

Il bus la schiaccia dopo la lite per un incidente

La donna aveva dato man forte al marito nel diverbio con l'autista, che l'ha investita



Il corpo della donna trascinata dal bus a Torino ricoperto da un lenzuolo.

TORINO Raccapricciante incidente stradale ieri pomeriggio a Torino: una donna è stata uccisa travolta da un autobus di linea che l'ha trascinata per una decina di metri proseguendo la sua corsa.

Secondo le prime informazioni è accaduto dopo che il conducente del bus aveva avuto un diverbio con il marito della vittima che era alla guida di un'Opel Astra.

L'autista, però, respinge ogni responsabilità.

I coniugi, attorno alle 16.30, percorrevano in auto corso Agnelli, una delle direttrici principali che conduce fuori città, quando all'incrocio con corso Sebastopoli, si sono scontrati

con un bus, il numero 17, che viaggiava in direzione opposta. Entrambi i conducenti sono scesi e hanno iniziato a discutere animatamente. Anche la moglie dell'automobilista è scesa dall'auto e ha assistito alla scena.

Ad un certo punto l'autista del bus è risalito e ha ripreso la sua corsa senza accorgersi - come affermano numerose testimonianze, anche di passeggeri - che sotto le ruote era finita la moglie dell'automobilista.

La donna, che si chiamava Vincenza Scazzari e aveva 42 anni, è stata trascinata per una decina di metri.

L'autobus è stato ferma-

to quasi mezzo chilometro più avanti da un motociclista e dalla polizia municipale.

«Hai ammazzato una donna» ha gridato il motociclista al conducente che, sentito dai vigili urbani, ha respinto invece l'accusa.

Al momento, l'ipotesi più accreditata è che il conducente non si sia accorto che mentre lui ripartiva, la donna era scivolata sotto il mezzo.

Il marito, Rosario Lamendola, sotto choc è stato portato in ospedale. Il bus è stato sequestrato e sul posto è giunta anche il magistrato che coordinerà le indagini, il sostituto procuratore Eugenia Ghi.

Il fondo sdruciolevole per la precedente nevicata ha provocato la tragedia. Erano diretti a Savona per una crociera

Pullman nel burrone in Svizzera: 12 morti e 15 feriti

ZURIGO Questa la ricostruzione di uno dei più gravi incidenti stradali sui monti svizzeri che è costato la vita a 12 persone, mentre altre quindici sono rimaste ferite, avvenuto ieri in Svizzera.

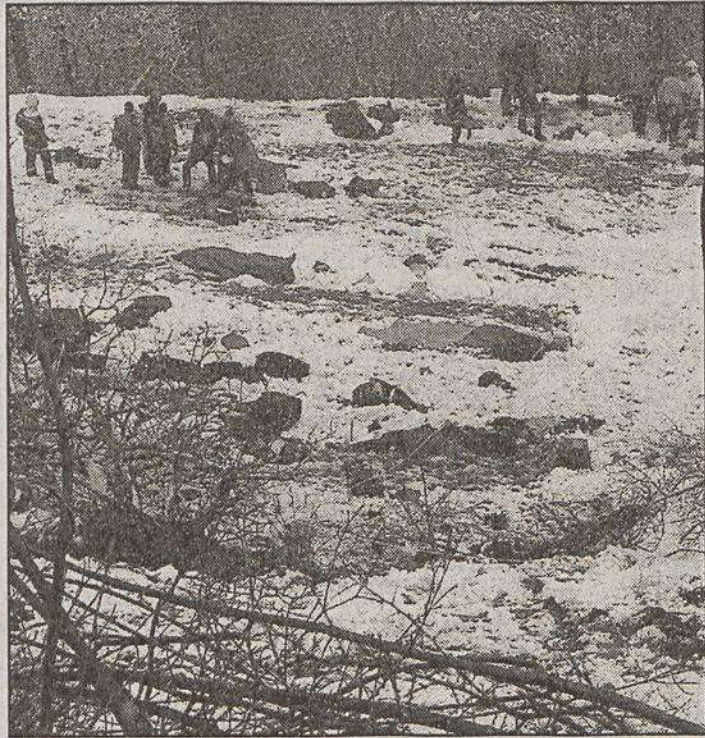
Un pullman sale lungo la strada di montagna che, sul versante svizzero, porta al traforo del Gran San Bernardo. Fa freddo, ha nevicato tutta la notte e continua a nevicare fitto, in un giorno di metà aprile che sembra ancora pieno inverno, ma i 24 turisti a bordo, tutti svizzeri, sognano il sole e il mare della crociera nel Mediterraneo che tra poche ore cominceranno. Il loro sogno viene bruscamente spezzato: il pullman esce di strada e precipita, ribaltandosi più volte, in un burrone profondo almeno 150 metri. La sua caduta si arresta, con uno schianto, nel letto di un corso d'acqua.

Delle 27 persone a bordo - oltre ai 24 turisti, due autisti e una hostess - 12 muoiono, più o meno sul colpo, e 15 rimangono ferite, quattro in modo molto grave. Secondo la polizia, 14 sono state proiettate fuori dal torpedone durante la caduta.

Le vittime sono sei donne, cinque uomini - tra cui uno dei due autisti, mentre l'altro è ferito grave - e un ragazzo di 15 anni.

Quando i soccorritori raggiungono - con grande difficoltà per la neve, la nebbia e i luoghi impervi - la scena del disastro, per loro non c'è più nulla da fare.

I corpi vengono trasportati nella vicina località di Orsieres per l'identificazione, poi all'obitorio di Sion, capoluogo del Cantone Vallese, dove viene allestita la camera ardente e si assiste al



Vittime sul prato dopo l'incidente al pullman.

lo strazio dei parenti.

L'incidente, il più grave in Svizzera dal 1982, è avvenuto verso le 9.50. La strada era sgombra, ma con il fondo viscido, e distese di neve ai lati.

Per ragioni ancora da accertare, forse una manovra brusca, il pullman è uscito dalla carreggiata poco dopo il villaggio di Orsieres e ha inci-

ziato la sua rovinosa caduta.

«Non c'era neve sulla strada (...) ma il fondo era viscido e il pullman è rotolato lungo la montagna fino a fermarsi nel letto di un corso d'acqua al fondo del burrone», ha detto il portavoce della polizia del Vallese, Renato Kalbermatten.

Partito da Kallnach, vicino a Berna, il torpedone era diretto a Savona, dove in porto attendeva i 24 turisti - originari di Berna, Losanna e Martigny - la M/n Costa Fortuna, pronta a salpare per una crociera di sette giorni nel Mediterraneo occidentale, con scali in Provenza e alle Baleari.

A quanto si è appreso dal tour operator che aveva organizzato il viaggio, lo svizzero Heinrich Marti, il pullman aveva meno di un anno e gli autisti erano esperti. L'allarme è venuto da un cantiniere.

Sono stati rapidamente mobilitati 200 soccorritori - con una quindicina di ambulanze ed elicotteri - che hanno dovuto faticare non poco per raggiungere la carcassa del pullman, dal tetto completamente sfondato, recuperare i cadaveri e portare in salvo i feriti.

«I soccorsi sono stati difficili, in quanto il terreno era sdruciolevole, accidentato e ripido», ha spiegato Stéphane Oggier, un medico giunto sul posto poco dopo il disastro.

In seguito all'incidente, il Traforo del Gran San Bernardo, che collega la Svizzera alla Val d'Aosta, è stato chiuso al traffico per circa tre ore. È stato riaperto verso le 14.

La magistratura cantonale ha aperto un'inchiesta per accertare cause e responsabilità.

La perturbazione dall'Italia settentrionale si sta spostando al Meridione. Sulle Alpi neve oltre i 1300 metri, rischio valanghe

Maltempo: pioggia al Nord, scatta l'allerta al Sud

ROMA Non si attenua l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia. Pioggia e vento che ancora ieri hanno sferzato il Centro-nord si stanno spostando verso Sud facendo scattare un'allerta meteo da parte della Protezione civile.

In Liguria, dove la neve ha ripreso a cadere in abbondanza oltre i mille metri e il vento di libeccio ha alimentato mareggiate sulla costa, le temperature so-

no tornate invernali, attestandosi anche attorno allo zero in alcune zone. Al passo del Tomarolo, a S.Stefano D'Aveto e al passo di Cento Croci il manto nevoso ha richiesto l'utilizzo dei mezzi spazzaneve. In Valtellina e Valchiavenna piove senza sosta sul fondovalle e nevica in quota: la colonnina di mercurio è in ulteriore abbassamento e in molte case sono ancora accesi i termosifoni.

Assieme alle avverse condizioni meteo si segnala anche un pericolo valanghe. Nelle ultime ore sui monti dell'Alto Adige, sopra i 1.300 metri di quota, sono caduti circa 20 centimetri di neve fresca e sulle montagne del gruppo Ortles-Cevedale il pericolo valanghe è marcato grado 3. In Val Senales una slavina ha investito un alpinista, fortunatamente tratto in salvo dai compagni di escursione.

Stesso grado di pericolo sulle montagne del Veneto per le copiose precipitazioni nevose e gli sbalzi di temperatura in corso. Rischio valanghe pure sulle montagne del Friuli Venezia Giulia dove si è passati da un pericolo «moderato» a «marcato». In Umbria da ieri sono nuovamente imbiancate le cime degli Appennini oltre i mille metri e pioggia e freddo caratterizzano questa domenica di aprile in

tutta la regione. Pioggia battente sulla Capitale. Il violento temporale che si è abbattuto ieri sull'aeroporto di Fiumicino tra le 11 e le 12, con raffiche di vento che hanno raggiunto i 30 chilometri orari, ha causato disagi al traffico aereo.

E ora il maltempo si sta spostando al Sud. Il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse prevedendo forti temporali.

LONGINES

Elegance is an attitude



Longines DolceVita

Abitanti sciiti confermano il rapimento di familiari a opera dei gruppi mascherati che imperversano da giorni

Iraq, giallo sugli ostaggi: blitz rinviato

Medaiyn ancora sotto assedio, l'ultimatum ai guerriglieri sunniti scade stamane

Un'autobomba uccide operatrice umanitaria Usa

ROMA Era considerata la portavoce dei «danni collaterali», le vittime civili senza nome dei conflitti in Afghanistan e Iraq, ed è rimasta uccisa in un attentato suicida lungo la strada che porta all'aeroporto di Baghdad, la stessa dove ha trovato la morte Nicola Calipari.

Marla Ruzicka, californiana di 27 anni, era un'attivista assai nota negli Stati Uniti e sulla stampa internazionale per le attività dell'organizzazione non governativa Civic Worldwide, di cui era tra i responsabili, e per l'iniziativa che aveva fondato, la «Campagna per le vittime innocenti dei conflitti». Aveva trascorso gli ultimi anni in Afghanistan e Iraq, a cercare di tenere il conto delle vittime civili che nessuno riesce o a nessuno importa di contare e ad aiutare le famiglie locali a chiedere i danni agli Usa. È stata falciata ieri sera dall'esplosione di una autobomba condotta da un attentatore suicida sulla strada dell'aeroporto internazionale di Baghdad.

Con Marla Ruzicka sono morte altre due persone sulla stessa vettura: il suo autista iracheno Faiz e un francese di origine ceca, la cui identità non è stata resa nota. «Secondo quanto abbiamo appreso, ci sono quattro morti, tra cui l'attentatore suicida. Una delle vittime è una cittadina Usa, Marla Ruzicka» ha detto un portavoce dell'ambasciata Usa a Baghdad Adam Hobson.

Poco più tardi, una fonte diplomatica ceca nella capitale irachena ha riferito che nello stesso attentato era rimasto ucciso «un cittadino francese di origine ceca». Il capo della missione diplomatica ceca, Martin Klepetko, si è rifiutato di fornire ulteriori particolari. Secondo fonti di stampa americana, l'operatrice umanitaria si stava recando a visitare alcune famiglie che aiutava con le pratiche per i risarcimenti. La morte di Marla Ruzicka ha avuto un'eco immediata in California, dove viveva, e anche nella comunità degli inviati di guerra di vari Paesi. Aveva lavorato anche quando Croce rossa e Onu si erano ritirate per i troppi rischi.

Istituti di ricerca e organizzazioni pacifiste in passato hanno cercato di calcolare il numero dei civili morti durante e dopo la guerra in Iraq ma le stime fornite sono sempre parse poco attendibili e comunque non verificabili: qualcuno parla di 100 mila morti.

BAGHDAD È stato rinviato ieri l'assalto finale a Medaiyn, la città in cui, secondo alcune fonti, è tenuta in ostaggio un'ottantina (per altre fonti 150) di sciiti. Secondo fonti di Baghdad, le truppe irachene hanno incontrato una resistenza più determinata del previsto e non sono riuscite a raggiungere il cuore dell'abitato. Per questo l'offensiva è stata sospesa e sono state intavolate nuove trattative con gli estremisti sunniti. Dall'altra notte, do-

Jurf al-Nadaf e di al-Wida, dopo che gli americani avevano assunto il controllo di due ponti chiave per tagliare la via di fuga agli estremisti sunniti. I ribelli hanno compiuto incursioni in tre quartieri, riuscendo a riconquistare circa la metà della città. Secondo fonti del Ministero della Difesa, sono state liberate dalle 10 alle 15 famiglie tenute prigioniere dai miliziani sunniti, anche se sulla sorte degli ostaggi regna la massima confusione.

che come Medaiyn, 30 km dalla capitale. In caso contrario hanno minacciato una strage.

Il premier uscente Iyad Alawi ha detto che la regia dell'operazione di tentata pulizia etnica è del super-ricercato giordano e dei suoi seguaci, accusati di «volere scatenare una guerra civile». Su un sito Web islamico, tuttavia, l'Organizzazione di Al Qaeda in Mesopotamia, il gruppo che fa capo a Zarqawi, afferma che quella

Pak non ci sono sciiti catturati dai ribelli e che la crisi è stata innescata dalle forze governative. Dalla polizia versione ancora diversa: è una faida tra sciiti e sunniti che vivono a Salman Pak, e gli ostaggi sono solo tre.

L'unico elemento certo sembrano essere i militari iracheni che circondano la città, coadiuvati da reparti Usa. Per tutta la giornata di ieri pattuglie irachene avrebbero effettuato blitz in zone della città. C'è chi dice che hanno liberato circa 15 ostaggi, c'è chi sostiene che hanno arrestato almeno cinque (ma forse 50) miliziani.

Una fonte militare irachena ha indicato che è stata chiesta la mediazione del Consiglio degli ulema sunniti, che si era mobilitato anche per alcuni ostaggi italiani. Se per stamane però la situazione dovesse essere invariata, Salman Pak verrà attaccata in forze. Abitanti hanno confermato che alcuni loro parenti sono stati catturati dagli uomini armati e mascherati che da qualche giorno spadroneggiano in città. La zona di Medaiyn (Salman Pak) è tra le più turbolente e pericolose del Paese: l'azione dei ribelli si salda spesso a quella di bande criminali ancora più spietate.

Tre soldati Usa sono morti l'altra notte in un attacco di mortaio contro la loro base vicino Ramadi, a Ovest della capitale. Due ufficiali della polizia irachena sono stati uccisi ieri a Mossul (Nord) e Baghdad. Uno dei responsabili della polizia irachena nella città sciita di Najaf è stato ucciso a raffiche e il suo assistente ferito da agenti rimasti fedeli al predecessore che, rimosso perché accusato di legami con l'ex regime, rifiutava di lasciare il posto.



Civili in fuga dalla cittadina di Medaiyn, conosciuta anche come Salman Pak, sotto protezione Usa.

po aver completato una manovra d'accerchiamento, le truppe regolari irachene, le forze speciali di polizia e quelle della Guardia nazionale hanno rotto gli indugi. Appoggiate da unità statunitensi, sono penetrate nell'area urbana dai villaggi di

ne. I miliziani sunniti sarebbero agli ordini di Abu Musab al Zarqawi, l'uomo di Al Qaeda in Iraq. Però fonti governative i ribelli hanno catturato anche donne e bambini. Pretendono che tutti gli sciiti lascino Salman Pak, 30 mila abitanti e noto an-

degli ostaggi è una storia inventata dagli «infedeli» per «giustificare un attacco contro i sunniti, come a Falluja». Ennesimo mistero iracheno: Abdul Salam al-Kubaisi, portavoce dell'Associazione degli studiosi musulmani, dice che a Salman

IL CASO

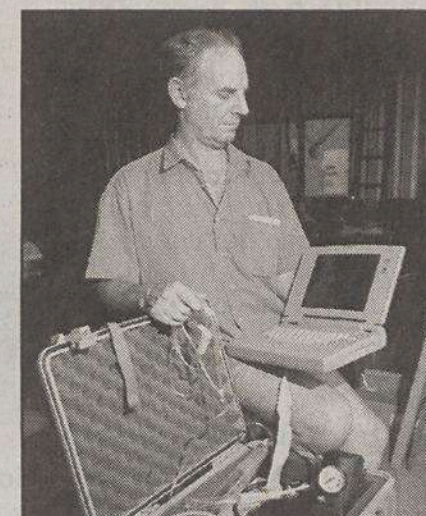
Secondo Paese a legalizzare la «dolce morte»

Belgio, kit per l'eutanasia disponibile per i medici a 60 euro in farmacia

BRUXELLES Da questo fine settimana i medici di base del Belgio hanno a disposizione in 250 farmacie del Paese un kit col materiale letale necessario per praticare l'eutanasia a domicilio. L'hanno reso noto ieri i media di Bruxelles, ricordando che il Belgio è la seconda nazione, dopo l'Olanda, ad avere depenalizzato parzialmente tre anni fa la «dolce morte». Le farmacie possono vendere (60 euro la scatola) il kit, che deve essere ritirato di persona dai medici entro le 24 ore dalla richiesta, da effettuarsi sempre di persona da parte dei sanitari.

Il kit, distribuito da una società con controllo una rete in tutto il territorio di 250 farmacie, contiene tra l'altro aghi, siringhe, tre fiale di 20 millimetri di Pentothal, un sonnifero, e due di 10 millimetri di Norcuron, rilassante muscolare. La legge belga prevede che i medici restituiscano medicine o materiale non utilizzato. Le farmacie possono accogliere solo le ricette che rispondano a tutti i punti previsti nella rigorosa normativa nazionale per poter eseguire l'eutanasia: cioè «solo se il paziente è afflitto da una sofferenza fisica, o psichica, costante e insopportabile» o se il malato «subisce una patologia incurabile, o si trova in una situazione medica senza via d'uscita». La rete Rti-Tvi ricorda che il 40% delle eutanasie in Belgio viene eseguita a casa. La società che ha commercializzato il kit ha ricordato che finora era molto difficile trovare le medicine e il materiale necessario: negli ultimi tempi in Belgio numerose le proposte per agevolare la distribuzione del prodotto.

La richiesta era stata avanzata anche dal sodalizio «Medici-Leif» (iniziali in fiammingo del «Foro d'informazione per porre fine alla vita»). Secondo un rapporto ufficiale nel settembre 2004 sui 15 mesi precedenti, in Belgio hanno fatto ricorso all'eutanasia 259 persone, che in gran parte hanno redatto la richiesta in fiammingo (83%) a fronte del restante (17%) in francese. E quindi una scelta compiuta specie nella parte del Belgio di lingua fiamminga più vicina all'Olanda. Inoltre la percentuale decisamente più alta nella zona delle Fiandre è spiegata specie con una maggiore attenzione dei medici, che hanno seguito corsi per fornire risposte sulla «dolce morte» ai pazienti. In Olanda l'eutanasia è depenalizzata dal 1994 (prima nazione al mondo) dal novembre 2000 legalizzata e da aprile 2002 in effetti in vigore.



La «macchina di morte» dell'australiano Nitschke.

È il primo europeo a operare per due volte nel laboratorio orbitale Spazio, Vittori già al lavoro sulla Stazione internazionale

FRASCATI Con l'arrivo sulla Stazione spaziale internazionale, l'italiano Roberto Vittori diventa il primo astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa) a visitare per la seconda volta la stazione orbitale. La sua prima visita a questa sorta di casa-laboratorio degli astronauti, sospesa a quasi 400 chilometri dalla Terra, era avvenuta tre anni fa con la Missione Marco Polo.

Ieri Vittori è ritornato sulla Stazione spaziale con la Missione Enide, realizzando una vera e propria scommessa. L'astronauta italiano ha infatti sempre creduto nella possibilità di aprire la Stazione spaziale a «piccoli» utenti, proprio come aziende, gruppi di ricerca e università che hanno predisposto i 22 esperimenti previsti nell'«Enide», la prima missione organizzata da una Regione, la Regione Lazio, insieme a Esa, Aeronautica Militare, Alenia Spazio (Finmeccanica) e costata 12,7 milioni di euro.

Quella che all'inizio sembrava una «missione impossibile», come spesso ricorda Vittori, è ormai una realtà e ieri, terzo giorno e primo sulla Stazione spaziale, l'astronauta si è messo al lavoro per seguire esperimenti.

«Alcuni sono già iniziati nel percorso verso la Stazione» ha detto ieri Vittori. Per la prima volta, infatti la Soyuz è diventata un laboratorio ed è stata addirittura modificata per poter installare l'antenna necessaria a uno degli esperimenti più attesi, quello chiamato Enide (come la missione) e messo a punto dall'Alenia Spazio (Finmeccanica) per applicare tecniche avanzate di navigazione satellitare. Nelle oltre 48 ore di viaggio da Terra verso la Stazione spaziale sulla Soyuz Vittori ha seguito anche l'esperimento Est (Electronics Space Test, messo a punto dall'azienda G&A Engineering), per studiare gli effetti dell'ambiente spaziale sui dispositivi elettronici. «La funzionalità è perfetta» ha detto l'astronauta al Centro di controllo a Mosca.

DAL MONDO

Il padre del genoma umano mapperà i microbi di New York

WASHINGTON Il pioniere del genoma umano J. Craig Venter ha lanciato un nuovo colossale progetto: la mappatura genetica dei microbi di New York. Un congegno installato in cima a un grattacielo di Manhattan sta catturando milioni di microbi presenti nell'aria respirata ogni giorno dagli abitanti della metropoli. Il progetto, nota il quotidiano «Los Angeles Times» in un articolo dedicato alla vicenda, mira a creare una mappa genetica della miriade di micro-organismi che costituiscono la più comune forma di vita del pianeta ma che sono ancora un mistero per l'uomo: solo l'1% di tutti i microbi è stato finora isolato, tenuto in coltura e studiato nei laboratori. «I microbi catturati nell'aria di New York daranno vita a un nuovo campo scientifico - afferma la microbiologa Mary Ann Moran della Università della Georgia - entreranno in un territorio scientifico inesplorato».

Cipro, eletto Talat presidente «pro unificazione»

ANKARA La maggioranza dei turco-ciprioti di Cipro Nord eleggendo ieri presidente, con circa il 55% dei suffragi, l'attuale premier Mehmet Ali Talat, di 53 anni, non hanno solo scelto un presidente più giovane del vecchio e intransigente Rauf Denktaş, 81 anni, autoesclusosi, ma hanno in sostanza confermato la loro scelta per la riunificazione dell'isola divisa e per la ricerca di un compromesso con i greco-ciprioti. Sceglierlo il capo del Partito repubblicano turco cipriota, (Ctp, di centrosinistra) i turco ciprioti (che in totale sono ufficialmente 205 mila hanno votato infatti ancora una volta per il «piano Annan» (a cui Talat è favorevole, mentre Denktaş è stato sempre contrario) e per un loro rapido ingresso nell'Unione europea.

Virus Marburgo: in Angola già 235 le vittime

LUANDA L'epidemia di febbre emorragica di Marburgo ha causato la morte di 235 persone in Angola, secondo un nuovo bilancio pubblicato ieri dal ministero della Sanità angolano e dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). Hanno sviluppato finora la malattia altre 257 persone, mentre 513 sono sotto sorveglianza medica. Nella sola provincia di Uige (nord, epicentro dell'epidemia, dove nell'ottobre scorso sono stati scoperti i primi casi) vi sono stati 219 decessi. Non esiste vaccino né terapia efficace contro tale virus - isolato nel 1967 nell'omonima città della Germania in seguito alla contaminazione di alcuni dipendenti di un laboratorio venuti a contatto con scimmie originarie dell'Uganda - che si trasmette per contatto con i fluidi corporei. Finora la più grave epidemia di febbre emorragica di Marburgo era stata registrata nella Repubblica democratica del Congo (ex Zaire), dove tra il 1998 e il 2000 vi erano stati 123 morti.

Il leader carinziano ha svuotato il Partito popolare: gli sono ora fedeli nove deputati su 18. Rischio di elezioni anticipate

Haider a capo del nuovo partito di destra

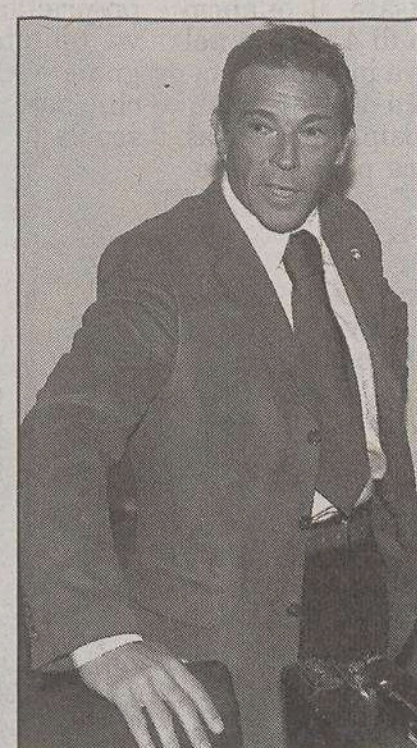
A Salisburgo è stato eletto presidente dell'Alleanza per il futuro dell'Austria

SALISBURGO Jörg Haider, capo storico dell'estrema destra austriaca, è stato eletto ieri a Salisburgo presidente dell'Alleanza per il futuro dell'Austria (Bzö), nel corso del Congresso costitutivo del nuovo partito, nato da una scissione della sua precedente formazione, la Fpö, il Partito liberale.

Il carinziano Haider è stato eletto per alzata di mani all'unanimità meno un'astensione - dai 564 delegati presenti, secondo quanto ha constatato una giornalista della France Presse. La presidenza esecutiva va al vice cancelliere Hubert Gorbach.

In un discorso di due ore, il leader populista ha spiegato la creazione della Bzö, da lui annunciata a inizio aprile, con le «critiche interne che hanno impedito il successo della Fpö».

Haider ha detto che intende proseguire la coalizione di governo con il Partito popolare (Ovp), del cancelliere Wolfgang Schüssel, che ha escluso l'eventualità di elezioni anticipate. A metà marzo Haider aveva messo



Jörg Haider

da parte gli esponenti più estremisti della Fpö, ma continuava a vedere la sua leadership contestata all'interno di un partito che ha registrato solo sconfitte elettorali dopo l'entrata al governo di Centrodestra come partner minore dell'Ovp del

RICORDO DEI LAGER

Rappresentanti dei sopravvissuti, del mondo politico e della comunità ebraica in Germania hanno commemorato ieri in tre differenti cerimonie la liberazione, 60 anni fa, dei campi di concentramento nazisti di Bergen-Belsen, Sachsenhausen e Ravensbrück. Ovunque il monito è stato a tenere alta la guardia contro un nuovo antisemitismo e il neonazismo.

Alle cerimonie, che rientrano nella serie di commemorazioni che questa primavera, fino all'inaugurazione il 10 maggio del Memoriale alle vittime dell'Olocausto a Berlino, si susseguono quelle per i 60 anni della fine della guerra e la capitolazione l'8 maggio, hanno partecipato anche il presidente del Consiglio centrale degli ebrei in Germania, Paul Spiegel, e il ministro degli Esteri e vice cancelliere Joschka Fischer. A Bergen-Belsen, vicino Celle (Bassa Sassonia), furono detenuti fino alla liberazione da parte di soldati britannici il 15 aprile 1945, 120.000 prigionieri di cui 50.000 morirono.

cancelliere Schüssel, nel 2000. Nove dei 18 deputati della Fpö al Nationalrat (Consiglio nazionale, Camera bassa del Parlamento) sono entrati formalmente nella Bzö, sette sono rimasti nel partito e due non hanno ancora deciso. La Bzoe, è stato ripetuto durante il congresso costitutivo a Salisburgo, intende dare priorità alla lotta contro la disoccupazione e la globalizzazione. Il

nuovo partito intende affrontare in maniera aperta al mondo le sfide del 21. secolo e vuole «volgersi verso il futuro, mentre quel che resta della Fpö è rivolto al passato» ha dichiarato il presidente esecutivo Gorbach.

Ieri il capo dell'opposizione, del Partito socialdemocratico (Spö), Alfred Gusenbauer ha ribadito il suo appello per elezioni legislative anticipate, non disponendo

più Schüssel di una maggioranza chiara al Nationalrat, meno di nove mesi prima che l'Austria assuma, dal primo gennaio 2006, la presidenza di turno dell'Unione europea.

Stessa richiesta anche da parte dei Verdi.

«Immaginate cosa potrebbe accadere se il governo implodesse appena prima oppure, ancora peggio, durante la presidenza austriaca dell'Unione europea» ha detto Gusenbauer. Haider ha affermato che vuole comunque continuare a far parte della coalizione di governo. Schüssel ha bisogno di poter contare su almeno 13 dei 18 deputati liberali per mantenere la sua maggioranza. Tra il Partito liberale e la nuova formazione di Haider la convivenza si annuncia problematica, oltre che mettere a rischio la permanenza nella compagine governativa dei tre ministri e due sottosegretari liberali. Un sondaggio dell'Istituto Ogm rivela che il 57% degli elettori sarebbe d'accordo a votare prima della scadenza della legislatura (2006).

Sempre più gli uomini ma anche le donne si fanno tentare dai rapporti virtuali: quasi sempre non succede nulla ma è lacerante

Internet, l'adulterio virtuale scardina le coppie francesi

PARIGI Internet galeotta, seduttrice e distruttrice di coppie. Sempre più francesi che vivono in coppia soccombono al fascino dei rapporti virtuali. Tanti uomini, ma sempre più donne, si lasciano prendere dall'illusione afrodisiaca che dà una relazione trasgressiva, anonima ma anche autoscusante.

Ma questi legami diventano spesso reali. I maschi cercano il sesso e le donne relazioni diverse, originali. E la coppia alla fine crolla. Loic Roche, psicologo e specialista dell'impatto delle nuove tecnologie sulle persone e Yannick Chatelain, esperto di Web, analizzano in un libro («In bed with the Web - Internet le new adultère») i cui contenuti sono stati anticipati da «Le Pa-

risien», questa cyber-infedeltà. Se finisce raramente per alimentare nuove coppie stabilizzate, porta in molti casi a esperienze personali causa di grossi problemi.

Negli Stati Uniti il fenomeno della cyberinfedeltà sembra sia all'origine di un terzo dei divorzi e mano a mano che il sistema Internet diventa sempre più un fenomeno di massa (in Francia sono 23 milioni le persone che hanno un accesso a casa) le situazioni tendono a omologarsi.

Navigando nelle migliaia di siti commerciali, rileva Chatelain, s'incontrano infinite offerte di sesso, incontri, mille volte più che nella vita reale. La gente normalmente le ignora, poi un giorno un clic apre la porta soprattutto a siti di

chiacchiere, incontri, occasioni di conoscenza. Degli 11 milioni di abbonati che mettono le loro foto di Meetic, il più grosso sito d'incontri, il 2,5% dice di essere sposato ma l'8% rifiuta di rispondere alla domanda. Uomini e donne che per mille motivi, dalla solitudine alla curiosità, s'inseriscono nel mondo degli incontri virtuali che per lo psicologo Loic Roche «dà l'illusione afrodisiaca di essere onnipotente», un po' come l'alcol nelle feste dei più giovani. Cresce così il coraggio di fare conoscenza, essere disinibiti, autoassolversi. Un gioco di ruolo che può durare a lungo in una realtà virtuale che si nutre di atteggiamenti concreti. Se va male si chiude. Gli incontri virtuali per un 15-20% dei casi diventano incontri

reali. La maggior parte delle volte sono deludenti, rilevano i ricercatori, e difficilmente diventano legami duraturi. Ma in ogni caso sollevano gelosie, situazioni di tensione, a volte anche portano all'intervento di web-investigatori che mostrano al partner le prove di un cyber-tradimento. E la scoperta dei desideri dell'altro, dei fantasmi tenuti nascosti, diventa nella maggior parte dei casi insopportabile.

E per questo che gli autori della ricerca ritengono che Internet rappresenti una vera minaccia per molte coppie. E ora con i telefoni cellulari di terza generazione desideri e rischi saranno sempre più a portata di mano, con il Web sempre pronto per nuove e infinite conoscenze.

Arrestato e poi rilasciato il notabile della cittadina di Gospic nella Lika, soprannominato «Tudjman». Lei, nipote di un senatore a Washington, lascia la squadra

Cestista americana violentata dall'albergatore

Si trovava nella camera dell'hotel di proprietà di uno degli sponsor del club, che nega l'episodio

GOSPIC Ilisha Jarrett, americana di 28 anni e ottima giocatrice di basket, si trovava in camera sua, all'hotel dove viveva da qualche mese, l'Ante di Gospic, la città capoluogo della Contea della Lika e di Segna, la regione a Est di Fiume. Erano da poco trascorse le 15 di mercoledì scorso e a bussare alla porta della sua camera ecco Josip Mraovic, 57 anni, proprietario dell'albergo e una delle persone più note e influenti a Gospic, da tutti conosciuto con il nome di Tudjman, lo scomparso presidente croato. La Jarrett, che conosce bene Mraovic, aveva aperto e chiesto all'uomo cosa volesse. Da qui in poi è d'obbligo l'uso del condizionale per una vicenda di cui si fa un gran parlare in Croazia.

Sembra infatti che Mraovic (che ha ammesso di essere stato ubriaco in quel momento) sia entrato con la forza nella stanza, tentando di violentare la cestista, che milita nelle file del locale club Gospic Industrogradnja, di cui «Tudjman» è uno dei principali finanziatori. Il Gospic Industrogradnja è il più forte club di pallacanestro femminile in Croazia. L'avvenimento statunitense, alta 1 metro e 95, non si sarebbe persa d'animo, opponendo-

si con tutte le sue forze all'uomo e lo avrebbe colpito con una gomitata al capo. Mraovic sarebbe caduto a terra e quindi la cestista lo avrebbe spinto fuori dalla camera. Comprensibilmente sotto choc, la Jarrett si è recata nella sede societaria per raccontare quello che le era accaduto e l'indomani sono state avviate le



Josip Mraovic, l'accusato.

indagini che hanno portato all'arresto di Mraovic.

Dopo essere stato ascoltato dal giudice istruttore, il 57enne è stato scarcerato. Incontrando i giornalisti, Mraovic (più volte denunciato per i suoi eccessi) ha dichiarato di non aver nemmeno toccato l'americana, dicendosi vittima di giochi politici che gli vor-

rebbero impedire di imporsi alle amministrative del prossimo 15 maggio. Anche la Jarrett ha tenuto una conferenza stampa, spiegando quanto sarebbe successo e sottolineando che il contratto con il club di Gospic è da considerarsi rescisso. Davanti ai giornalisti è scoppiata in un pianto a dirotto, dicendosi dispiaciuta per dover lasciare la società, la città e tanti amici. La sua partenza dalla Lika sarebbe questione di ore.

Dell'accaduto è stata informata l'ambasciata statunitense a Zagabria, che ha avviato i passi necessari per tutelare la Jarrett. Da quanto si apprende, la donna ha uno zio che è senatore negli Usa, mentre suo fratello lavora presso l'ambasciata americana a Roma.

Mraovic, che aveva fatto fortuna in Australia, era tornato in patria nei primi anni 90, arruolandosi da volontario nelle file dell'esercito croato per combattere contro i serbi. Nel conflitto rimase gravemente ferito. Il quotidiano Novi List di Fiume ha scritto nella sua edizione di ieri che Mraovic è conosciuto a Gospic come una persona arrogante, che ama vantarsi per essere diventato un facoltoso uomo d'affari.

Andrea Marsanich

Tragedia del sabato sera sul tratto da poco inaugurato della superstrada. Un quarto ragazzo è in fin di vita all'ospedale di Pola

Ipsilon istriana: tre giovani muoiono sul colpo

PISINO Sulla rete viaria istriana ieri mattina prima dell'alba si è verificato il più tragico incidente del sabato notte dall'inizio dell'anno a questa parte. Vi hanno perso la vita tre giovani: il 26enne Denis Bozic e il 27enne Dalibor Duno di Pola nonché il 36enne Romeo Spasojevic di Udbina (Croazia interna), ufficiale dell'esercito croato di stanza a Pola.

Il quarto occupante la vettura è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Pola dove i medici stanno cercando di strapparla alla morte.

L'auto con i quattro giovani, un'Alfa Romeo, è uscita di strada a causa dell'alta velocità: così sostiene la polizia. La vettura ha poi terminato la corsa con le ruote all'aria dopo aver urtato con grande violenza contro la parete rocciosa ai bordi della carreggiata. Nell'incidente tre degli occupanti sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo: due sono deceduti all'istante, il terzo è rimasto in vita ma in condizioni gravissime



L'auto rovesciata. Nell'incidente hanno trovato la morte tre giovani e un quarto è in fin di vita all'ospedale di Pola.

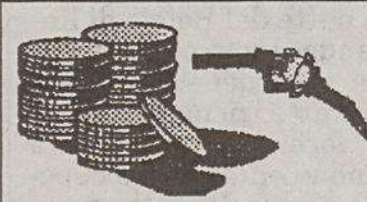
mentre il quarto giovane Eugen Pustijanac che ha sovrastato ai rilievi della polizia e ha disposto l'autop-

gno. Il giudice istruttore Eugen Pustijanac che ha sovrastato ai rilievi della polizia e ha disposto l'autop-

sia delle salme. L'incidente è avvenuto a pochi giorni dall'inaugurazione del troncone occidentale dell'Ipsi-

lon istriana che parte proprio dallo snodo di Canfanaro in direzione Nord.

p.r.



I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1361 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kuna/litro 7,83 =	1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 224,70 =	0,94 €/litro**
CROAZIA	
Kuna/litro 7,30 =	0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 216,00 =	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

Ancora rotture nelle alleanze politiche. Maras aveva fatto una figuraccia di fronte alla diocesi

Parenzo: il sindaco senza appoggio

Mollato dalla Dieta, correrà con una lista indipendente

PARENZO Rottura in vista all'interno della sezione parentina della Dieta democratica istriana, come avvenuto in altri comuni, ad esempio Pola e Rovigno. Il sindaco Josip Pino Maras è stato chiaro: la Ddi non vuole appoggiare la mia candidatura alla riconferma per cui restituisco la tessera e quasi sicuramente mi presenterò alle elezioni del 15 maggio prossimo con una mia lista indipendente. Maras si è visto preclusa la possibilità di ricandidarsi all'ultima seduta della presidenza parentina del partito dove ha ottenuto solo tre voti di appoggio su 12 membri. Ha accusato

gli ormai ex compagni di partito di falsità e voltafaccia. «Prima della riunione della presidenza 7 membri mi avevano promesso il voto dice, poi però all'atto della votazione segreta mi hanno confiscato il coltello nella schiena». Poi ha continuato lo sfogo ricordando che come sindaco ha portato a termine tutto quanto promesso e programmato. In quattro anni, ha precisato, il bilancio comunale è aumentato di 4 volte e nel prossimo mandato aveva in piano di fare di Parenzo una città a 4 stelle.

Circa due anni fa Josip Pino Maras era assunto alla cronaca per un episo-

dio alquanto ineccepibile nel quale era rimasta coinvolta la locale scuola elementare italiana «Bernardo Parentin». La scuola infatti si era vista scappare il suo parco giochi in seguito a un'operazione immobiliare gestita maldestramente proprio dall'amministrazione comunale, dalla quale era uscita vincitrice la Diocesi di Parenzo-Pola diventata proprietario dell'immobile. Maras aveva tentato di salvare la faccia assegnando alla scuola un'altra area giochi, però più piccola e distante dalla scuola.

p.r.

È la nona unità commissionata dal gruppo napoletano Grimaldi

Pola: varato a Scoglio Olivi mercantile per trasporto auto

POLA Da uno degli scali del cantiere navalmecanico Scoglio Olivi, il più grande e importante in Croazia, è sceso in mare il mercantile Grande Detroit che sarà impiegato per il trasporto di automobili e camion. L'unità è stata commissionata dalla compagnia napoletana Grimaldi e al varo è intervenuto il suo presidente Guido Grimaldi. Il gruppo partenopeo da anni collabora con l'industria automobilistica statunitense General Motors che ha sede a Detroit, e è così che si spiega il nome di battesimo dato all'unità. L'onore di tagliare il simbolico nastro è toccato a Ann Dickinson, consorte del direttore della General Motors per l'Europa.

Alcuni dati tecnici della Grande Detroit: lunghezza 176 metri, larghezza 31 e capacità di imbarco pari a 4.600 automobili. Si tratta della nona unità costruita per la Grimaldi, che si sta rivelando il partner più importante dei cantieri polsi. Le maestranze vi hanno lavorato ininterrottamente per sei mesi e ora si procederà all'allestimento interno per rispettare i termini di consegna, fissati alla fine di giugno.

La nave sarà in grado di navigare con una sola persona a bordo.

♥ L'unica 4x3 in circolazione.



€ 5.950

Accoglie quattro amici. In tre metri di spazio.

E da oggi può essere tua a € 5.950 se hai un usato che vale zero, oppure con finanziamento in 36 mesi, TAN ZERO.

■ ■ Fiat Seicento.

Fiat **per te 5** anni di garanzia* o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

E se non hai un usato che vale zero Fiat Seicento da 6.185 euro, durata finanziamento 36 mesi, 36 rate da 142,31 euro comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Importo massimo finanziabile 5.000 euro. Spese gestione pratica 185 euro + bolli. TAN ZERO. TAEG 2,43%. Salvo approvazione **Sava**. Offerta valida fino al 30/04/05 presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Consumi 6 l/100 km. Emissioni CO₂ 143 g/km. www.fiat.it

*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

FIAT

Settimana cruciale per la composizione delle aziende per l'edilizia popolare. Tutto deciso per Udine e Pordenone

Nomine Ater, giochi aperti su Trieste

Venerdì la giunta Illy sceglie il presidente fra Lusa (Ds) e Tommasini (Cittadini)

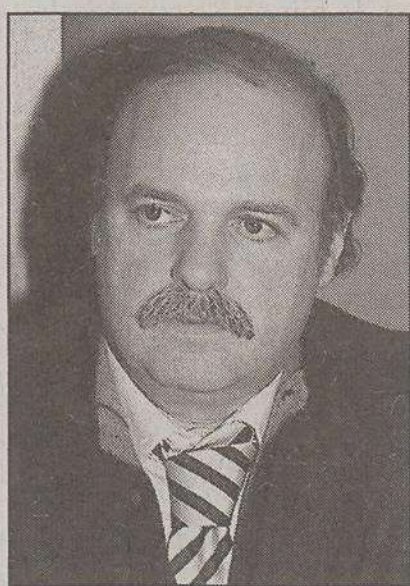
A Gorizia spunta l'ex democristiano Erminio Sturzi, che se la vedrà con Roberto Grion. Per la vicepresidenza scontata la designazione di Vincenzo Incarnato (Rc)

TRIESTE Settimana decisiva per la composizione delle nuove Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater). Venerdì prossimo la giunta Illy, su proposta dell'assessore Gianfranco Moretton, nominerà i vertici delle cinque aziende (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo) che resteranno in carica per cinque anni. Una composizione di presidenti e vice che, prima di entrare in carica, dovranno passare in Consiglio regionale al vaglio della commissione per le nomine.

LE POLTRONE Ma i giochi all'interno della coalizione di Centrosinistra non sono ancora fatti. Il braccio di ferro tra Quercia e Cittadini sulla poltrona di Trieste,

l'azienda più importante del Friuli Venezia Giulia, non permette alla giunta Illy di chiudere ancora il cerchio sulle nomine. Incarichi che dovranno per forza essere definiti nella prossima seduta di giunta. Lo schema premierà Quercia e Margherita, con due presidenze ciascuna, mentre i Cittadini occuperanno la quinta casella.

IL CASO TRIESTE Nelle intenzioni ai Cittadini doveva spettare Tolmezzo, ma l'Ater dell'Alto Friuli non è considerato adeguato. I Cittadini hanno consegnato al governatore Riccardo Illy, fattosi garante delle nomine, i curriculum di più amministratori spendibili sull'intero territorio. Tra questi c'è anche quello di Mauro



Gianfranco Moretton

Tommasini, già assessore della giunta Illy al Comune di Trieste, che si contrappone alla presidenza dell'Ater triestino alla candidatura della diessina Perla Lusa.

LO SCONTRO Un guerra sotterranea che Bruno



Perla Lusa

Zvech nega: «A differenza di altri, anche quelli che sembrano più innovatori, a me interessa il quadro generale di governo. L'Ater ha una grande incidenza - dice il capogruppo dei Ds in Consiglio regionale - sulle dinami-

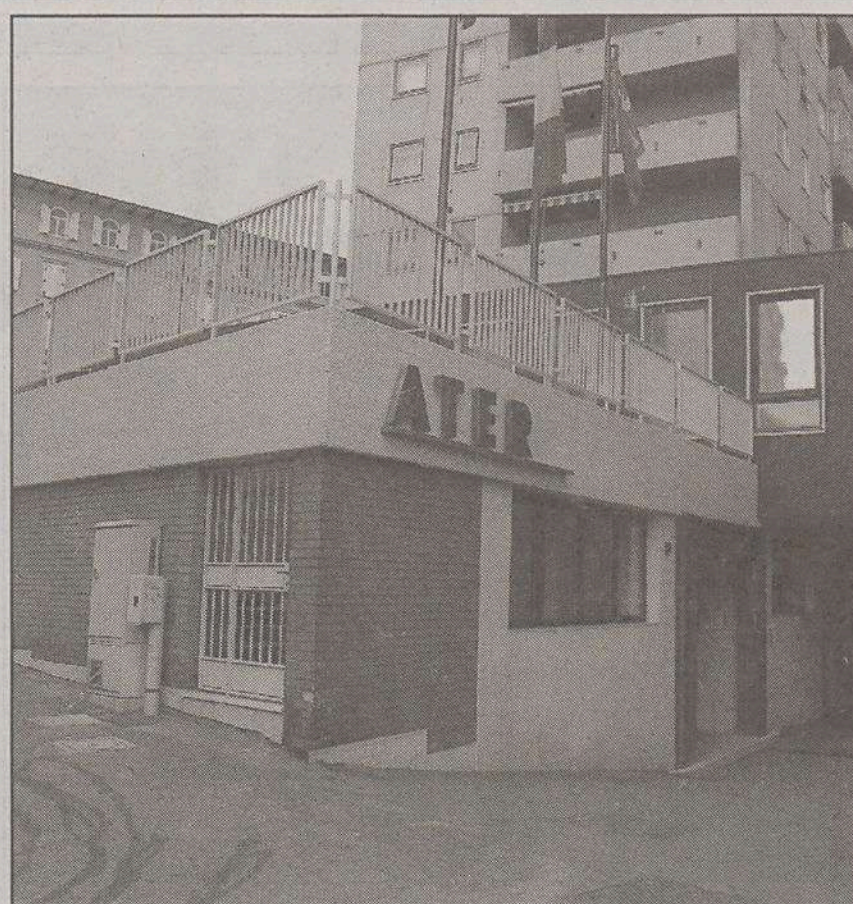


Mauro Tommasini

che sociali. La gente chiede risposte ai problemi». La candidatura della Lusa, già presidente dell'ex Iacp, resta la più probabile ma i Cittadini non demordono. Una lotta che vede la Margherita neutrale.

L'AUSPICIO «Sinceramente mi auguro che in settimana ci siano delle sorprese» dice Bruno Malattia. Il capogruppo in Consiglio regionale degli «illyani» a ogni modo prende le distanze dalla guerra sulle poltrone: «Non sono a conoscenza di possibili novità perché, non partecipando per scelta al mercato dei posti, ho accuratamente evitato di incontrare l'assessore competente in materia».

LE NOMINE Parole sottoscritte anche dal candidato in pectore Tommasini che aspetta fiducioso il verdetto della giunta Illy. «Malattia auspica che ci siano delle sorprese? Bene, bene - commenta Tommasini - vediamo un po' cosa accade. Sono in contatto con il gruppo regionale del mio partito, ma aspetto la decisione con assoluta serenità». L'asse Trieste-Tolmezzo, dunque, tiene



L'ingresso della sede Ater a Trieste.

sulle spine anche le altre tre Ater della regione. Solo dopo aver risolto il caso Trieste si potrà chiudere il cerchio.

L'ATTESA Poltrone in realtà già stabilite: la presidenza di Udine andrà al diessino Luciano Aita, già sindaco di Moruzzo, mentre Pordenone sarà guidata da Sergio Peressutti, ex primo cittadino indicato in quota

Margherita. All'Ater di Gorizia - dove Rifondazione comunista si ritaglia uno spazio, grazie alla vicepresidenza di Vincenzo Incarnato - scalpita invece l'ex dc Erminio Tuzzi. Una candidatura tornata in auge negli scorsi giorni e che potrebbe battere la concorrenza del centrista Roberto Grion, ex sindaco di Capriva.

Pietro Comelli

Il seminario Lufthansa-Air Dolomiti ha una durata di quattro settimane

Paura di volare? Lo psicologo aiuta a battere «l'aviofobia»



Aeromobili della Lufthansa all'aeroporto di Venezia.

VENEZIA Toccheranno per la prima volta anche il Nordest italiano i seminari «Volare rilassati» giunti alla loro quinta edizione e promossi da Lufthansa con l'obiettivo di far superare alle persone quella che si chiama «aviofobia», ovvero la paura di usare il mezzo aereo. L'iniziativa, nel corso del 2005, si svilupperà grazie alla collaborazione di Air Dolomiti, anche all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia. L'appuntamento è fissato per le giornate dell'1 e 2 ottobre prossimi ma, vista l'affluenza registrata nelle precedenti occasioni, è già tempo di formalizzare le adesioni. I seminari, condotti da uno psicologo e da un comandante, mirano al superamento dell'aviofobia attraverso l'apprendimento di uno speciale metodo di rilassamento che punta all'autocollaborazione fisica e mentale. Si punta a far acquisire fiducia sul trasporto aereo e si conclude il tutto salendo a bordo di un velivolo. Il successo dell'iniziativa è riscontrabile sia a breve, sia a lungo termine. Da una ricerca condotta da Lufthansa infatti è emerso che già dopo 4 settimane dalla partecipazione ai seminari per il 78 per cento dei partecipanti la paura di volare è notevolmente diminuita o addirittura scomparsa. Ma il 73 per cento si trasferisce quanto appreso per superare altre paure quotidiane.

PORDENONE Sono sette le amministrazioni comunali che saranno rinnovate in primavera in Friuli Venezia Giulia. Già fissata la data dell'appuntamento con le urne: domenica 22 e lunedì 23 maggio. La consultazione elettorale interesserà poco meno di 30 mila abitanti suddivisi tra Udine e Pordenone. La realtà più grossa chiamata alle urne è Cividale del Friuli mentre la più piccola è quella di Barcis. Giochi ancora aperti in molte realtà, diversi sindaci non hanno ancora deciso se candidare oppure no mentre gli sfidanti sono in fase di definizione. In nessuno dei sette comuni, comunque, si farà ricorso ad un

eventuale ballottaggio in quanto sono tutti con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti.

Urne aperte a Cividale del Friuli, 11.300 abitanti, dove la maggioranza uscente è di centrodestra e va a scadenza naturale. Il sindaco uscente, l'indipendente Attilio Vuga tornerà in corsa con l'appoggio, questa volta, del centrodestra al completo, allargato quindi all'Udc e alla società civile; a sfidarlo dovrebbe essere Paolo Moratti, appoggiato da tutto il centrosinistra. Si chiude una legislatura che non è stata contrassegnata da particolari contrasti. Secondo comune chiamato alle urne, in provincia di Udine, Premariac-

co, 4 mila abitanti. La situazione politica è in evoluzione, i cittadini andranno alle urne senza un sindaco uscente in quanto regge l'amministrazione il commissario Luigi Pellegrini: il consiglio comunale era stato sospeso lo scorso 2 febbraio per le dimissioni della maggioranza dei consiglieri, ovvero 9 su 16 componenti dell'assise.

Ben cinque i comuni della provincia di Pordenone chiamati alle urne nei quali le amministrazioni civiche uscenti sono tre di centrosinistra e due di centrodestra. La realtà più significativa è quella di Caneva, poco più di 6 mila abitanti, dove l'uscente Renato Mirto Monte (Democra-

ci di sinistra) che è anche consigliere provinciale, dovrebbe ricandidare; conclude il primo mandato mentre il centrodestra dovrebbe mettere in campo Giovanni Coan. Maggioranza di centrosinistra senza sindaco, ma per altri motivi rispetto a Premariacco, quella uscente di Montebelluna Valcellina. L'ex sindaco Nevio Alzetta, consigliere regionale dei Democratici di sinistra al secondo mandato in entrambe le assemblee, ha dovuto lasciare l'incarico lo scorso autunno per incompatibilità, a seguito della specifica legge varata dal consiglio regionale. A reggere le sorti del Comune è stato il vice Claudio Corba che non candiderà allo scrutinio più



Cividale del Friuli

alto del municipio. Per il centrosinistra dovrebbe candidare Pier Romano Anselmi mentre per il centro destra Michele Alzetta con una lista civica.

Giochi aperti nelle altre realtà montane, due in Valcellina e una in Val Trentina. Alceo Della Valentina non ha ancora deciso se ricandidare o meno a Claut come Tommaso Olivieri a Barcis mentre Alfredo Diolosa, a Travesio, potrebbe tentare il terzo mandato.

Enri Lisetto

Punto esce di strada: due morti a Concordia

VENEZIA Due uomini sono morti, in località Sincadele nel comune di Concordia Sagittaria (Venezia), per un incidente stradale. I due sono Carlo Celotto, 44 anni di Pordenone, e Mauro Biason (39) di San Michele al Tagliamento (Venezia). La Fiat Punto su cui viaggiavano lungo la provinciale 42, per cause al vaglio degli investigatori, è uscita di strada andando a sbattere contro un albero. Per la gravità delle ferite riportate i due uomini sono morti all'istante.

Litiga con la fidanzata e colpisce gli agenti

PORDENONE La polizia di Pordenone ha arrestato la scorsa notte un cittadino senegalese residente ad Aviano, B. M., 24 anni, che dopo aver litigato con la fidanzata ha reagito contro gli agenti che tentavano di calmarlo. Alla vista dei poliziotti il giovane si è scagliato contro di loro cercando di colpirli. Gli agenti lo hanno bloccato e condotto in Questura, dove però il senegalese ha proseguito nel suo comportamento.

Fondi Interreg all'Università di Trieste per stilare un quadro completo della diffusione della malattia di Lyme in regione

Zecche, una mappa per evitare il morbo

Asparago bianco «doc», deciderà Bruxelles

UDINE L'asparago bianco del Friuli Venezia Giulia va verso il riconoscimento della Dop, la Denominazione di origine protetta. Se n'è parlato a Udine nel corso di un convegno organizzato dall'Associazione per la valorizzazione dell'asparago bianco del Fvg, dall'Ersa, da Agra Promo Fvg, con la collaborazione dell'Università di Udine e della Coldiretti, al quale ha partecipato l'assessore regionale alle Autonomie Locali Franco Iacop.

«Questa nuova Dop - ha detto Iacop - rappresenta un valore aggiunto che entrerà a far parte, dopo il riconoscimento ufficiale della Ue, del sistema Friuli Venezia Giulia che si basa sulla esaltazione delle peculiarità. Dal convegno è emerso con chiarezza che i consumatori, gli acquirenti dei prodotti agroalimentari, ormai acquistano attraverso essi il territorio, con le sue ricchezze e peculiarità». «Ecco dunque - secondo l'assessore - che questa Dop entra a far parte di un sistema integrato di promozione fatto di prodotti enogastronomici, turistici, dell'offerta garantita da un ambiente particolare e di qualità. Una pro-

posta complessiva - ha concluso Iacop - che può riuscire a comporre l'offerta integrata del territorio, unico strumento atto a proporre con efficacia l'eccellenza del Friuli Venezia Giulia in Italia e nel mondo». Come riconoscere in futuro l'asparago bianco del Fvg? E' di colore bianco, ammessa una lieve colorazione rosata esclusivamente agli apici. E' tenero e privo di fibrosità: non sono ammessi i turioni con principi di lignificazione. Deve essere sano e intero (non può essere vuoto, spaccato, pelato o spezzato). Con l'apice ben formato, deve essere privo di odore e di sapore estraneo. Deve essere sempre lavato, ed è sempre vietato l'ammollo e l'uso di additivi durante tutte le fasi della lavorazione. Infine deve avere una base tagliata in modo netto, e perpendicolare all'asse longitudinale. Le categorie ammesse sono «extra» e «prima».

Le aziende che coltivano l'asparago bianco devono essere ubicate non oltre i 300 metri sul livello del mare esclusivamente su terreni sciolti alluvionali o morenici, situati nelle Province di Gorizia, Pordenone e Udine.

TRIESTE Ixodes ricinus e Borrelia burgdorferi, morbo di Lyme. Se le prime due non dovessero dirvi niente e la terza vi suonasse solo vagamente familiare, il concetto vi si chiarirà subito: zecche. Ixodes ricinus non è altro infatti che il nome scientifico delle meglio note zecche, e Borrelia burgdorferi è il batterio conosciuto come il principale vettore della malattia di Lyme, trasmessa appunto dal morso di una zecca (portatore anche dell'encefalite virale Tbe e dell'herlichiosi). Il morbo di Lyme, specialmente se curato tempestivamente, spesso risponde positivamente a una terapia antibiotica, ma la terapia non sempre ha successo e l'infezione può lasciare conseguenze anche gravi.

Ricerche specifiche su questo tema sono in corso da parte del Laboratorio Spirochete (Dipartimento di Scienze Biomediche) del

l'Università di Trieste, coordinate dalla professoressa Marina Cinco Del Fabbro. Risulta particolarmente importante infatti programmare misure preventive e stabilire il rischio d'infezione in Friuli Venezia Giulia, dove il morbo di Lyme registra il più alto numero di casi in Italia, con punte di più elevato endemismo nel Carso triestino, nell'alto Friuli e nell'area pedemontana del Pordenonese. «Questo sta facendo - si legge in una nota dell'ateneo - e ha fatto il gruppo della professoressa Cinco, che già nel 2001 aveva tracciato la mappa del rischio sul Carso triestino (http://dip.univ.trieste.it/spirochete/zeche.htm), e ora estenderà la mappatura delle "lo-

Progetto NordEst, riunione top secret per lo sbarco in Fvg

TRIESTE Progetto Nordest muove i primi passi in Friuli Venezia Giulia.

Dopo il risultato elettorale conseguito in Veneto, dove ha conquistato il 6 per cento dei voti e due consiglieri regionali, i simpatizzanti del movimento fondato dall'imprenditore Giorgio Panto, proprietario anche di tre televisioni (Antenna 3, TeleNordest e Tele AltoVeneto) si riuniranno giovedì prossimo in provincia di Udine. Si tratta di un incontro «semiclandestino», aperto solo ai possibili rappresentanti del Pne, che dovrà gettare le basi per costruire la rete del partito in vista delle elezioni politiche e amministrative. Resta

top secret anche il luogo della riunione. «Vogliamo far convergere tutti coloro che si sono avvicinati al Pne in questi mesi, ma senza creare imbarazzo tra chi è ancora indeciso sulla scelta e, per il momento, non vuole per motivi personali uscire ancora allo scoperto» dice il fondatore di Sos Italia, Diego Volpe Pasini, recentemente candidato nella lista di panto nel collegio di Padova. Progetto Nordest chiama a raccolta liste civiche, associazioni e movimenti che possono aderire federandosi al Pne e, quindi, mantenendo la propria identità locale. Ma in questa prima fase il movimento cerca soprattutto candidati spendibili per le

amministrative 2006 che in Friuli Venezia Giulia interessano Udine, Trieste e Gorizia. Alla riunione regionale di quelli che domani potrebbero diventare i referenti del Pne non parteciperà né Panto, né i neconsiglieri regionali veneti Mariangelo Foggiano e Diego Cancian.

«I risultati dell'incontro saranno valutati il sabato successivo - spiega Volpe Pasini - con i rappresentanti del Progetto Nordest. Solo dopo Panto, Foggiano e Cancian confermeranno i primi ruoli e fisseranno la data di presentazione ufficiale del Pne. Quella si aprirà alla partecipazione di tutti».

p.c.



Il patron del Pne, Giorgio Panto



Una zecca al microscopio.

Le aree a rischio: Carso triestino, Alto Friuli e pedemontana pordenonese

nonché una specialista entomologa, dott.ssa Barbara Boemo. Allo studio inoltre collaboreranno sia medici della Regione, sia il laboratorio sugli Arbovirus dell'Istituto superiore della Sanità, per quanto riguarda i riferimenti alla possibile evidenziazione del virus Tbe nelle zecche. Da parte slovena si affiancheranno con la loro storica esperienza sul campo, i microbiologi e infettivologi Franc Strle e Eva Ruzic. L'obiettivo dello studio in corso attualmente sarà quello di tracciare una mappa del rischio morbo di zecca per un territorio più ampio. Il piano di lavoro prevede l'identificazione di stazioni di raccolta di Ixodes ricinus nella fascia alto, medio e basso Friuli, nonché in Slovenia, alla stessa latitudine (Nova Gorica, Sana, Kranjska Gora), e la raccolta nei vari periodi dell'anno, mediante il metodo della coperta strisciata.

†
Si è spenta
Giuseppina Pinzi
in Petricevic

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio PAOLO.

Le esequie seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 2005

Partecipano al lutto i condomini di via Vidacovich, 9.

Trieste, 18 aprile 2005

XVI ANNIVERSARIO

Stelio Perotti

Ricordandoti affettuosamente.

ANNAMARIA, GILBERTO

Trieste, 18 aprile 2005

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21

am

AVVENTURA



Donne Himba nel Kaokoland (Namibia).

La Namibia, grande quasi tre volte l'Italia, è una delle nazioni dell'Africa australe più amata e visitata dagli italiani, grazie alla sua enorme ricchezza ambientale e naturalistica e all'efficiente organizzazione ricettiva, retaggio della passata presenza coloniale tedesca e sudafricana. Sono però in pochi ad essersi spinti fino al Kaokoland, o Kaokoveld, estrema regione di nord-ovest ai confini con l'Angola, una zona grande quanto Piemonte e Lombardia arida e semidesertica. Non a caso viene definita come una delle ultime grandi regioni selvagge dell'Africa e al tempo stesso il volto più primitivo della Namibia.

Ma il Kaokoland, pur scarsamente popolato per

Ai confini con l'Angola una regione semidesertica con pitture rupestri preistoriche e una fauna rara

Il Kaokoland, dove la Namibia è più selvaggia

le sue difficili condizioni ambientali, è anche la terra degli Herero e degli Himba, offre la maggior concentrazione di pitture rupestri preistoriche, a testimonianza di una colonizzazione umana assai remota, e ospita una fauna di estremo interesse. Oltre a gemsbok, kudu, springbok, struzzi, giraffe e zebre di montagna si possono infatti incontrare il raro rinoceronte nero, più aggressivo del consimile bianco, e il rarissimo elefante del deserto, ormai ridotto a poche centinaia di esemplari in

tutto, di corporatura ridotta ma con lunghe zanne.

Il tour operator milanese "Drive Out Viaggi" (tel. 02 48 51 94 45, www.driveout.it), specializzato in percorsi a valenza culturale e ecologica, propone in Namibia un viaggio-spedizione di 12 giorni in fuoristrada alla scoperta delle principali peculiarità del Kaokoland, ma anche dell'intero paese. L'itinerario parte dalla capitale Windhoek, dall'incredibile architettura teutone, e puntando ad ovest si raggiunge il deserto del Namib, uno dei più antichi del mondo vecchio di 80 mi-

lioni di anni, dove una nebbia mattutina consente la vita ad un numero elevato di piante e di animali, per visitare le dune di Sossusvlei, le più alte e spettacolari, i suggestivi canyon dei fiumi Sesriem e Kuiseb e Walvis Bay, unico porto namibiano, le cui saline ospitano ingenti colonie di fenicotteri e pellicani.

Da Swakopmund si costeggia l'oceano verso nord lungo la singolare Skeleton Coast, così chiamata per i numerosi relitti di navi arenate, fino a Cape Cross, con la sua incredibile colonia di foche. Si entra

quindi nel Damaraland, regione montuosa arida dove si possono incontrare struzzi, orici, springbok, iene e sciacalli, ma anche rinoceronti ed elefanti del deserto, per visitare presso Twifelfontein una foresta pietrificata con alberi lunghi 30 m vecchi di 260 milioni d'anni e un sito con 2.500 tra incisioni e pitture preistoriche risalenti a 6.000 anni fa. Proseguendo verso nord si raggiunge il Kaokoland per entrare in contatto con le tribù himba, vero retaggio della preistoria, che si estendono fino al fiume Kunene, al con-

fine con l'Angola. Ultima tappa infine l'Etosha park, uno dei più grandi, antichi e ricchi di fauna di tutto il continente, un vero santuario per la grande fauna, dove sarà possibile avere uno straordinario contatto con tutti i diversi tipi di habitat e di animali grazie alla presenza di acqua ed alla bassa vegetazione.

Due partenze mensili (sei ad agosto) per tutto l'anno, minimo due persone, con voli di linea Lufthansa e Air Namibia da ogni aeroporto italiano, pernottamenti in alberghi e lodge, guida di lingua italiana, quote da 3.470 euro con pensione completa. In Namibia Drive Out Viaggi propone diversi altri itinerari, di durata da 12 a 15 giorni, con modalità analoghe e possibilità di estensioni.

IL BEL PAESE

Alla scoperta di un vasto comprensorio (38 Comuni) nelle Marche cantato già da Leopardi

I Monti Sibillini, perla nascosta

Dolci paesaggi collinari in cui perdersi fra shopping e gastronomia



Un tipico casolare marchigiano sui Monti Sibillini.

quistare rame, pelletteria, ferro battuto, tessuti, cestini... Fermatevi infine anche solo per contemplare quei "Monti Azzurri", come li chiamò Leopardi cui il panorama ispirò "dolci sogni".

L'importante, insomma, è che vi fermiate perché da queste parti anche il turismo è slow, lento. Come, almeno in apparenza, ad accensione lenta l'ospitalità marchigiana: dopo un'iniziale diffidenza esplode infine nel boato di un motore schioppettante e a lunga tenuta. La ricettività, non estesissima, è in alberghi, country house, agriturismo, B&B, affittacamere, case-vacanza, ostelli, rifugi e campeggi. In hotel 3 stelle si parte da 40 euro il giorno a persona, in mezza pensione. Informazioni: STL Monti Sibillini Terre di Parchi e di Incanti, tel. 0733.656890, www.sibilliniturismo.it e stl@sibilliniturismo.it.

Federica Zanini

PROPOSTE

In Cile con il catamarano nella Laguna San Rafael

Alla scoperta di uno tra i più suggestivi angoli del Cile, la Laguna San Rafael per ammirare lo stupefacente ghiacciaio millenario, «meraviglia della natura». La speciale combinazione di 4 giorni-3 notti proposta da Tour 2000 (tel. 071/2803752 - 011/5172748; www.tour2000.it) in collaborazione con l'operatore cileno «Catamaranes del Sur» vale 4 giorni-3 notti per il periodo 20-23 maggio e costa 670 euro per «due persone al prezzo di una». Prevede tre notti all'Hotel «Lobos del Sur» di Puerto Chacabuco (con prima colazione e due cene), navigazione in catamarano fino alla Laguna San Rafael più escursione in gommoni fino alla base del ghiacciaio. (Pranzo a bordo, «open bar» e whisky con «cubetti» originali «staccati» dalla montagna di ghiaccio). Infine visita a terra al «Parque Aiken» con griglia all'aperto. Da aggiungere al «pacchetto» il volo Milano-Santiago, due notti nella capitale (all'arrivo e alla partenza), trasferimento a Puerto Chacabuco, in tutto 1.380 euro a testa per un viaggio complessivo di 8 giorni-5 notti. Partenza: 18 maggio da Milano-Roma.

In Brasile a primavera

Primavera in Brasile alla scoperta (o riscoperta) di alcuni tra i più suggestivi angoli del paese. Base di partenza Rio de Janeiro con le sue spiagge dai nomi famosi come Copacabana e Ipanema, gli inconfondibili Pan di zucchero e Corcovado - dominato dalla bianca statua del Cristo Redentore - il suo vivo folclore e gli sfrenati «sambas». Poi via per raggiungere Salvador Bahia, la prima capitale del paese. Offre al visitatore fantastiche vestigia del passato barocco nei palazzi del centro storico («Il Pelourinho»), nei musei ma soprattutto nelle stupende chiese, 365 in tutto, come i giorni dell'anno. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168 - 0422/211400; www.dimensioneturismo.com) ha in programma una combinazione di 10 giorni-7 notti a 1.082 euro a persona. La cifra comprende il volo da Milano (da Venezia, Bologna, Torino, Firenze e Roma 990 euro), tre notti a Rio de Janeiro e quattro a Salvador Bahia con pernottamento e prima colazione. Possibilità di includere una visita alle cascate di Iguaçu spendendo 90 euro. La proposta vale fino al 26 giugno.

Spiagge e vulcani a Bali

Soggiorni a Bali, la più conosciuta delle isole indonesiane. Una vacanza in quest'angolo di mondo offre veramente di tutto: spiagge bardate di palme affacciate su un mare di varie tonalità d'azzurro che segue il ritmo delle maree ma soprattutto un entroterra stupendo. Suggestivi vulcani, verdissime risaie a terrazza, fantastici templi, paesaggi lussureggianti oltre naturalmente coloriti naif e danze folcloristiche. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168) propone delle speciali combinazioni di 9 giorni-7 notti a 815 euro a persona da Milano (715 euro da Roma) con volo a Bali via Kuala Lumpur e alloggio presso hotel «quattro stelle» con pernottamento e prima colazione, fino al 30 giugno. Una volta sul posto, disponibile il «pacchetto Dimensione Bali» (costo 100 euro pro capite) comprende una serie di escursioni sull'isola con pranzo incluso.

Colline morbide, campi dorati, filari di cipressi, ulivi secolari e vigneti ordinati. Ovunque, magnificamente isolati, splendidi casali, borghi silenziosi, discrete chiesette di campagna e solenni abbazie. Toscana? Umbria? Troppo scontato. C'è una Regione d'Italia altrettanto seducente e per nulla scontata, dove inglesi, americani e tedeschi sono stupefatti e ammirati ma non ancora padroni in casa nostra...

Stiamo parlando delle Marche. Anche qui orizzonti ondulati, tavolozze di tinte calde, boschi inviolati, paesucoli abbarbicati, strade bianche che salgono alle cascate, antiche vestigia avvolte dal silenzio e dal verde.

Il verde soprattutto, declinato in infinite sfumature e ancora sovrano. Come lungo le pendici dei Monti Sibillini, a cavallo tra le Province di Macerata e Ascoli Piceno, dove la natura generosa e aspra è protetta e ospitale. E' questa una terra definita non a caso di parchi e di incanti. E' marchigiana una vasta

area del parco nazionale dei Monti Sibillini e poi ci sono anche la bellissima riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra (monumento a un tempo naturalistico e storico) e quella della Montagna di Torricchio. In questo vasto e variopinto mosaico di campi coltivati, boschi cedui, distese di sempreviti e prati in fiore, ben 38 piccoli Comuni rappresentano le tessere più vivaci. Borghi e paesi apparentemente immoti e invece custodi di tradizioni e usanze antiche. Basta abbandonarsi al ritmo lento (e salutare) che questa Re-

gione impone, lungo strade panoramiche per nulla trafficate, che ecco apparire ad ogni curva un motivo di sosta: un'abbazia, una chiesa, un intreccio di vicoli stretti che svela improvvisi gioielli d'arte, lunghe salite lastricate, le mura merlate di un castello, il campanile svettante di un santuario, un ponte antico, cappelle affrescate, torri di avvistamento, nobili palazzi e ville eleganti. Ma anche un'immensa silenziosità o una cascata roboante, un ampio sentiero nel verde e strette gole, boschi folti che nascondono vecchi mulini, eremi soli-

tari, grotte profonde. E poi ancora vale la pena di fermarsi per una sosta golosa in una delle tante trattorie dalla cucina povera nelle origini ma certo mai in varietà, contenuti e nemmeno nelle porzioni. E' questa la cucina gastronomica di golosità irresistibili, come il ciauscolo (salame da spalmare sul pane), il pecorino, le lenticchie, l'orzo di Tolentino, la cicierchia, il farro, un olio extravergine straordinario, vini DOC e la Vernaccia DOCG. Una sosta la meritano certamente anche le antiche botteghe artigiane e gli outlet, dove ac-

Dal pecorino al «ciauscolo», il salame che si spalma

E sempre nel territorio dei Monti Sibillini, il 7 e l'8 maggio a Sarnano sventolano tovaglie e bandiere. In occasione di «In campagna» (la Borsa Italiana del Turismo in Campagna, in programma a San Severino Marche dal 4 all'8 maggio) le bandiere arancioni del Touring Club Italiano, riconoscimento assegnato ai borghi più suggestivi dell'entroterra italiano, si presentano al pubblico in veste golosa.

Una kermesse gastronomica che vede «sfidarsi» a colpi di leccornie oltre venti Comuni. Dalle 10 alle 22 è

aperto, nei palazzi medievali del centro storico, un percorso di degustazione di altissimo livello. Protagoniste le eccellenze «di casa» (pecorino dei Monti Sibillini, ciauscolo maceratese e ascolano) ma anche specialità della cucina toscana ligure, laziale e lucana. Per l'occasione, soggiorno in hotel o agriturismo a partire da 35 euro il giorno a persona, in mezza pensione. Prenotazioni allo 0733.657144. Informazioni sulla fiera «In Campagna» allo 0733.263811 e al sito www.fiereturismo.it.

A CACCIA DI SAPORI

Aperitivi e spuntini nei locali della capitale spagnola dove bere con gli amici è un piacere elevato ad arte

Le regole d'oro per fare «tapeo» a Madrid

Le leggende sull'origine delle tapas spagnole si perdono nella notte dei tempi. Una di queste la fa risalire a Re Alfonso X il Saggio. Per evitare che il vino desse troppo rapidamente alla testa, il sovrano dispose che nelle mense non si servisse vino se non accompagnato da cibo. Fu così che sopra ai bicchieri, quando le coppe venivano servite, si cominciò ad appoggiare una fetta di prosciutto o di altri insaccati. In un'altra leggenda il protagonista è Alfonso XIII. In visita a Cadice il re si fermò a riposare in un locale e chiese un bicchiere di Jerez. Per fare in modo che il vento non portasse della sabbia nel vino del sire, il cameriere ebbe l'idea di servire il calice reale con in cima una fetta di prosciutto. Al re

l'idea piacque e appena terminato lo spuntino ordinò un «tappo» uguale. I membri della corte chiesero lo stesso e nacque la tradizione delle tapas spagnole.

Le tapas nel corso del tempo si sono diversificate e oggi, secondo la «Real Academia de la lengua», si definisce tapa «qualsiasi porzione d'alimento solido capace di accompagnare una bevanda». In Spagna se il «tapeo» (o «ir de tapas» cioè andar per locali a spiziare) non è uno sport nazionale, poco ci manca. Nella patria di Don Chisciotte la tapa è un'istituzione che può sostituire un pasto, ma che non va confuso con il fast food all'americana perché, oltre ad essere naturale, genera amicizia e spirito di gruppo.

C'è stato chi ha provato a stilare delle regole per normalizzare il «tapeo». In base alle tavole della legge della «tapa» (la taverna) il numero ideale di persone per un'uscita a «tapas y cañas» (spuntini e birra alla spina) è quattro. Se uscire in tre è comunque accettabile, non bisogna però essere mai più di sei perché, oltre, diventa moltitudine. Salvo casi di forza maggiore, il tapeo va effettuato in piedi «a la barra» (al banco) e per ogni locale non si devono consumare più di due tapas. Muoversi da un bar all'altro, oltre a obbligare a prendere aria e a fare due passi, permette di conoscere altre persone e altri locali. Perché come dice Juan, madrileño doc, in Spagna esistono tre livelli di alcolismo: il primo è

la negazione dell'evidenza, il secondo è l'esaltazione dell'amicizia e l'ultimo si raggiunge con i canti popolari. Oltre al fatto che a turno ogni partecipante deve offrire una «ronda» (un giro), fondamentale è anche saper abbinare i gusti del cibo tra loro e con la bevanda scelta. A tal proposito, è necessario ricordare che ogni giro deve essere omogeneo (tutto di birra o tutto di vino, ma esistono anche altri liquidi come il sidro) e l'argomento di conversazione non deve essere sconvolgente perché «ir de tapas» è un piacere e non un dovere.

Attraverso un «pulpito a la gallega», fette di pane con «chorizo» o «ancha», un «pan con tomate» o altre gustose e sempre nuove e imprevedibili soluzioni - ottime so-



Madrid: la Plaza Mayor di sera diventa un salotto.

no quelle basche -, le tapas possono inoltre svelare i gusti di un Paese che non ha nulla da invidiare alla cucina italiana.

A Madrid la zona dietro la centralissima Puerta del Sol (metro Sol) offre numerose alternative. Anche se non sempre è garanzia di qualità, il consiglio è di scegliere quelle un po' meno patinate. Un giusto compromesso è la via di

Stefano Bizio

ci stai provando
da PIÙ di una settimana?

è ora di
prendere il volo

Viaggi
UVEC
UFFICIO VIAGGI & CAMBI srl

Via Muratti, 4/d - 34125 Trieste
tel. 040.661333 - fax 040.764207
web: www.uvec.it - e-mail: info@uvec.it
anche il sabato mattina

In Maremma al volante della Cr-v a gasolio: agile, scattante e soprattutto più silenziosa di quella a benzina

La Honda cambia cuore. In meglio

Nuovi gli allestimenti interni, migliorati impianto frenante e trasmissione

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA Metti un...diesel nel motore. È un vecchio slogan opportunamente modificato, ma è esattamente quello che ha fatto la Honda con il suo Suv storico, il Cr-v finora disponibile solo con un 2.0 a benzina. Un abbinamento perfettamente riuscito per rivitalizzare un modello con alle spalle una lunga e onorata carriera, senza dover spendere di più se fosse scaturito da un nuovo progetto. Il propulsore installato dentro il cofano della Cr-v è nient'altro che il 2.2 da 140 cavalli della cucina Accord.

Un successo pieno per la Casa giapponese al punto che viene da chiedersi come mai non ci abbiano pensato prima. Infatti dei seimila esemplari che Honda Italia conta di consegnare quest'anno ben il 70 per cento saranno a gasolio, una motorizzazione che ha abbondantemente superato la metà delle immatricolazioni complessive nello Stivale. Non solo: tra tutti i Suv esi-



stenti il diesel la fa da padrone quasi assoluto. Sull'onda della Cr-v a gasolio la Casa nipponica «diselizzerà» ben presto anche il monovolume Fr-v (due file di sedili per tre posti ciascuna) vista la richiesta in tal senso da parte di vecchi e potenziali clienti, stufo della motorizzazione a benzina. Già, perché il Cr-v a gasolio è molto agile, scattante, risparmiatore e soprattutto silenzioso. Più di quello a benzina. Sembra strano a dirlo, ma è proprio così.

Un'accoppiata davvero riuscita, che ha fatto pervenire alla Honda una marea di prenotazioni. Disponibile in una

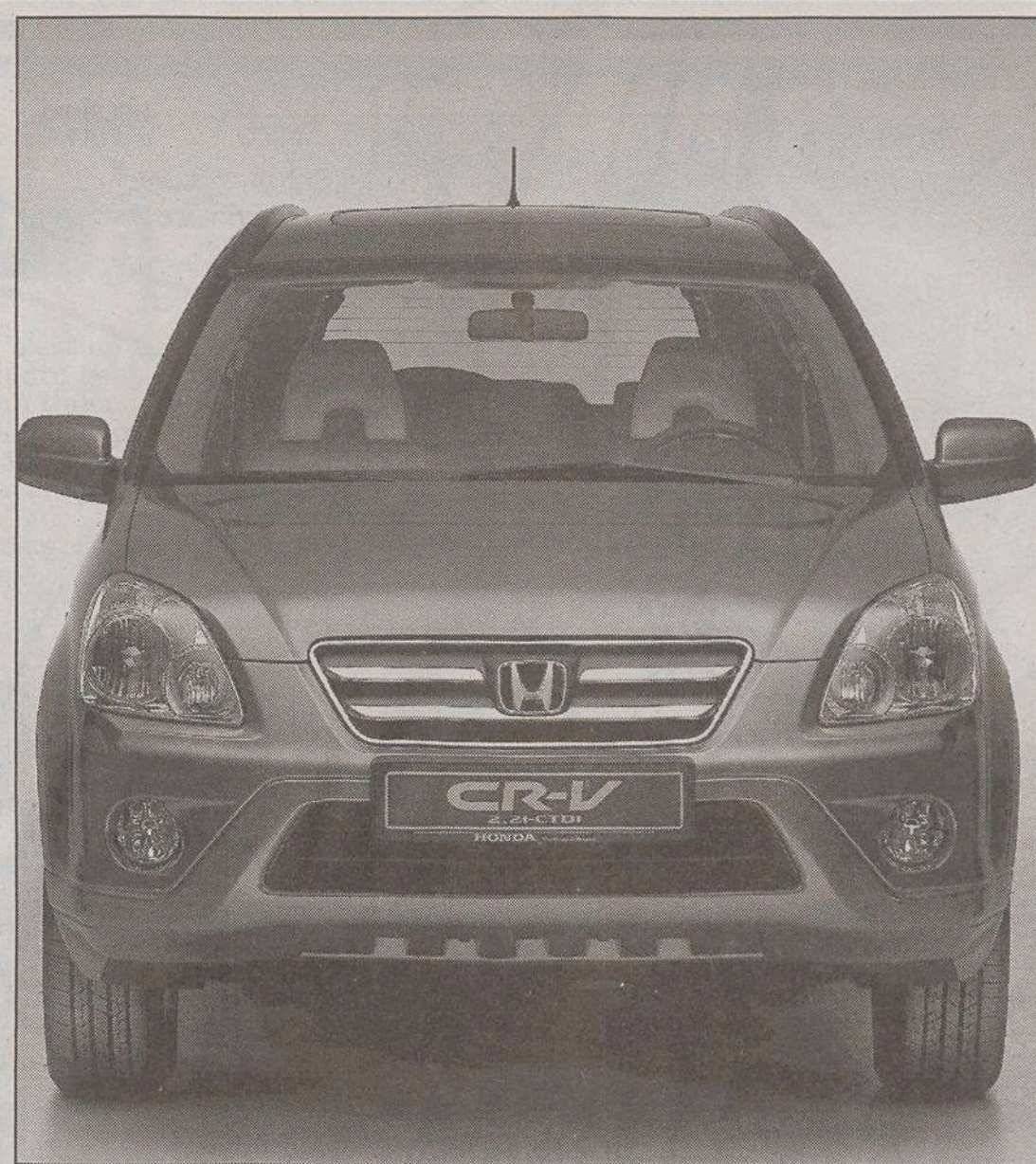
gamma di sei colori, il nuovo Cr-v 2.2 i-Ctdi ha subito un recente restyling: lo spoiler aerodinamico sul portellone, il paraurti anteriore più sporgente, la strumentazione a scomparsa (del tipo installato sull'Accord) che si presenta come un'uniforme superficie scura a vettura spenta e si trasforma in un luminoso display una volta bloccate le porte, per poi diventare maggiormente visibile (grazie alla retroilluminazione) quando si avvia il motore. In pratica un più moderno abbellimento della plancia.

A tutta tecnologia l'impianto frenante (migliorato l'Abs e disponi-

tutte le versioni) e l'evoluzione del tipo di trasmissione Real Time 4Wd, più rapido del precedente nell'inserimento della trazione posteriore. Che diventa istantanea solo quando è necessario, automaticamente, senza dover richiedere alcun intervento da parte del conducente. Cuore del sistema è l'innovativa pompa gemellata integrata nel differenziale posteriore, che interagisce immediatamente

Tenuta la Badiola, a una quindicina di chilometri da Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto, intervallato da tratti asciutti e fangosi. La Cr-v i-Ctdi ha fatto valere alla grande l'evoluto sistema Real Time 4Wd mettendo velocemente in tiro anche la trazione posteriore al minimo accenno di slittamento delle ruote sul terreno inzuppato d'acqua. Un equilibrio

dinamico fatto sentire anche su un successivo tracciato naturale, comprendente ripide salite su terreni friabili, aggravati da secche curve che mettevano a dura prova tutti gli organi meccanici del Suv giapponese. Appena le ruote anteriori si mettevano a ruotare più velocemente per la perdita di aderenza, le gemelle posteriori entravano in funzione e ti trovavi a schizzare decisamente in avanti. Senza nemmeno accorgerti che stavi guidando una vettura con motore a gasolio. Impegnativa anche la guida sui solchi profondi lasciati dai



La nuova Honda Cr-v è equipaggiata da un motore diesel da 140 cavalli.

veicoli che ci hanno preceduto, ma anche là la Cr-v ha saputo cavarsela egregiamente.

Il comportamento su strada poi è neutro, elegante e pulito. Il Suv corre che è un piacere e con una silenziosità davvero incredibile per un diesel. Dapprima in autostrada tra Pisa e Rosignano, poi sui lunghi rettilinei che portano verso Suvereto, la Cr-v ha esaltato il piacere di guida, con appropriatezza di comfort e sicurezza. Proprio là, nella Maremma To-

scana, sulle alture che dalla Val di Cornia salgono verso le Colline Metallifere, sorge la cantina Petra, famosa non solo per i vini ma anche per un'architettura dall'impatto emotivo unico e raro.

Per quanto riguarda il motore è l'unico Euro 4 tra i Suv ed è privo del filtro antiparticolato. Ha il monoblocco in alluminio, il turbo raffreddato a liquido e collettore a turbolenza variabile; adotta il common rail europeo della Bosch e in futuro sarà dotato di Fap, avendo già ora livelli di pulizia avanzati.

I prezzi dei tre allestimenti vanno dai 27.150 euro per la più «spartana» Ls ai 32.700 della più ricca Ex.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA		
MOTORE	2.0 DOHC-VTEC	2.2 i-CTDI
Cilindrata	1998 cm³	2204 cm³
Potenza max CV/g	150/6500	140/4000
Coppia max Nm/g	192/4000	240/2000
Carburante	Benzina	Gasolio
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	177	180
Accelerazione 0-100	10,8	10,6
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	11,5	8,2
Extraurbano	7,6	5,8
Combinato	9,0	6,7

Abbiamo provato lungo le strade della periferia torinese la media Kia ora equipaggiata da un motore common rail da 102 cavalli

Ecco la Cerato, robusta e quasi... astemia

Buono lo scatto in città, poche le emozioni stilistiche ma elevata l'abitabilità

IN BREVE

Le nuove preferenze degli automobilisti
Sono quasi 100 mila le monovolume compatte consegnate nel 2004

ROMA «Con 97.586 unità consegnate le monovolume piccole e compatte risultano, fra le diverse tipologie di carrozzerie, le vincitrici del mercato delle auto nuove dell'intero 2004 in Italia», è quanto ha dichiarato Gianni Filippini, Segretario Generale dell'Unrae. Con un più 35,9 per cento rispetto alle vendite registrate nel 2003, i risultati del segmento indicano in modo evidente la crescita dei nuovi stili di vita dei consumatori italiani, sempre più orientati verso prodotti alternativi alle berline classiche, che tra l'altro, nel corso del 2004, hanno segnato l'ennesima contrazione.

Un manager della Mercedes ha confessato: «Ho aggiustato il bilancio della Smart»

BERLINO La Smart continua a rimanere la palla al piede della Mercedes Car. Un manager dell'azienda ha rivelato al settimanale «Der Spiegel» che solo grazie ad un abile artificio contabile il gruppo è riuscito a presentare un attivo di bilancio di 20 milioni di euro nel 2004. In realtà la Smart ha provocato lo scorso anno un risultato negativo di 600 milioni di euro, mentre le perdite complessive accumulate da questo marchio dall'inizio ad oggi ammontano a 2,6 miliardi di euro.

Previste vendite record della Hyundai nel 2005: 2 milioni e 400 mila vetture in tutto il mondo

ROMA Risultati lusinghieri sono attesi dalla sudcoreana Hyundai per la fine di quest'anno. Il gruppo automobilistico prevede infatti di vendere in tutto il mondo oltre due milioni e 400 mila auto, cifra che rappresenta un incremento del 14,6 per cento rispetto ai due milioni di vetture vendute nel 2004. E la stessa Casa ad anticiparlo, aggiungendo che parallelamente gli utili saliranno del 12,3 per cento. Questi risultati vengono spiegati con l'apertura di una nuova fabbrica a Montgomery (Usa) che immetterà nuovi prodotti in quel mercato.

Ai romeni le Fiat piacciono sempre di più, ma la Renault Logan rimane in testa

BUCAREST Crescita inarrestabile nel 2004 per le vetture Fiat sul mercato romeno, le cui vendite sono aumentate del 131 per cento rispetto al 2003. Con circa 80.000 vetture vendute, il costruttore Dacia del gruppo Renault, che ha lanciato il modello Logan, ha confermato la sua posizione dominante, con una quota del 46 per cento delle consegne totali. La Fiat è passata dalla decima alla settima posizione nella classifica generale delle auto d'importazione più comprate.

TORINO Durante i festeggiamenti per il decimo anniversario della fondazione di Kia Italia, l'amministratore delegato Giuseppe Bitti ha presentato alla stampa la versione diesel della nuova media della Casa coreana, la Cerato. Il marchio affermatosi nel nostro Paese con le fuoristrada Sportage e Sorento, da pochi mesi alla ribalta con la piccola Picanto sta tentando il salto di qua-

common rail da 102 CV progettato dagli ingegneri del Gruppo.

Auto robusta che non dispensa particolari emozioni dal punto di vista stilistico né per quel che riguarda il design della carrozzeria né per l'arredamento degli interni, la Cerato appare chiaramente ispirata nella linea ad alcuni modelli giapponesi attuali e del recente passato. L'abitabilità eleva-

ta è uno degli obiettivi che hanno guidato i progettisti coreani nella realizzazione dell'abitacolo, come dimostra il passo lungo ben 2610 millimetri. Un target che sembra centrato a giudicare dallo spazio a disposizione degli occupanti: i passeggeri che siedono dietro hanno infatti a disposi-

zione un massimo di 898 millimetri per le gambe e ben 985 millimetri di distanza fra il piano di seduzione e il cielo vettura. Numeri che permettono di sistemarsi confortevolmente anche a persone di corporatura sopra la media. Anche per i bagagli il vano a disposizione pare più che adeguato con 538 litri di volume, incrementabili sino a 1494 abbattendo lo schienale del sedile, che è frazionabile 60/40 con tutti gli allestimenti.

Migliorata rispetto ai modelli del passato appare anche la qualità delle plastiche, dei tessuti e soprattutto degli assemblaggi, pur se siamo ancora lontani dagli standard tedeschi o giapponesi. Manca, inoltre, un tocco di estrosità nel design della plancia, dove comunque le leve di comando e strumenti di controllo sono ben sistemati. Oltre che sul prezzo e sullo spazio interno, in ogni caso, la Cerato punta sulla sostanza del suo piccolo turbodiesel per conquistare consensi (le previsioni di Kia Italia sono di 4000 vetture vendute per il 2005, il 95% delle quali a gasolio). In città si apprezza lo scatto garantito dal CRDi a 16 valvole che vanta una rispettabile coppia di 235 Nm a soli 2000 giri. Ma il pezzo forte sono i consumi: meno del 5 per cento nel misto. Tra le vie di una Torino meno trafficata del solito a causa delle restrizioni legate alle targhe alterne, la Cerato si muove con grande agilità. Alla guida ri-



La Kia Cerato non si distingue per una linea di particolare appeal ma è molto spaziosa.

sultata positiva la risposta generale degli organi meccanici, a partire dal cambio per arrivare alla frenata. La stazione di Porta Susa, poi quella di Porta Nuova, lo stadio comunale poi giù nel tunnel verso il... Lingotto: in un attimo e senza fatica si percorrono le strade principali dell'ex capitale del regno.

Per potenza e coppia questo 1.5 CRDi appare senza dubbio adatto alle esigenze della vettura, anche a pieno carico. Un motore non proprio silenzioso che però consuma poco (nel ciclo extraurbano si percorrono oltre 24 km con un litro di gasolio) e che grazie a una valida scelta dei rapporti del cambio spinge bene anche in salita. Lo abbiamo potuto

verificare tra le curve e i tornanti che da Torino portano alla splendida basilica di Superga.

Proprio sul percorso "misto" di Superga, abbiamo sperimentato la validità del sistema frenante servoassistito a 4 dischi e anche delle sospensioni. Quelle anteriori di tipo MacPherson, a ruote indipendenti che presentano ammortizzatori telescopici coassiali ai mollo-

ni elicoidali come quelle posteriori dual-link, che assicurano un buon comfort anche sulle strade sconnesse.

Tre livelli di allestimento (Easy, Life e Sport) e due motori, per un totale di cinque modelli, con prezzi da 13.870 euro per la benzina e 15.150 euro per la Diesel. Un listino aggressivo per una vettura a cinque porte lunga oltre 4,3 metri che vanta un abitacolo decisamente spazioso ed è dotata già nella versione base Easy di due airbag, ABS con EBD e assistenza alla frenata di emergenza (BAS), climatizzatore manuale, alzacristalli anteriori elettrici e chiusura centralizzata con telecomando e antifurto immobilizer.

Maddalena Donelli

LA SCHEDA	
MOTORE	1.5 CRDI
Cilindrata	1493 cm³
Cilindri	4 in linea
Allesaggio x corsa (mm)	75,0 x 84,5
Potenza max CV (kW)	75 (102) a 4.000/gm
Coppia max Nm	235 a 2.000/gm
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	175
Accelerazione 0-100 (s)	12,5
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Misto	4,9
Urbano	6,3
Extraurbano	4,1

lità nel segmento più combattuto e redditizio, quello appunto delle medie. Dopo il debutto della Cerato "millease" a benzina da 105 CV, la gamma appunto si completa ora con l'arrivo di un brillante "millecine" a gasolio, un quattro cilindri

zione un massimo di 898 millimetri per le gambe e ben 985 millimetri di distanza fra il piano di seduzione e il cielo vettura. Numeri che permettono di sistemarsi confortevolmente anche a persone di corporatura sopra la media. Anche per i

LA RUBRICA

Perplessità e critiche al provvedimento riferito ai casi in cui non viene identificato il conducente al quale togliere i punti

Fermo amministrativo, un'idea assurda

Un saggio affermava che non vi è limite al peggio.

Non so come la materia avrà la sua evoluzione, ma leggo che è allo studio da parte del Governo, l'introduzione del fermo amministrativo di un veicolo il cui conducente ha commesso un'infrazione sanzionata anche con la perdita di punti, qualora il conducente stesso non sia stato identificato. Questo in risposta all'abrogazione da parte della Corte Costituzionale dell'automatizzata decurtazione dei punti alla patente del proprietario del veicolo se

"non viene fuori" il nome del conducente.

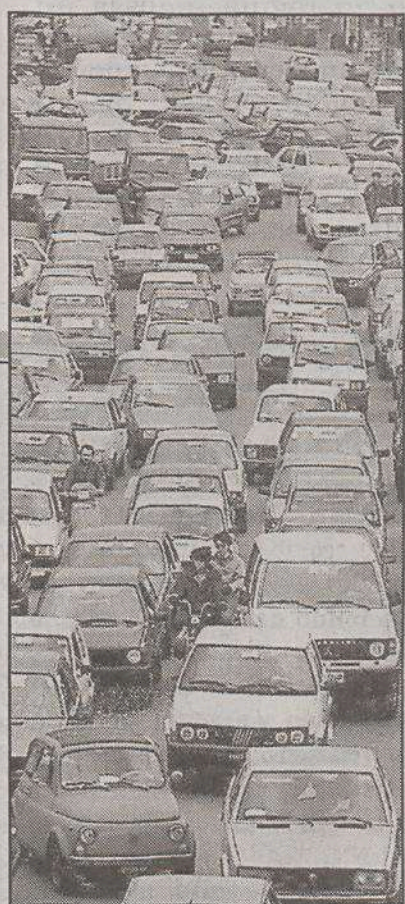
Quello che mi meraviglia ancor di più è che l'idea abbia avuto il beneplacito di un'importante associazione di consumatori. Un simile provvedimento, che non avrebbe nulla di preventivo, aggraverebbe le procedure burocratiche, già oggi complesse, sarebbe una specie di pena corporale, renderebbe di nuovo gettonate le vecchie nonne ancora patentate, ma che ormai non guidano più e offrono i loro punti ai parenti indisciplinati. Non vi sono dubbi che

altre sono le strade per migliorare la sicurezza della circolazione e ridare alla devolutissima patente a punti il suo significato originario.

Innanzitutto puntare sulla contestazione immediata. Ricordiamo che questa è proprio la ratio del Codice della Strada che in primis impone specificamente questo atto. In realtà poi ammette varie, troppe deroghe.

Bisogna rivedere completamente l'organizzazione dei corsi di recupero. Oggi, lo abbiamo ricordato più

volte, bastano 12 ore di passiva presenza in un'aula dove l'istruttore ci ripete quello che probabilmente sappiamo già: senza nessuna personalizzazione e senza alcun esame finale. A mio avviso i corsi dovrebbero essere così strutturati: tre ore comuni a tutti gli iscritti per un ripasso della segnaletica e altre tre sulle generali norme di comportamento. Successivamente gli "studenti", divisi in gruppetti, dovrebbero esporre le singole infrazioni cui sono incorsi e che hanno determinato la perdita di punti. L'istru-



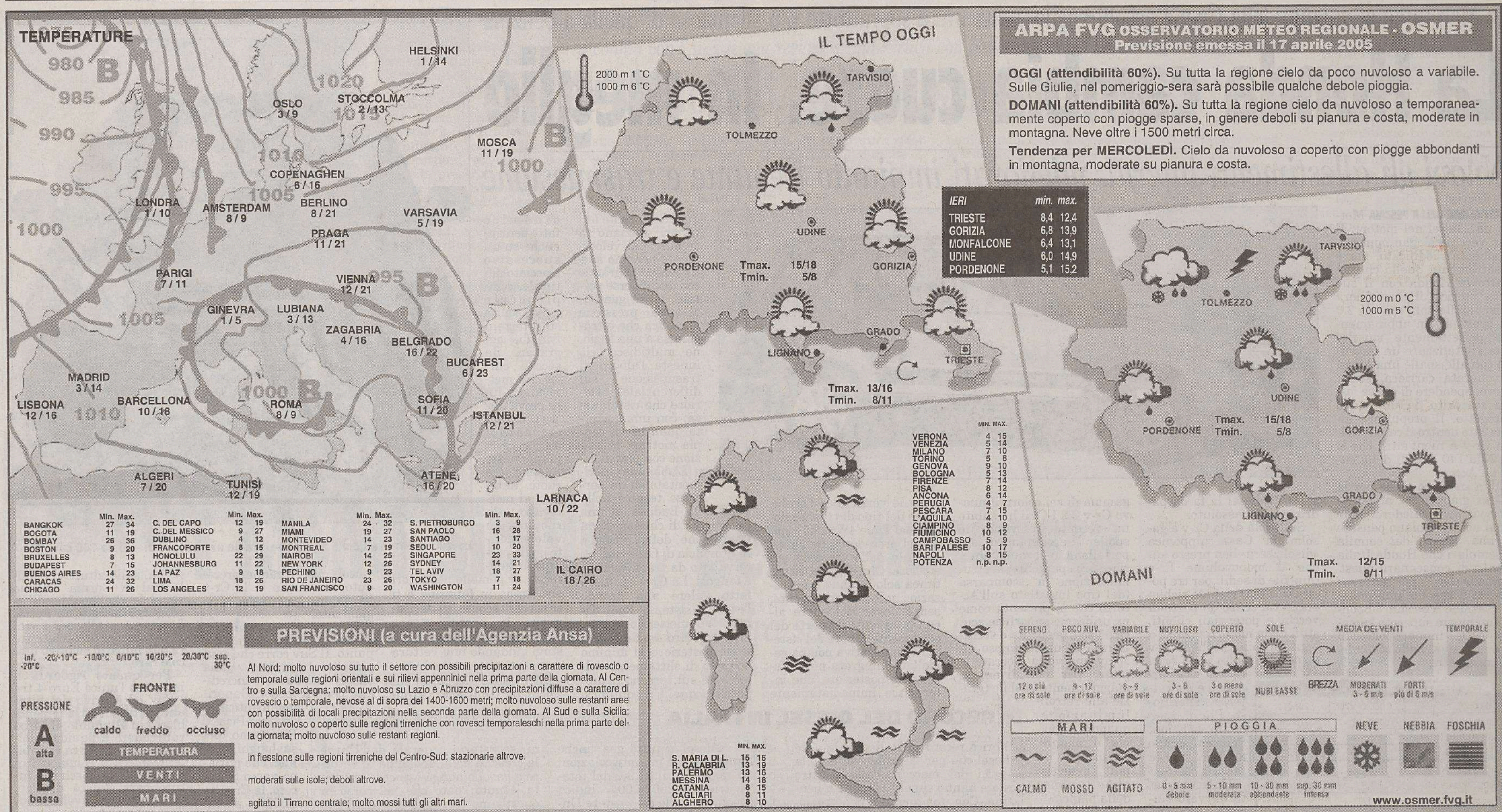
tore dovrebbe approfondire l'argomento con il "re" e verificare il motivo che lo ha portato all'infrazione. Se uno ha perso dieci punti perché trovato ubriaco alla guida, si potrebbe discutere sui motivi che l'hanno indotto a bere, spiegarli gli

Bisognerebbe invece rivedere completamente i corsi di recupero

effetti devastanti dell'alcol per chi guida e consigliarlo, per un'altra volta, spiegandogli la quantità massima che si può ingerire e le modalità migliori, ovvero mangiando e non a stomaco vuoto. Chiaramente questo è solo un esempio. I maggiori costi di una simile organizzazione, sarebbero compensati da un minor numero di ore necessarie, non più di dieci. Essenziale un test finale per "costringere" l'allievo a seguire le lezioni.

Seguiremo l'evoluzione della normativa.

Giorgio Cappel



La caldaia nuova oggi conviene!

contributo rottamazione 100,00 Euro
sconto fiscale 36%
iva agevolata 10%

BAXI **Vaillant** **FERROLI** **Honeywell**
JUNKERS preventivo gratuito
lavoro chiavi in mano in 24 h
pagamento anche in 12/24 mesi

VECTA
via Fabio Severo, 22/c
Tel. 040.633006

NUMISMATICA

Importanti medaglie e placchette coniate fra il 1400 e il '500

Personaggi del Rinascimento messi all'asta da Sotheby

La Morton & Eden, in associazione con Sotheby, indice giovedì una vendita al pubblico incanto di importanti medaglie e placchette rinascimentali nella Book room di Sotheby a Londra, New Bond street. I 53 esemplari proposti comprendono 41 medaglie in oro, argento e bronzo di artisti italiani e francesi e 12 placchette di varie dimensioni. Al numero 1 del catalogo spicca l'elegante ritratto di Vittorino Rambaldoni da Feltre (1378-1446) «mathematicus et omnis humanitatis pater» modellato nel 1446 da Antonio di Puccio detto Pisanello (1386-1455) su incarico di Ludovico Gonzaga, alunno del celebre insegnante umanista. La bronza medaglia (66,4 mm) è stimata 40.000-60.000 sterline. È nota come «la medaglia dello Stato d'Inghilterra» l'aureo capolavoro di Jacopo Nizzola da Trezzo (1514-1589) che ritrae

Maria Tudor (1553-1558) detta la Cattolica (Sanguinaria dai protestanti) «regina Anglia Francia et Hibernia, fidei defensor».

Nella medaglia (67,7 mm 151,80 g) illustrata al numero 11 del catalogo



Medaglia di Maria Tudor.

go, la regina indossa un abito impreziosito da ricami, una cuffietta adorna di gioielli con velo, un importante gioiello con diamante centrale e grande perla pendente, dono del futuro consorte Filippo II di Spagna. La medaglia,

prodotta da Jacopo Nizzola a Londra nel 1554, è il secondo esemplare d'oro conosciuto e proviene dalla collezione della baronessa Batsheva de Rothschild, dispersa in asta da Christie il 14 dicembre 2000. Il prezioso documento storico in precedenza era di proprietà degli eredi Asburgo. La medaglia (foto) è stimata 80.000-120.000 sterline. Una placchetta in piombo, dal diametro di 150 millimetri, chiude il catalogo. Opera di Hans Jamnitzer (1539-1603) rappresenta un pescatore elaboratissimo con alberi, animali di ogni specie, personaggi. Sullo sfondo un villaggio nordico e in alto le nuvole con un grande sole. Curiosa e godibile. Stima: 1.000-1.500 sterline. Copie del bel catalogo sono disponibili al Circolo Numismatico, telefono 040/639087.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un bel balsamo per i vostri nervi.

Gemelli 21/5 20/6

Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

Leone 23/7 22/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

Bilancia 23/9 22/10

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

Sagittario 22/11 21/12

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento e incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

Aquario 20/1 18/2

Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

Toro 21/4 20/5

Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in se stessi.

Cancro 21/6 22/7

Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

Vergine 23/8 22/9

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

Scorpio 23/10 21/11

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

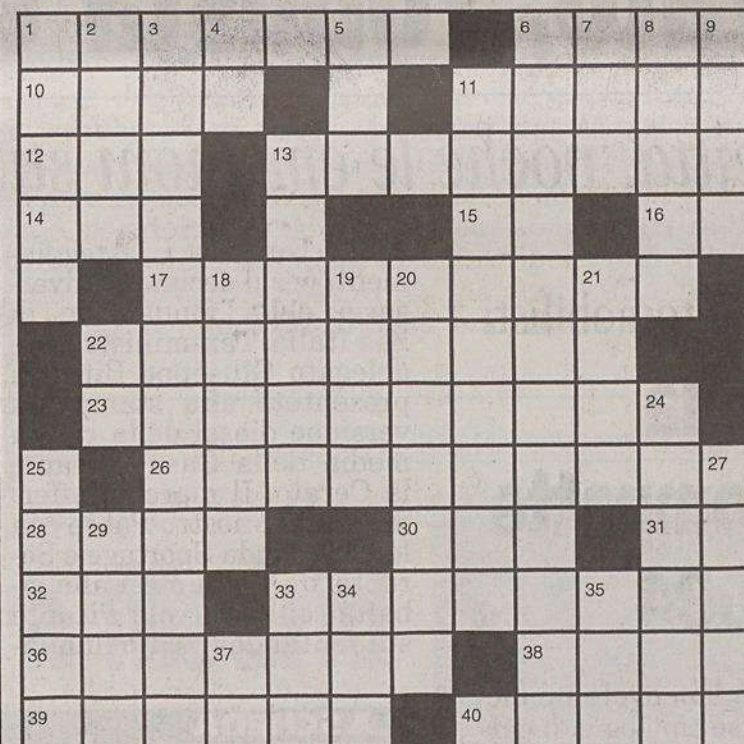
Capricorno 22/12 19/1

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

Pesci 19/2 20/3

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 L'autore dell'«Antologia di Spoon River» - 6 Città tedesca nella Turingia - 10 L'arma delle amazzoni - 11 Comune in Provincia di Cuneo - 12 Antonino imperatore - 13 Una bella e famosa spia - 14 Il Dio delle selve - 15 Tornare, in centro - 16 Un po' di vanità - 17 Un'opera di fortificazione - 22 Brevi misure lineari - 23 Relativo a un rigido legislatore ateniese - 26 Una zona di Roma - 28 Materiale per valigie - 30 L'au nelle formule - 31 Inizi della Tebalda - 32 Affluente del Rodano - 33 Emette un dolce suono - 36 Lo è anche la luercola - 38 Forti bovini - 39 Fatti, episodi - 40 Il nome della Ricciarelli.

VERTICALI: 1 Una pianta... disegnata - 2 Manca nel turgio - 3 Sconvolgente - 4 La provincia di Ceres (sigla) - 5 Domenico romanziero - 6 Ha interpretato «La febbre del sabato sera» - 7 Visse per prima - 8 Imperatore romano prima di Traiano - 9 Il «contenente giallo» - 11 Il generale sconfitto ad Adua - 13 Euterpe ne è la musa - 18 Piccoli animali parassiti - 19 Un profeta minore - 20 Consigliere saggio e fidato - 21 Piccoli recipienti per il mosto - 25 Tentare con coraggio - 27 Gruppo razziale - 29 La capitale ucraina - 33 Ragazzo torinese - 34 Simboleggiano il volo - 35 Sua moglie diventò... di sale - 37 Sigla di Trento.

CRITTOGRAFIA A FRASE (1,3,4,4 = 6,6)

PENA PESANTE

Boy

BISCARTO (4/5 = 7)

Il ritorno di un campione

Lui, nel sollevamento pesi, spesso

ci ha procurato qualche grattacapo

però è riuscito a darci un bel successo

per cui il suo arrivo tanto atteso è stato.

Tenda

SOLUZIONI DI IERI

PASSO SOLT
ATTINENTE LO
TERREMOTATI
AABAABARCA
TBCGAVOLTO
RICARICARE P
ADORATORI DE
CORONARIE AR
ANAPOLONE T
ANANIA TRILO
STONE NEMEN
LAEGGIUENI

Cambio d'iniziale:

TORRIDA E ORRIDA.

Crittografia

mnemonica:

CAMPO

D'INTERESSE.

ENIGMISTICA

100 Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Limes

COME MAFIA COMANDA

Il nuovo volume di Limes (2/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Pres. Naz. Rino Masera

Per i Circoli U.N.C.Z.A. regionali
Alfredo Boscarol
3282788674
E-Mail: boscarol.alfredo@libero.it

Affezionati lettori, con la realizzazione delle **Rassegne Trofestiche Distrettuali**, di cui abbiamo ampiamente detto nella rubrica del mese scorso, si è in sostanza conclusa la stagione venatoria 2004-2005 e di conseguenza aperta quella 2005-2006, anche se per la verità, la nuova annata è di fatto iniziata già da più di un mese. L'intero mondo dell'Ars Venandi infatti è già da tempo mobilitato nella realizzazione dei Censimenti, coadiuvato ed assistito in questa delicata e fondamentale operazione finalizzata ad una corretta gestione della Fauna, da Guardie del Corpo Forestale da Agenti della Vigilanza da Tecnici Faunistici e da operatori volontari. Sono trascorsi ormai alcuni anni da quando, durante questa delicata fase, il mondo venatorio si avvale della **gradita** collaborazione di forze per certi versi «esterne» all'ambiente venatorio, tale cooperazione non fa che esaltare e valorizzare il lavoro svolto negli anni dagli addetti ai lavori i cui inconfutabili risultati gestionali, almeno per quel riguarda le Province di Gorizia e di Trieste, cui l'U.N.C.Z.A. fa spesso riferimento (vedere dati relativi ai Dist. Ven. Collio, Carso, Pianura Isontina), sono sotto gli occhi di tutti. Per cui, a modesto parere di chi scrive, definire «viziati» i censimenti eseguiti, come inopportuno e affermare un noto esponente ambientalista regionale, in una nota apparsa su «Il Piccolo» del 29 marzo c.a. equivale a gettare un'ombra di dubbia moralità non solo sui rappresentanti del mondo venatorio, ma su tutti coloro che attivamente e soprattutto gratuitamente, operano per una corretta realizzazione dei censimenti stessi. E' noto a tutti che al momento, nemmeno il mondo venatorio è attrezzato alla realizzazione dei miracoli mai dati gestionali prodotti dai D.V. su citati, a fronte di un territorio tutt'altro che ottimale, inducono a pensare a qualcosa che col miracolo ha eloquente affinità. A risentirci il 16 maggio p.v.

• Progettazione • Realizzazione
• Manutenzione • Parchi e Giardini

Eden
arte verde

p.a. Erik Tromba
Montalcione
tel. 3398028700

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.14**
tramonta alle **19.55**
La Luna: si leva alle **13.25**
cala alle **4.06**

16.a settimana dell'anno, 108 giorni trascorsi, ne rimangono 257.

IL SANTO

San Galdino

IL PROVERBIO

Il pesce grosso mangia il piccolo.

MAREE

Alta: ore 6.48 **+6** cm
ore 19.59 **+29** cm
Bassa: ore 2.46 **-5** cm
ore 13.02 **-30** cm

DOMANI

Alta: ore 7.39 **+14** cm
Bassa: ore 2.39 **-12** cm

TEMPO

Temperatura: 8,4 minima
12,4 massima
Umidità: 73 per cento
Pressione: 997,2 in aumento
Cielo: variabile
Vento: 6,8 km/h da Nord
Mare: 12,3 gradi

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
SEDE DI TRIESTE
Trieste, Via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77
Opicina, Str. per Vienna 16/G - tel. 040 21 58 318

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
SEDE DI MUGGIA
Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

TRIESTE

Cronaca della città

L'inchiesta sulle nuove Brigate Rosse: perquisite anche le case dei genitori di due dei quattro giovani coinvolti

Terrorismo, un indagato protesta via Web

Il ricercatore Bruno G.: «Accuse generiche, l'indagine non fermerà la nostra lotta»

«La mia abitazione è stata perquisita dalla polizia e sono indagato nell'inchiesta che il pm Giorgio Milillo ha affidato alla Digos di Trieste. Ritengo doveroso far sentire la mia voce».

Bruno G., 27 anni, borsista-ricercatore che abita da qualche tempo a Trieste, ha affidato a un sito Internet la sua protesta pubblica per ciò che all'improvviso gli si è scaricato addosso un paio di giorni fa. La sua abitazione, quella dei suoi genitori, e altri quattro appartamenti di Trieste, Parma e Foggia, sono stati messi sottosopra dagli investigatori che per compiere il loro lavoro hanno esibito l'ordine firmato dal magistrato.

Bruno G., assieme a altre tre persone tra cui uno studente universitario triestino e un goriziano, sono indagati per associazione sovversiva. L'ipotesi della procura distrettuale è che abbiano a che fare in qualche modo con la valigetta da fotografia in alluminio trovata da due escursionisti nell'estate scorsa nel territorio del Comune di Doberdò del lago. Era nascosta sotto alcuni sassi, a pochi metri da un traliccio dell'alta tensione.

«Nel mandato di perquisizione si fa riferimento a presunte materiale eversivo ritrovato in un paesino vicino a Gorizia, materiale del quale al momento nessuno sa nulla. L'inchiesta sarebbe genericamente rivolta contro alcuni compagni di Rivoluzione e contro di me, sia per intimidire, sia per acquisire informazioni sulle persone coinvolte e le loro attività», scrive Bruno G. nella sua appassionata difesa su Internet.

In effetti i documenti trovati nella valigetta sono stati esaminati dagli esperti del Sisd, dell'Ucigos e dalle Digos di Trieste e Gorizia. Potrebbero costituire la prova dell'esistenza di una organizzazione sommersa che si sta preparando al «salto di qualità» dopo la disfatta degli assassini delle vecchie Brigate Rosse. Nella valigia c'erano cinque copie di «Aurora», un foglio di propaganda per la costituzione del Partito comunista politico-militare. Una stella a cinque punte stampata sulla copertina ha fatto pensare al simbolo delle Br.

«Sono documenti interessanti» hanno detto gli analisti agli investigatori. Ieri la Digos ha ribadito che «il momento è delicato e che sono in corso verifiche».

Le verifiche, anzi i confronti, coinvolgono sia il materiale trovato nella valigetta, sia quanto gli investigatori hanno prelevato nel corso delle perquisizioni negli alloggi di Bruno G. e degli altri indagati. La polizia è anche entrata nelle abitazioni di un paio dei loro genitori. Hanno prelevato computer, dischetti, libri, riviste, volantini di vecchie manifestazioni. «Nessun materiale sovversivo, nessun rivendicazione o documento strategico» dicono i difensori. «Tutte cose in libera vendita nelle librerie frequentate dai giovani del movimento».

I due triestini coinvolti nelle indagini sono conosciuti nel movimento. Fanno parte di un gruppetto che si definisce marxista-leninista e che partecipa alle manifestazioni di piazza. Nulla a che fare però con i no-global, i disobbedienti, le tute bianche del NordEst. «Un gruppetto che non faceva una banana a livello politico. Li conosciamo ma non li consideriamo» hanno detto ieri altri giovani del movimento.

«Ognuno di noi ovviamente continuerà a portare avanti le proprie attività politiche», scrive invece Bruno G. nel suo messaggio su Internet. «Non vedo perché una indagine ridi-



Il palazzo della Questura in via Teatro Romano.

cola debba fermare o rallentare le lotte che porto avanti per migliorare il futuro mio e degli altri. Vi terrò informati sui poco probabili sviluppi di un'inchiesta che non sembra avere né capo, né coda». Oggi intanto qualche difensore busserà alla porta del pm Giorgio Milillo per fare il punto sull'inchiesta e sulla situazione dei propri assistiti. Tutti, al momento, sono indagati a piede libero per partecipazione a associazione sovversiva, articolo 270 bis del Codice. Pena prevista dai quattro agli otto anni.

Claudio Ernè

A tre anni di distanza dall'ultima segnalazione

Tornano tracce di riti satanici nei boschi di Pian del Grisa

Tornano le messe nere sul Carso, a poca distanza dal tempio di Monte Grisa. Le tracce trovate dagli Amici della Terra impegnati in quella zona nelle operazioni di bonifica di «Carso pulito» sembrano infatti inequivocabili. Mani nere tracciate su alcune pietre e accanto segni di fuochi accesi di recente.

E ancora: una freccia, che i satanisti hanno realizzato servendosi di alcune pietre, risulta puntata in direzione opposta al tempio mariano. Un altro indizio è rappresentato dallo stesso sito: fino a oltre metà degli anni Novanta i boschi nella zona di Pian del Grisa hanno costituito una meta degli adoratori locali del Diavolo. Nelle notti di luna piena si trovavano in quella zona, nella dolina del «Saccameliticapu» o al tempio celtico alle porte di Basovizza.

Il fenomeno dei riti satanici sul Carso, che un tempo contava su addirittura

tremila frequentatori occasionali, da qualche anno sembrava essersi attenuato. L'ultima segnalazione risale a tre anni fa e anche in quell'occasione proveniva dagli stessi Amici della Terra. Identica anche la



Mani nere tracciate su un masso.

zona: i dintorni di Pian del Grisa. Quella volta erano state trovate pietre disposte in circolo per cercare il cerchio magico e la sigla St (che significa Satàn) su un grosso mas-

so.

E non si è trattato dell'unica sorpresa regalata da Pian del Grisa a chi ha deciso di esplorare la zona in profondità. In occasione di un'altra operazione di bonifica gli ambientalisti degli «Amici della terra» si erano imbattuti in uno stravagante ammasso di lamiere, tubi Innocenti, resti di elettrodomestici e rifiuti accatastati e saldati con cemento e filo di acciaio. Lunga oltre cinque metri e alta tre, quella catasta di ferri vecchi era stata ribattezzata la «macchina del tempo». I boschi della zona infatti, stando a voci che in casi come questi spesso di confondono con le leggende metropolitane, rappresenterebbero un punto di incontro anche per un singolare gruppo di appassionati di ufologia. La «macchina del tempo» è stata demolita lo scorso autunno.

Sparito l'ammasso di lamiere, adesso sono rispuntate le mani nere.

Oggi incontro tra sindaco, assessore e capigruppo della Casa delle libertà. Se non ci sarà accordo, si andrà a ulteriori dilazioni

Piano del traffico, la maggioranza si divide

Corso Italia e via Mazzini pedonali, Ferrara tenta di mediare tra Fi e An



Scorcio di corso Italia: potrebbe essere pedonalizzato.

L'«OSTACOLO» STREAM

Un altro ostacolo sulla strada dell'applicazione del Piano del traffico è l'esistenza in via Mazzini della canaletta di alimentazione di «Stream», l'autobus a trazione elettromagnetica sperimentato dalla giunta Illy e poi abbandonato da quella Dipiazza. «Quella canaletta è la prova provata della pericolosità di quel progetto - ha detto il sindaco - tanto più in una città dove circolano 80 mila ciclomotori e moto».

Nessuno dunque la toglierà presto anche se proprio giovedì si discuterà al Tar la causa con cui l'Ansaldo trasporti sistemi ferroviari di Napoli ha chiesto che venga annullata la delibera del Consiglio comunale che interrompeva la sperimentazione. Ansaldo parallelamente ha chiesto 24 milioni e 300 mila euro di danni all'Amt: questa causa sarà discussa al Tribunale civile il 16 febbraio 2006. E' probabile che dopo le sentenze seguiranno i ricorsi e la canaletta rimarrà lì ancora a lungo.

È il giorno più lungo per la rivoluzione del traffico cittadino, rimasta finora bloccata solo in apparenza per questioni burocratiche, ma in realtà per un dissidio all'interno della maggioranza che vede, in linea di massima, Forza Italia schierata da una parte e Alleanza nazionale dall'altra.

La madre di tutte le battaglie, come si è capito dall'estate scorsa, si gioca nelle due principali assi di collegamento tra il centro e le Rive: corso Italia e via Mazzini. Per tentare di arrivare a un compromesso si terrà questo pomeriggio in municipio una riunione, che doveva restare segreta, tra il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore con delega al traffico Maurizio Ferrara e i capigruppo della maggioranza in Consiglio: Piero Camber (Fi), Alessia Rosolen (An) e Franco Ferrarese (Udc). Se l'accordo non verrà raggiunto, l'avvio dell'iter del fantomatico Piano del traffico subirà ulteriori dilazioni che ne pregiudicheranno l'applicazione anche delle sole fasi iniziali prima delle elezioni dell'anno prossimo. In caso contrario prenderà finalmente avvio quella che sarà comunque una lunga e meticolosa serie di consultazioni, discussioni e votazioni.

Da voci raccolte, l'ipotesi conclusiva sulla quale Ferrara tenterebbe di calamitare unanimi consensi non

prevederebbe alcuna pedonalizzazione completa nella zona clou, bensì un accentuato aumento della pedonalità. In sostanza, traffico privato interdetto in entrambe le vie e autobus solo a salire lungo il corso Italia e solo a scendere lungo la via Mazzini. Tutte le macchine e i motocicli sarebbero deviati lungo via Torregianca a salire dalle rive per poi immettersi, svolgendo, in via Carducci oppure, dopo averla tagliata, proseguire per via San Francesco lungo la quale verrebbe invertito il senso di marcia, anche qui a salire.

In corso Italia e in via Mazzini la superficie dei marciapiedi verrebbe raddoppiata o addirittura triplicata e rimarrebbe solo una corsia centrale, piuttosto stretta, per il passaggio dei bus a senso unico. Sarebbe questa però, unitamente all'eliminazione di tutti i parcheggi di superficie sulle rive, l'ultima fase del Piano, applicabile soltanto due o tre anni dopo la prima fase operativa che prevederebbe la creazione di corsie riservate ai mezzi pubblici lungo l'asse via Battisti-via Giulia e le vie Roma-Valdirivo.

Sarebbe questo, né più né meno, il Piano del traffico redatto su incarico del Comune da Roberto Camus, direttore del Dipartimento universitario di ingegneria civile. E sarebbe questa anche la linea sulla qua-

le, nonostante agli albori della discussione il sindaco Dipiazza si fosse pronunciato sulla pedonalizzazione totale di via Mazzini, si sarebbe ricompattata Forza Italia. Ma per la pedonalizzazione di via Mazzini spingerebbe invece Alleanza nazionale, inoltre fortemente preoccupata dal gran numero di parcheggi che in questo modo spariranno soprattutto da via San Francesco, che dovrà essere completamente sgombra, e orientata a insistere per un corso Italia aperto al traffico. Bruce-rebbe ancora ad An il modo in cui il caso corso Italia è esploso l'estate scorsa con la «fuga in avanti» fatta dal vicecapogruppo forzista Paolo Rovis e il sostanziale assenso alla proposta dato dall'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici Giorgio Rossi.

Se oggi si troverà un accordo, il Piano del traffico arriverà all'esame della giunta che dopo averlo adottato comincerà una lunga serie di consultazioni con tutte le associazioni e categorie interessate e lo manderà una prima volta alle circoscrizioni. Una volta raccolte tutte le proposte di modifica, il Piano tornerà al progettista che avrà tre mesi di tempo per raccogliere i suggerimenti. Poi di nuovo in giunta, in commissione, alle circoscrizioni, per approdare finalmente in Consiglio comunale.

Silvio Maranzana



Domina la strada.

Tutta la gamma in pronta consegna.

LUCIOLI

Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
e-mail: info@luciolispa.it

Nuova Alfa 147



La maggioranza vuole trovare i 150 mila euro necessari a rimaneggiare il prg. Rosolen (An): «Scontiamo errori del passato»

«Piano regolatore, subito la revisione»

Camber: «Scempi da fermare». Omero: «Ma il Comune non ha ritoccato i vincoli»

Gli uomini di Fini lanciano una serie di confronti con i cittadini

An vara «Noi per Trieste»

Ascoltare la gente «per governare meglio». Questo il concetto emerso ieri dal dibattito sviluppato nel corso del primo appuntamento organizzato dalla neocostituita associazione «Noi per Trieste».

Sorta in seno ad Alleanza nazionale, l'associazione ha voluto subito mettere a confronto i responsabili del partito, che fa parte della coalizione di Centro-destra che guida sia il Comune che la Provincia, con i cittadini. Ne è scaturito un lungo incontro, al quale era stato dato questo titolo: «Prima conferenza programmatica di cittadini responsabili». Varie le problematiche messe a fuoco, sintetizzate così dal parlamentare triestino di An, Roberto Menia, che ha concluso i lavori. «Talvolta i politici non colgono appieno le istanze che arrivano dalla gente - ha affermato - e questo è un aspetto sul quale dobbiamo impegnarci per migliorare. Il nostro partito - ha aggiunto - è pronto ad adeguarsi a queste novità, dipenderà solo da noi saperlo fare».

Il maggiore esponente del partito in città ha poi accennato alla situazione politica nazionale: «I segnali che arrivano da Roma, per quanto concerne

la coesione all'interno della coalizione - ha sottolineato - non sono incoraggianti. Molto più serena è invece la situazione locale - ha proseguito portando il ragionamento sulle faccende triestine - dove l'unità è forte». Gli ha fatto eco il presidente di An, Paris Lippi: «La buona partecipazione di stamane (ieri, ndr) sta a confermare che nella gente c'è voglia di esserci. Noi politici dobbiamo imparare che

badito che «il dialogo c'è stato e sarà ancor più intenso in futuro».

Fra le richieste formulate dagli elettori di Alleanza nazionale che hanno aderito all'iniziativa quella riguardante «la necessità di comunicare meglio i risultati concreti ottenuti dalle amministrazioni locali del Centro-destra». A portare il saluto degli altri partiti del Polo sono stati il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, concordi nel riconoscere «grande merito al lavoro fatto dai gruppi di Alleanza nazionale nell'ambito dell'alleanza».

Giulio Camber ha parlato di «situazione di contenzenza a Trieste rispetto a ciò che sta avvenendo a Roma. La Casa della libertà in città - ha rilevato Camber - non ha difficoltà interne. Credo piuttosto che sia il Centrosinistra locale - ha poi aggiunto - che debba fare un'attenta disamina delle proprie contraddizioni interne». I responsabili di «Noi per Trieste» hanno annunciato che seguiranno altri appuntamenti d'incontro con i cittadini «per proseguire sulla strada del confronto e del dialogo».

u. sa.



L'intervento del sindaco Dipiazza. (Lasorte)

talvolta è più importante riparare una strada o garantire maggiore sicurezza sociale - ha dichiarato - piuttosto che discutere di temi astratti».

Sergio Dresti, ex assessore regionale e coordinatore del dibattito, ha affermato che «l'aiuto dei cittadini a chi amministra può essere di grande rilevanza». Numerosi i rappresentanti del partito, impegnati nella vita pubblica, che si sono avvicinati al microfono; da tutti è stato ri-

«Dall'area di Barcola-Grignano al caso di San Giovanni con il "parco" di via Capofonte, continuiamo ad andare incontro a scempi di zone di pregio. Bisogna mettere mano a una revisione del piano regolatore generale, almeno per quanto riguarda determinate aree di vincolo paesaggistico-ambientale». A fare il punto è il capogruppo di Forza Italia in Comune Piero Camber, il quale rilancia così una proposta «che da parte della maggioranza sta emergendo chiaramente». Rivedere il prg per bloccare una volta per tutte il ripetersi di situazioni - dal "cubone" di via Belpoggio alle nuove costruzioni in via del Pucino - verificatisi con frequenza nell'ultimo periodo. Non solo un'idea, comunque: «Per rimaneggiare il piano intero servirebbero oltre 400 mila euro, per rivederne una parte - ciò che vogliamo fare - 150 mila». Soldi che Fi, dice il capogruppo, conta di far saltare fuori quanto prima dalle pieghe del bilancio comunale.

L'obiettivo è quello di correggere alcune parti del prg adottato a fine anni Novanta, e grazie al quale alcune zone erano diventate edificabili. Un nuovo passo su cui maggioranza e opposizione sembrano concordare, sebbene non senza le consuete scintille tra schieramenti. «Sono d'accordo con Camber - interviene la capogruppo di An Alessia Rosolen - anche se adesso forse è già un po' tardi: ci si sarebbe dovuto pensare

tanti anni fa. Stiamo scontando una serie di errori commessi in passato. Ricordo che il prg vigente fu approvato sotto l'amministrazione Illy, e che io non lo votai. Ad ogni modo - è il monito di Rosolen - diamo il via quanto prima all'operazione, in modo organico e non per spot».

Da parte del Centrosinistra, il diessino Fabio Omero ricorda come «la richiesta di modificare in parte il prg è arrivata negli ultimi tempi da varie circoscrizioni, e noi siamo d'accordo perché il piano ormai è superato». Quanto alle responsabilità dell'attuale opposizione, Omero annota di rimando che «c'è la partita dei vincoli decaduti che il Comune avrebbe dovuto rivedere, ma che non ha fatto in tempo utile». In ogni modo, prosegue, «vedo che la maggioranza adesso vuole rivedere il prg e mi fa piacere». Omero ricorda che lo scorso dicembre il consiglio comunale aveva approvato una delibera che prevedeva, nella redazione dei piani particolareggiati di iniziativa privata in zone di vincolo paesaggistico-ambientale, dei precisi elaborati all'illustrare l'intervento. «In quell'occasione - dice Omero - avevo presentato un emendamento che invece prevedeva di predisporre una variante al prg, l'unico strumento utile a definire una vera salvaguardia del territorio. Ma l'emendamento non fu accolto dalla maggioranza...»

ALPE ADRIA SHOW



Duemila visitatori tra stilografiche e pennini

Duemila persone hanno visitato ieri l'Alpe Adria Pen Show, la manifestazione organizzata per la nona volta alla Stazione marittima da Enrico Lena, divenuta punto di riferimento italiano per le case produttrici e i collezionisti di penne stilografiche e altri strumenti di scrittura a mano. Presente un buon numero di scolari e studenti che hanno preso parte a un concorso di scrittura e disegno. Vincitori Eleonora Capaldo e Claudia Battellini.

Alla Marittima e in Camera di commercio

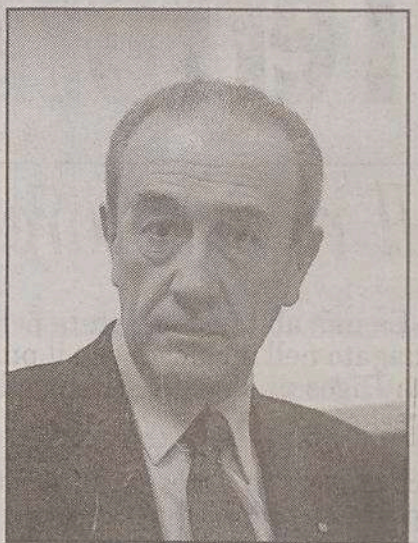
Doppia assemblea Congafi È ancora crisi per il terziario fidi in leggera contrazione

Continua a segnare grigio stabile il mondo del terziario triestino, atteso oggi a due importanti appuntamenti. Si riuniranno infatti le assemblee dei soci dei Congafi del commercio e dell'artigianato. I primi si ritroveranno alle 15.30, alla Stazione marittima, i secondi inizieranno i lavori alle 17, alla Camera di commercio. Osservando i numeri relativi alle operazioni di affidamento concesse e che saranno proposti oggi all'esame dei soci dai due presidenti, Beniamino Nobile per i commercianti e Dario Bruni per gli artigiani, non emergono rilevanti variazioni rispetto al panorama, non molto brillante, del 2003. Fra i commercianti, dei due gruppi quelli in maggiore difficoltà, c'è stata una contrazione nel totale delle richieste di fido, passate da 1.111 a 980, a parità di importo complessivo, 48,9 milioni di euro.

Fra gli artigiani, le garanzie in essere al 31 dicembre ammontavano a 27,6 milioni di euro, con un leggero calo (-2,2%) rispetto al 2003. Le richieste di affidamento rappresentano sempre volontà di intraprendere nuove iniziative d'impresa, per questo la mancata crescita dei numeri che le riguardano vanno valutate come segnali di stagnazione. In entrambi i casi oggi all'ordine del giorno, oltre alla disamina del bilancio, che sarà sottoposto al giudizio degli aventi diritto al voto, è prevista la discussione sull'entrata in vigore dei dispositivi operativi di «Basilea 2». Per le imprese locali è fondamentale questo passaggio, che modificherà in senso più rigido i criteri di accesso al credito.

Beniamino Nobile, presidente del Congafi per il commercio, ha definito «un evento eccezionale la trasformazione della nostra struttura in società cooperativa consortile, con il nuovo nome di «Confidi Trieste». In questo senso - ha aggiunto - abbiamo ricevuto, dall'ammini-

strazione regionale, precise indicazioni per giungere a una razionalizzazione di tutti i Congafi regionali». Più critico al riguardo il pensiero di Dario Bruni, presidente del Congafi artigiano: «I rapporti con il sistema creditizio rimangono difficili, perché basati su asettiche cifre piuttosto che sulla conoscenza dell'impresa. È pertanto necessaria più cultura finanziaria - ha precisato - che possa consentire di avere la



Beniamino Nobile

consapevolezza del valore economico della propria azienda e di farlo trasparente. Relativamente all'andamento dell'amministrazione regionale di voler accorpare i quindici Consorzi di garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia, snaturando l'autonomia propria in cui essi operano, da parte dei quattro Congafi artigiani - ha sottolineato - è già stata espressa contrarietà a tale eventualità, pur non sottovalutando la priorità di una stretta collaborazione, peraltro già esistente».

Passando alla situazione complessiva del settore, Bruni ha rilevato che «quest'anno le insolvenze in valore assoluto sono state minime e inferiori all'ammontare dei recuperi, grazie anche all'attività di supporto fornita dal Consorzio sulla scelta di strumenti finanziari adeguati alle necessità aziendali».

u. sa.

**FUGGI LO SMOG,
PASSA ALL'AZIONE.**

**LANCIA YPSILON È TUA
CON MOTORE EURO 4
SU TUTTA LA GAMMA.**

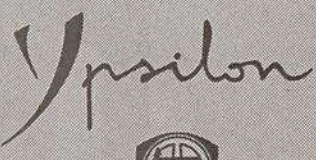
**FINO AL 30 APRILE LE CONCESSIONARIE LANCIA
TI OFFRONO UN FINANZIAMENTO SENZA
ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE A SOLI**

180€ AL MESE

E IN PIÙ TI REGALANO IL CLIMATIZZATORE.

OPPURE IL VALORE EQUIVALENTE

UNITED AGAINST UGLINESS



UNITI CONTRO IL BRUTTO



www.lanciaepsilon.it

Sava ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 8v. PREZZO CHIAVI IN MANO 10.090 € (IPT esclusa). ANTICIPO ZERO. DURATA FINANZIAMENTO 72 MESI. 72 RATE DA 180,50 € COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO, SPESE GESTIONE PRATICA 185 € PIÙ BOLLICI (TAN 3,95% - TAEG 4,67%) SALVO APPROVAZIONE SAVA. OFFERTA VALIDA FINO AL 30.04.2005

LUCIOLI - STILE Via Flavia, 104 Trieste - tel. 040.8991911

L'INCHIESTA Critiche dei clienti al trasporto pubblico che nella provincia di Trieste copre quotidianamente 40 mila chilometri

Nuovi bus, la grana della scomodità

Ma Trieste Trasporti replica: «Ci diamo un 8 e mezzo, arriveremo a 10»

A non convincere i triestini anche la scarsa puntualità e i gradini troppo alti

Nella provincia di Trieste gli autobus percorrono ogni giorno l'intera circonferenza della Terra. Anzi, anche più dei circa 40 mila chilometri della circonferenza del nostro pianeta. E tanto per «dare i numeri», ogni settimana il servizio di trasporto pubblico fornisce qualcosa come oltre 36 mila corse con una media giornaliera di 200 mila passeggeri.

Ma questo servizio risponde alle esigenze dell'utenza? «Saremmo dei mostri se non ci fosse alcuna lamentela», ironizza il direttore generale della Trieste Trasporti, Piergiorgio Luccarini. «Offriamo un grande volume di servizi, pertanto dei piccoli inconvenienti sono inevitabili. Però teniamo conto di tutte le segnalazioni ed eseguiamo continue verifiche per migliorare il servizio - precisa Luccarini - ma vedendo come funziona il servizio dei trasporti in altre città, Trieste potrebbe meritarsi come voto un 8 e mezzo, come del resto confermano le valutazioni delle commissioni internazionali dei trasporti che certificano i nostri standard di qualità. Comunque, intendiamo arrivare a un bel 10».

Le critiche. Ad ogni modo, le lamentele dei passeggeri sono principalmente di due tipi: da una parte il comfort degli autobus (in particolare quelli più nuovi) e dall'altra la frequenza e la puntualità del servizio. I lettori, anche attraverso le Segnalazioni pubblicate nel nostro giornale, evidenziano le difficoltà che devono affrontare per salire sui bus dell'ultima generazione a causa dell'eccessiva altezza dell'unico gradino (28 centimetri da terra). «Le normative europee impongono di rinnovare il parco autobus - spiega il direttore tecnico, l'ingegner Gerin - al fine di avere degli autobus dotati, da una parte, dei più moderni impianti antinquinamento e, dall'altra, di equipaggiamenti per le persone con scarsa mobilità».

Trieste, oltre a poter vantare un parco autobus tra i più giovani d'Italia con un'età media di quattro anni, dispone dei «super-ribassa-



Sfilata in piazza dell'Unità d'Italia per gli ultimi esemplari di autobus acquistati dalla Trieste Trasporti. Diversi utenti si sono lamentati per il loro scarso comfort.



Piergiorgio Luccarini

ti», che non solo sono gli autobus più bassi da terra in produzione, ma dispongono anche della rampa per le carrozzelle dei disabili. Il problema è però l'eccessiva altezza del gradino di questi nuovissimi autobus. E hanno ragione, a dir il vero, perché lo scalino potrebbe essere più basso ma solo se il mezzo pubblico potesse sempre accostare al marciapiede della fermata. «Se gli autisti non accostano perfettamente alle fermate, non è per cattiva volontà o incapacità ma a causa della presenza di automobili o altri ostacoli in prossimità della fermata o per la scarsa lunghezza della corsia della fermata», annota un autista. Infatti, per accostare perfettamente l'autobus alla fermata, la corsia deve essere lunga almeno il doppio della lunghezza del mezzo e il marciapiede deve essere

dell'altezza giusta per evitare che il fondo dell'autobus vada a sbatterci contro.

Le fermate. Tuttavia, la Trieste Trasporti precisa di non avere alcuna competenza sulle infrastrutture presenti alle fermate. «Anche la pedana per disabili potrebbe essere più frequentemente attivata se i marciapiedi fossero meno irregolari e sconnessi - spiega ancora Gerin - perché si tratta di un'apparecchiatura con un alto livello di tecnologia che rischia di rompersi facilmente».

Gli autobus dell'ultima generazione sono «molto scomodi perché hanno i sedili troppo in alto con comprensibile disagio per gli anziani e gli handicappati», segnalano alcuni lettori. Infatti, la sagoma interna dei nuovi bus dà l'impressione che siano più piccoli e meno capienti a causa della collocazione dei sedili in una posizione rialzata alla quale si accede superando un gradino. «Su tutti gli autobus ci sono dei sedili a livello del pianale per le persone a scarsa mobilità - è la replica dell'azienda - mentre gli altri sedili sono rialzati perché se il mezzo è super-bassato rispetto alla strada non si può in nessun modo eliminare il volume delle componenti meccaniche come le ruote ed il motore».

La capienza. Che i nuo-

vi autobus siano meno capienti però è solo un'impressione: possono trasportare infatti in totale 93 persone contro le 98 dei bus della ge-

nerazione precedente e i 102 passeggeri degli autobus «arancioni».

Se per far fronte ai proble-

mi di capienza la Trieste

Entro l'estate saranno introdotti una quarantina di pannelli luminosi per indicare il tempo di attesa e la linea di cortesia

Oltre duecento mezzi sulle strade



Una fermata.

Il servizio di trasporto pubblico di Trieste dispone di 268 bus che in un anno percorrono più di 13 milioni di chilometri. In seguito alla privatizzazione avvenuta alcuni anni fa, il servizio pubblico ora è regolamentato dalla normativa regionale ed è supervisionato dalla Provincia di Trieste.

La Trieste Trasporti ha vinto una gara d'appalto che le dà diritto di gestire il trasporto pubblico fino al 2010. La società per azioni Trieste Trasporti ha un capitale sociale di 17 milioni di euro, per il 60% è di proprietà della Amt (l'ex Act), per 29,99% del Gruppo Sab/Arriva, per 5% di Sita Firenze e per un altro 5% dell'Atvo San Donà di Piave mentre lo 0,01% è detenuto dalla Ratp (azienda del trasporto pubblico di Parigi). Oltre a fornire il servizio del trasporto pubblico degli autobus e del tram di Opicina, la società gestisce anche un servizio di scuolabus, di noleggio pullman, di officina riparazioni meccaniche e un collegamento marittimo con Muggia e Monfalcone.

Nei giorni feriali dai depositi della Trieste Trasporti escono 216 bus, dei quali una ventina sono snodati, mentre nei giorni festivi ne escono meno della metà. «I bus escono a scaglioni - spiega un autista - e nelle ore di punta come al mattino, all'ora di pranzo e di sera escono un maggior numero di autobus per rafforzare il servi-

zio. Dall'esterno forse non ci si rende conto della complessa organizzazione che precede l'uscita di un autobus dal deposito: pulizia e messa a punto tecnica del mezzo, preparazione dei turni degli autisti con attribuzione dell'autobus, della linea e del deposito di partenza (a Broletto, San Marco o San Saba), ordine di uscita dei mezzi dal deposito». I circa seicento autisti sono affiancati da una trentina di controllori e di assistenti alla clientela.

Per migliorare il servizio, a breve, la Trieste Trasporti introdurrà alcuni accorgimenti. Alle fermate sarà creata la «linea di cortesia», una striscia sul marciapiede per indicare la distanza alla quale i passeggeri dovranno tenersi durante le fasi di manovra degli autobus per accostarsi, come nelle metropolitane. Un altro servizio, molto utile durante le attese alle fermate, sarà introdotto entro l'estate: si tratta di pannelli luminosi che indicheranno il tempo di attesa prima dell'arrivo del bus. Una quarantina di questi pannelli verrà installata in città e grazie a questo sistema di controllo dei tempi di percorrenza sarà possibile un miglioramento dell'intero servizio che negli ultimi vent'anni, secondo alcune stime, ha subito una drastica riduzione del numero di passeggeri a causa della diffusione del trasporto individuale, in particolare sulle due ruote.



Il deposito dei mezzi pubblici al Broletto.

tempo. «Quasi ogni giorno dobbiamo fare ore straordinarie per tamponare i buchi dei colleghi assenti» chiarisce un altro autista. Le Rappresentanze sindacali di base (Rdb) sottolineano che quotidianamente vengono fatte circa 500 ore di straordinario. «Alle volte capita che delle corse saltino o perché manca l'autista o perché il mezzo non funziona, afferma un altro autista, e quindi gli autobus in circolazione sono ridistribuiti sulla linea in modo da dare in ogni caso una continuità al servizio e alcuni disagi per i passeggeri sono inevitabili».

«La nostra città presenta delle difficoltà orografiche e un piano del traffico urbano non facile» osserva Luccarini. Lo stress dovuto al traffico caotico, nonostante le dimensioni ridotte della città e i turni estesi, causano insoddisfazione negli autisti. Autisti nervosi e rabbiosi, questo è un dato che molti lettori fanno osservare. «Molte delle lamentele sono giustificate» - precisa Willy Puglia della Rdb - «e il servizio potrebbe esser reso più gradevole».

La cortesia dell'autista. D'altra parte, la prima e unica persona con la quale i passeggeri degli autobus entrano in contatto sono proprio gli autisti, che diventano i principali bersagli dei malumori degli utenti. «La figura dell'autista è stata sveltita» osserva Stefano Sepi della Filt-Cgil. «L'autista è solo di fronte al suo stress e al nervosismo della gente, e fa da parafulmine a tutti i problemi». Così si confrontano da una parte le esigenze di una moderna società per azioni che richiede un certo standard di rendimento e di profitti, e dall'altra l'utenza che esige un servizio ai massimi livelli.

«Il lavoro di autista espone a un'alta percentuale di infortuni e malattie» commenta ancora Puglia. «Per tanto un certo numero di assenze è inevitabile», anche se queste assenze provocano disagi ai colleghi nella scelta dei turni e delle ferie. «Non lo chiamo assenteismo» - precisa Luccarini - «ma mancata prestazione di servizio, assolutamente legittima. Tuttavia, bisogna garantire il servizio: seppur con i fichi secchi sempre di nozze si tratta. Con il buon senso applicato da entrambe le parti troveremo un accordo che soddisfi gli autisti, la clientela e l'azienda».

Lorenzo Dugulin

ASSOCIAZIONI & VOLONTARIATO

Anche a Trieste è impegnata da quarant'anni nell'affido e nell'adozione di minori in difficoltà

L'Anffaa cerca «nuove» famiglie

L'associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è una realtà che esiste da oltre quarant'anni (dal dicembre 1962) e ha sempre operato con l'obiettivo di tutelare i minori rimasti privi, temporaneamente o definitivamente, delle cure materiali e morali dei genitori biologici. La sezione di Trieste è nata nel 1972 su iniziativa di un gruppo di famiglie già impegnate a favore dei minori; la sua sede è in via Donatello 3, e la segreteria è attiva lunedì e venerdì (dalle 9.30 alle 11.30) e il giovedì (dalle 17 alle 20).

Quest'associazione di volontariato si propone di sensibilizzare le persone sul problema di quei bambini (ce ne sono a centinaia anche a Trieste) che per vari motivi rimangono senza il supporto della propria famiglia. Ciò può avvenire per difficoltà dei genitori



La sede dell'associazione si trova in via Donatello 3.

dovute a malattie o ricoveri, conflitti, disgregazione del nucleo familiare o altri gravi problemi di carattere sociale o, ancora, educativo. Quando non è possibile reinserire il bambino nella sua famiglia d'origine si prospettano due soluzioni: l'affido temporaneo a un'altra famiglia oppure l'adozione nel caso in cui il minore si trovi in una situa-

zione di abbandono definitivo.

Nell'impossibilità di attuare questi interventi, ai minori non resterà altra strada che quella di essere accolti in un istituto che certamente non potrà mai sostituire la famiglia. Così l'Anffaa in questi anni si è attivata in ogni modo per trovare famiglie affidatarie e per promuovere incon-

tri e dibattiti allo scopo di informare il pubblico su quelli che sono i problemi dell'accoglienza, dell'adozione e dell'affido.

Possano diventare affidatarie senza limiti d'età, dopo un percorso di preparazione e selezione, famiglie o singole che si rendano disponibili a dare affetto e sostegno a un minore (per un periodo di tempo fino a due anni). L'affido si pone come un compito importante e delicato perché può aiutare sia il minore che la sua famiglia d'origine a superare i momenti difficili e può favorire un equilibrato sviluppo educativo seguendo un percorso che verrà progettato e sostenuto, in tutte le sue singole tappe, dal servizio sociale del Comune.

Chi volesse maggiori informazioni, può telefonare o inviare un fax al numero 040-54650.

Liliana Bamboschek



Da Campo Marzio sul Carso prima in treno e poi in bici

Oltre 300 persone, di cui 166 con le bici al seguito, sono partite nei giorni scorsi dalla stazione di Campo Marzio con un treno speciale che Ulisse Fiab e Legambiente hanno voluto far muovere sulla linea della storica Transalpina solitamente non adibita a trasporto passeggeri.

Era negli intenti degli organizzatori far conoscere ai partecipanti il percorso che attraversa in tempi ridotti alcuni dei quartieri più popolosi della città e termina sull'altipiano, e soprattutto dimostrare una volta di più quanto il trasporto combinato tra treno e bicicletta possa essere economico e salutare.

I partecipanti all'iniziativa privi di bicicletta hanno proseguito il percorso in treno da Opicina per Aurisina e la Stazione Centrale. L'iniziativa è stata anche la prima uscita pubblica del neonato Comitato per il rilancio della linea Campo Marzio-Opicina, costituita dalle principali associazioni ambientaliste triestine e degli utenti della strada e del trasporto pubblico.

IN BREVE

Margherita Hack «sportiva» si racconta al Max Fabiani

Il passato sportivo dell'astrofisica Margherita Hack emergerà stamani nel corso di un'iniziativa che rientra nell'ambito del progetto didattico «Telecom alleniamoci alla vita» ed è rivolta agli studenti. L'appuntamento è alle 11 all'Istituto Max Fabiani in via Monte San Gabriele. E in programma un faccia a faccia tra Margherita Hack, che vanta un passato da campionessa di salto in alto e che non ha mai nascosto il suo interesse per lo sport, e la giovane Tania Vicenzino, nuova promessa dell'atletica italiana. L'incontro verrà moderato dal giornalista de «Il Piccolo» Maurizio Cattaruzza. L'iniziativa «Telecom alleniamoci alla vita» ha il patrocinio del ministero dell'Istruzione, del ministero per i beni e le attività culturali e del Coni.

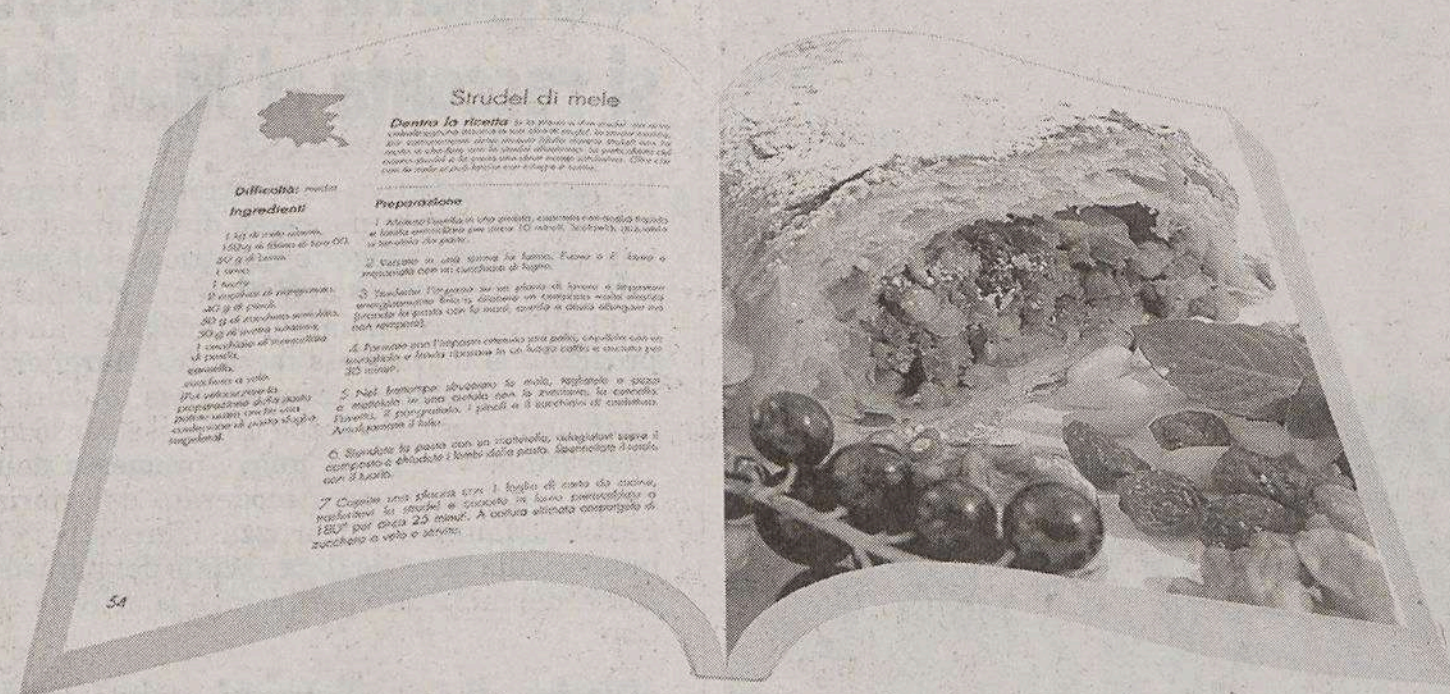
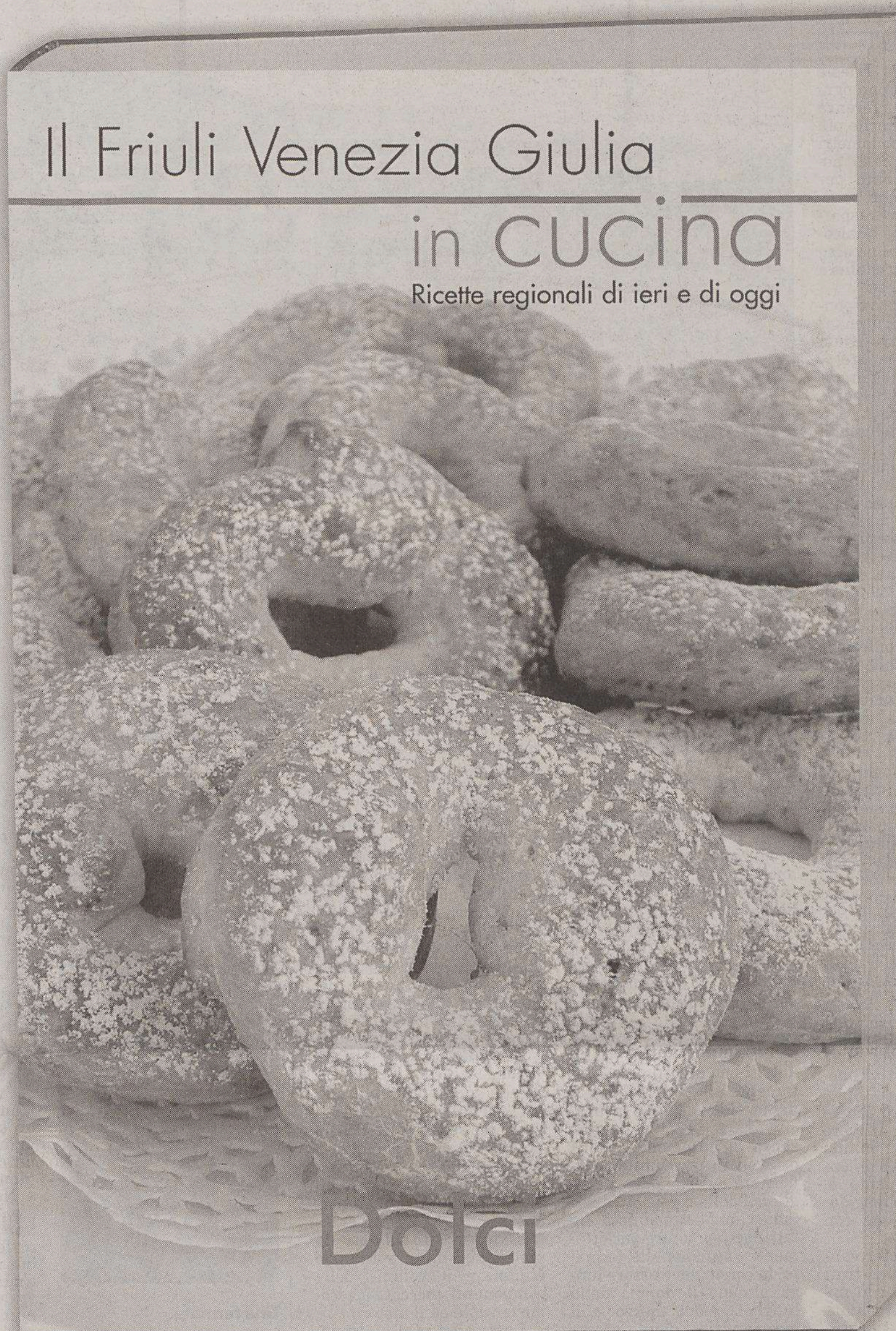
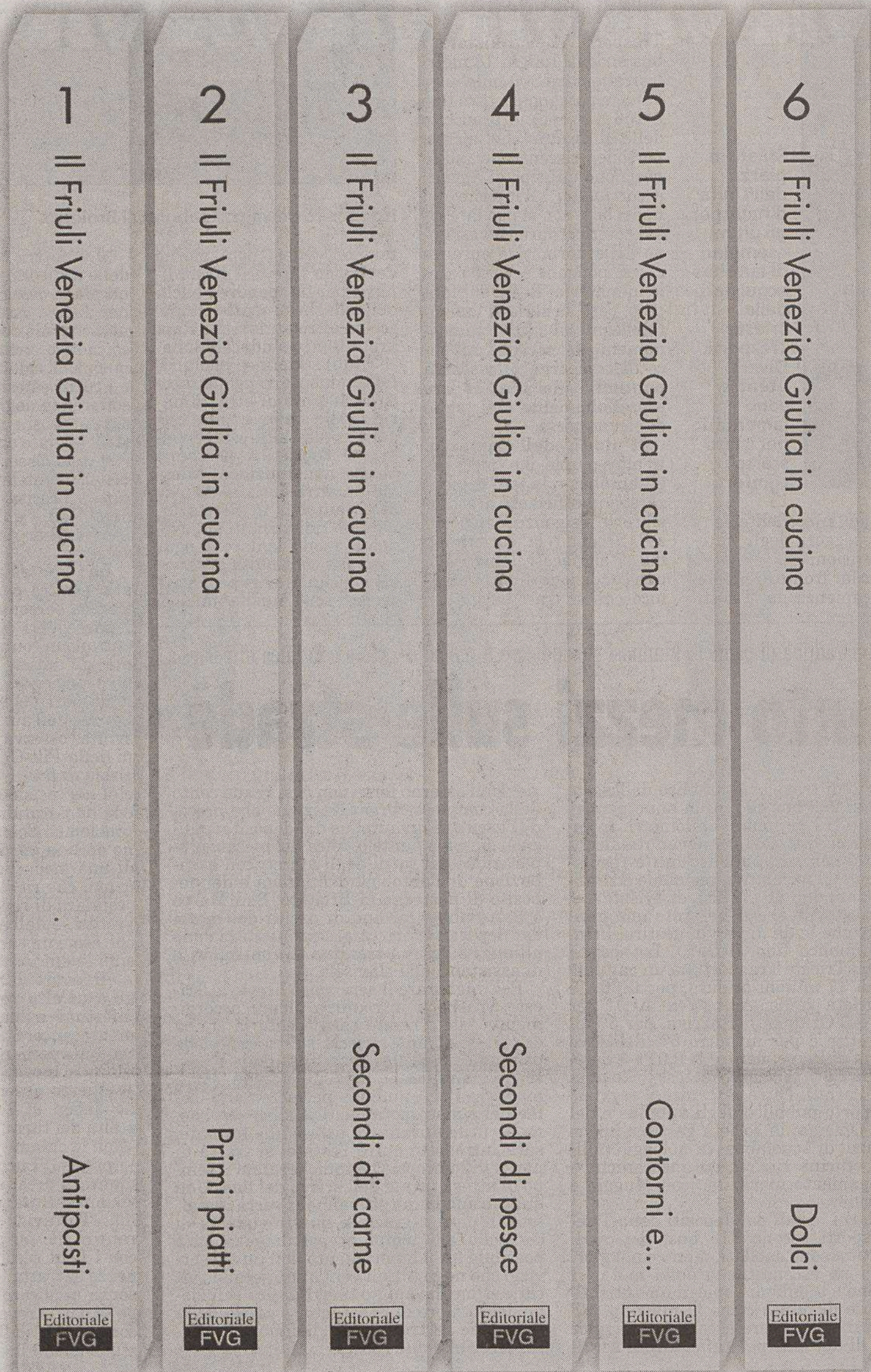
«Piscina di San Giovanni, prima un'assemblea»

Prima l'assemblea pubblica sulla piscina di San Giovanni e poi la discussione in Consiglio comunale. E la richiesta avanzata dalla Pro Loco amici rione di San Giovanni e Colonna rivolta al sindaco, alla giunta comunale e ai consiglieri in relazione alla discussione - prevista per oggi - in Consiglio comunale sulla procedura da seguire per l'affidamento della concessione relativa alla gestione della piscina di San Giovanni. Nella lettera aperta la Pro Loco ricorda che «nella seduta del Consiglio della Sesta Circoscrizione un funzionario del Comune ha risposto a vari quesiti posti dai consiglieri e dal pubblico e in tale occasione sono state espresse diverse perplessità in merito a vari punti del bando; la Pro Loco, in coerenza con le richieste di coinvolgimento della comunità alle decisioni che la riguardano in quella sede ha annunciato la convocazione di un'assemblea pubblica alla quale far intervenire gli amministratori e i tecnici comunali per illustrare alla cittadinanza questo importante passaggio». L'assemblea pubblica, però, non si è ancora svolta. Di qui, secondo la Pro Loco, la necessità che si tenga prima del confronto in municipio.

Lavori alla rete del gas, chiusa via del Farneto

Per tre giorni a partire da stamani via del Farneto sarà chiusa al traffico veicolare all'altezza del numero civico 7. La limitazione durerà sino a tutto mercoledì ed è causata da un'improvvisabile intervento di manutenzione straordinaria da parte dei tecnici dell'AcegasAps su una condotta del gas. In caso di pioggia, l'intervento e la conseguente chiusura al traffico di via del Farneto slitteranno di 24 ore.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

Mercoledì 20 aprile
il sesto volume "Dolci"
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)

Prestazioni
specialistiche

In riferimento alla lettera apparsa su «Il Piccolo» del 22 marzo scorso con la quale il signor Paolo Pugliese segnalava i lunghi tempi di attesa per l'esecuzione di una visita specialistica ortopedica, presso l'ambulatorio della mano sito all'ospedale Maggiore, è opportuno precisare che i medici della Struttura complessa ortopedica e traumatologia effettuano, ogni giorno, oltre all'attività istituzionale di ricovero, un elevato numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali e in particolare: prime visite ortopediche e visite specialistiche del Pronto soccorso; visite specialistiche per la patologia dell'anca, del ginocchio, della mano e del piede; controlli postoperatori e prosecuzione cure; medicazioni e rimozione suture; rimozione gessi e successivi controlli; interventi di piccola chirurgia e aspirazione cisti; artrocentesi e infiltrazioni articolari.

La complessa attività clinica sopra elencata, con le risorse attualmente disponibili, non consente di istituire un ambulatorio dedicato esclusivamente alla patologia della mano, che garantirebbe la riduzione dei tempi di attesa in ambito ospedaliero. Per altro, va ricordato che attualmente le visite per la patologia della mano si possono effettuare, in convenzione, presso il Sanatorio Triestino, la Casa di cura Salus, l'Ircs Burlo Garofolo e alcuni ambulatori esterni convenzionati, tutti sicuramente in grado di fornire un servizio di qualità all'utenza.

Il tempo medio di attesa è di circa 20 giorni e le prenotazioni sono effettuabili presso il Cup e tutte le farmacie convenzionate. Non possono dunque essere condivise le critiche espresse dal lettore verso il funzionamento della sanità pubblica.

Franco Zigrino
direttore generale
Ospedali Riuniti di Trieste

IL CASO

Disagi e perplessità per un esame medico al Burlo Garofolo

Un ambulatorio poco organizzato

Scrivo a malincuore, ma con la speranza che rendere nota la mia esperienza serva a impedire che altre donne vedano rinviata di mesi la diagnosi onde instaurare le terapie adeguate. Dopo due mesi di terapia infruttuosa, vengo inviata dal mio ginecologo all'ambulatorio ginecologico del Burlo per vulvoscolopia e biopsia vulvare di un'area discromica sospetta. Mi viene fissata la visita al primo febbraio, ma in quell'occasione mi viene modificata la terapia con altro cortisone e vengo rinviata di 15 giorni. Il 15 febbraio mi ripresento e, con un ritardo di due ore, entro nell'ambulatorio tra l'alternanza di medici richiamati per urgenze e colloqui con informatori farmaceutici, finalmente viene deciso di fare il prelievo tissutale. Il primo intoppo avviene per difficoltà a reperire gli strumenti da parte del medico, che su sua ammissione non operava abitualmente in quell'ambulatorio, si prosegue quindi con la biopsia non prima di aver erroneamente preparato dal prelievo la parte opposta. A prelievo eseguito la ferita è stata trattata con il diatermo coagulatore non essendosi trovati i punti di sutura. Alla fine di queste sofferse manovre mi puli-



L'entrata dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

sco da sola, mi viene consegnato un tampone di garza con una pomata anestetica e vengo invitata a sistemarmi in loco. Esco senza ulteriori indicazioni.

Dopo un mese non avendo notizie sull'esame, telefono. Il giorno dopo mi presento per ritirare il referto e solo in quel momento mi si comunica che il materiale pervenuto non era sufficiente per l'analisi. Nello stesso giorno, 15 marzo, vado in visita dal mio ginecologo, il quale riscontra che la ferita è ancora in fase di cicatrizzazione. In data 5 aprile il medico reputa che la ferita prodotta dal prelievo è ancora infausta bruciatura e finalmente compatibile per un ulteriore prelievo. Questa volta, vista la precedente espe-

rienza, vengo inviata alla clinica dermatologica dell'ospedale Maggiore. L'8 aprile, senza attese, vengo accolta in ambulatorio chirurgico dove tutto viene svolto in armonia, con punto di sutura, medicazione, prescrizioni per automedicazione, lavaggi specifici. Vengo invitata a ritornare dopo 10 giorni per levare il punto.

Ora mi chiedo, dato che siamo sempre nell'ambito della sanità pubblica di Trieste, a cosa si deve l'eventuale e manifesta inefficienza e professionalità dei medici e infermieri della Clinica dermatologica, che ringrazio, e la situazione a dir poco caotica e poco professionale dell'altra struttura?

Mariagrazia Starè

ritengo importante ricordarli. Si iniziò dall'ospedale sotto l'obelisco per continuare con il Santuario di monte Grisa e poi con la costruzione dei villaggi per gli esuli nelle vicinanze delle borgate carsiche e di periferia (Prosecco, Aurisina, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Servola, Rozzolo). Poi si continuò con il campo profughi di Padriciano, l'autostrada, l'Area di ricerca, il Sincrotrone ecc.

Negli anni '70 è stato distrutto il bosco Bazzoni a Basovizza per far posto a una cava di pietra. La costiera, da Barcola a Sistiana è stata letteralmente devastata dal cemento, naturalmente intercettando anche i naturali ruscelli che sfogavano a mare le acque piovane. Un disastro: frane, allagamenti ecc.

Anche la periferia non è stata risparmiata. Un esempio solo: la valle di Rozzolo, una volta verde e bellissima e che ora ha come monumenti eterni della vittoria del cemento armato sul verde da una parte il complesso di Melara e dall'altra l'ospedale di Cattinara. Nel mezzo colate di cemento spettacolari. Tutto questo a discapito di alberi. Alberi che sono stati sacrificati anche in città: S. Giacomo, piazza Perugini, le rive, passeggi S. Andrea, Roiano, San Vito ecc. Ora rimane ancora Villa Necker... Coraggio cementificatori e amministratori, anche il Carso vi attende. Un'ultima cosa. Nell'America del Nord esiste ancora, forse per poco, il popolo Lakota (Sioux).

Questo popolo afferma che l'uomo non è proprietario della terra in cui vive ma ne è il suo custode. Proprio come da noi.

Sergio Baldassi

Il Carso
privatizzato

Ritengo opportuno intervenire in merito all'articolo apparso sul Piccolo in data 13 aprile 2005 dal titolo: «Vanno all'asta i boschi che circondano la città». Protestano i cittadini poiché il bene pubblico diventa privato, ma l'iter della vendita non è più modificabile e nell'ambito della cartolarizzazione saranno venduti all'incanto ampi spazi verdi a Opicina, Basovizza, Cologna, Prosecco, Muggia e Duino. Naturalmente a seguito della vendita i cittadini esprimono preoccupazione in quanto la fruibilità pubblica verrà meno.

Senza entrare nel merito di codesta operazione credo valga la pena ricordare come l'associazione che presiede stia portando avanti un discorso di tutela e di valorizzazione del patrimonio boschivo e pascolivo (la famosa landa carsica) di propria competenza.

Dopo ben ventotto mesi di serio approfondimento e trattativa con l'amministrazione comunale, siamo giunti alla stipula di un accordo transattivo che prevede la gestione diretta da parte dell'ente territoriale di Contovello di circa 160 ettari di patrimonio ambientale paesaggistico; il tutto secondo le normative vigenti che prevedono altresì l'inalienabilità e l'indivisibilità di questi beni. Questo vincolo deve essere addirittura iscritto nel li-

bro fondiario, il che rappresenta una garanzia totale per tutti i cittadini che non vogliono vedersi privatizzato il Carso. Bisogna poi aggiungere che la fruibilità pubblica di queste aree, buona parte delle quali ricadenti in zona di parco urbano, è espressamente richiamata nel contratto di transazione.

Purtroppo la delibera di approvazione che dovrebbe rendere operativa la transazione è ferma da alcuni mesi, nonostante sia già passata per ben due volte in Commissione. Come si può ben capire il tutto accade contro il volere dei triestini. Non voglio certo polemizzare con il sindaco, ma solo ricordargli che sta facendo la figura di Pinocchio, quando si vanta pubblicamente di aver già approvato la delibera in Consiglio comunale. A quando il lieto evento?

Stefano Ukmar
presidente
della Comunità
di Contovello - Kontovel

L'eredità
del Papa

La statua di Sua Santità Giovanni Paolo II, morto sabato 2 aprile, è tale da annoverarlo certamente tra le più grandi figure storiche del mondo contemporaneo, se non addirittura la più grande. In queste ore e nei prossimi giorni persone ben più autorevoli troveranno il modo di de-

scrivere nella sua interezza. Il Papa è stato un convinto alfiere per l'affermazione dell'insopprimibile valore della libertà contro tutti i totalitarismi. Con le sue encicliche ha dimostrato durante il suo lungo pontificato una grande capacità e attenzione nel capire le problematiche della società moderna. Subì e contrastò convintamente il sistema comunista, ma, va dato atto che, subito dopo il suo crollo, seppe percepire puntualmente i nuovi pericoli dei nostri tempi. Seppe intravedere da subito, fra le tante problematiche della nostra società, i germi e i pericoli di una degenerazione nei comportamenti e nella gestione del potere nel quadro del sistema economico contemporaneo.

Due facce opposte di quella stessa medaglia: simulacro di ingiustizia e sopraffazione. Ciò che è possibile fare per evitare che la ricchezza morale di questi ultimi 27 anni non venga solo relegata agli archivi storici, dopo l'umana e giusta emozione di questi giorni, ma rimanga vivo patrimonio per il nostro agire, è di tenere ben saldi i principi, la rettitudine morale e intellettuale, l'equilibrio e il buon senso: ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità.

Paolo Di Tora
Forza Italia

La festa
degli alberi

Nei primi anni '50 si celebrava la «festa degli alberi», le Poste italiane hanno anche emesso una serie di due francobolli del valore di L. 10 e L. 25 nel novembre del 1951. La festa veniva celebrata soprattutto nella scuola dove noi alunni, accompagnati dai nostri maestri, andavamo a mettere a dimora delle

piantine di alberi fornite dalla Forestale.

Si cercava così di insegnare alle giovani generazioni quanto era importante il bosco... Poi tutto andò

nel dimenticatoio. Volutamente dico io. Iniziò allora la distruzione sistematica del verde per far posto al cemento. Gli esempi a questo riguardo sono molti e



Auguri Leda

Leda ha 80 anni. Auguri dai figli Mario, Valentina, Alessandro e dai parenti.



Livia e Luciano sempre insieme

Livia e Luciano festeggiano cinquant'anni di matrimonio. Auguri di tanta felicità dalle figlie, generi e nipote che li ricordano con affetto.



Marcella, 80

Per gli 80 di Marcella auguri da Walter, Patrizia, Loredana, Tiziano, Marina, Maria, Federico.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



sauna e diversi
tipi di massaggi
in un ambiente
caldo e rilassante

Hanna
Beauty & Vital Center

HANNA BEAUTY & VITAL CENTER
Lungomare SI - 63020 Portoroz
Tel. 0038656770500 Cell. +38640877764

Un'offerta strepitosa.



Fiesta
1.2 16V
Euro 4

- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 9.750

In più, solo da noi
consegna entro 48 ore

Fino al 30 aprile
su vetture
pronta consegna

Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE
Via Caboto, 24
Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)
S.S. per Buttrio
Via Nazionale, 49
Tel. 0432.640052

MONFALCONE
NOVATI & MIO
Via C.A. Colombo, 13
Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)
S.S. Pontebbana, 50
Tel. 0434.957970

GORIZIA
RODOLFO GRATTON
Via Aquileia, 42
Tel. 0481.520121



ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola - Gruppo di Muggia e del Carso comunica che oggi, alle 20, nella sede sociale del gruppo, sita presso la ex scuola elementare di Santa Barbara, avrà luogo la quarta lezione del corso di micologia di base. Tema della 4.a lezione: cenni di sistematica. Relatore: Marino Zugna.

Lunedì cateriniani

Il secondo appuntamento promosso dal circolo culturale «S. Caterina da Siena», in via dei Mille 18, è oggi alle 19 su «Identità e relazione interpersonale», con la conferenza di Carla de Nitto, psicoterapeuta e docente di psicologia dinamica dell'Università Salesiana di Roma.

Circolo Chaplin

Per il ciclo «Per non dimenticare», oggi il Circolo cinematografico Charlie Chaplin proietterà, al Multicinema Center di via Valdivia 30, «Achtung! Banditi!», di Carlo Lizzani. Due gli spettacoli: alle 9, con una breve introduzione di Franco Cecotti, alle 20, preceduto dalla lettura di alcune delle lettere dei condannati a morte della Resistenza.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aula: via Corti 1/1. Tel. 040-3111312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi, Aula A: 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, Lezioni teoriche di pianoforte; 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valla, Lingua inglese conversazione. Aula C: 9.30-11.30, sig.ra F. Tauri, Pittura su seta - I livello - per i prenotati; 9.30-11.30, sig.ra C. Negri, Pittura su stoffa, decoupage. Aula D: 9-11.30, sig. R. Zuzolo, Tiffany - per i prenotati. Laboratorio: 8.30-9.30, sig. C. Gentile, Grafica - I livello; 9.30-11, sig. C. Gentile, Grafica - II livello. Aula A: 16.35-17.20, prof. P. Baxa, Il nostro ruolo nell'universo; 17-18.30, M.o. L. Verzier, Attività corale. Aula B: 16.35-17.25, prof.

Sviluppo spirituale

Oggi alle 20.30, nella palestra del Ricreativo Pitteri di via San Marco 5, ingresso da via Vespucci, presentazione e organizzazione del Wesak; incontro aperto a tutti. Nel corso della serata verrà effettuata una breve meditazione. Abbigliamento comodo, tappetino e coperta. Trainer: Alessandro Severi dell'Issu, tel. 3355737321 seveal@libero.it.

Sportello del lavoro

La Provincia, Sportello del lavoro, comunica che oggi e domani nella sede di Scala dei Cappuccini 1 (ex Irpof) dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30, saranno raccolte le adesioni per un collaboratore scolastico, contratto a tempo determinato; un collaboratore scolastico, contratto a tempo determinato con conoscenza della lingua slovena.

Concerto al «Tartini»

Oggi alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, per il ciclo dei Concerti dei docenti, appuntamento con il mezzosoprano Christa Noviga e il pianista Silvio Siren, in una serata intitolata Liederabend. Verranno eseguite musiche di Mozart, Brahms, Dvorak.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uni-liberetausser@libero.it. Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15: Acquagym (sig.ra Lafont). Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese. Ore 15-16.30, L'Elettronica come hobby (p.i. Isernia); 15.30-17,

Un'iniziativa per ricordare il lavoro degli uomini che resero più sicura la nostra provincia
Immagini dall'epopea del Gruppo sminatori

Le immagini, fotografie e le storie dei ragazzi e degli uomini che hanno fatto parte del gruppo rastrellatori mine del territorio Libero di Trieste saranno esposte in tutta la città, per ricordare e rendere idealmente omaggio a quanti si adoperarono in un lavoro pericoloso e oscuro a beneficio di tutti i triestini negli anni successivi al secondo conflitto mondiale.

Prenderà il via mercoledì una mostra che coinvolgerà ventisei negozi del centro città che hanno dato la loro disponibilità ad ospitare all'interno dei propri locali un pannello con le fotografie storiche degli uomini del gruppo intenti in attività di bonifica del Territorio Libero di Trieste, letteralmente coperto da mine e ordigni bellici di ogni



Una delle immagini storiche degli sminatori all'opera.

tipo sistemati o buttati via o rimasti inesplosi durante la guerra.

L'iniziativa che prende il via mercoledì rappresenta una storia fatta per immagini, come spiega Rebetz, testimone diretto e fi-

glio di uno degli sminatori morti nell'adempimento di quest'attività nel 1945 al Lisert. Ed è una mostra atipica quella organizzata da Sergio Rebetz: non c'è una sede fissa dove recarsi, ma più luoghi pubblici,

negozi, attività commerciali in cui poter conoscere le gesta e il coraggio dei rastrellatori, che con il loro pericoloso lavoro contribuirono a rendere sicuro il territorio della nostra provincia negli anni del dopoguerra.

«Con queste foto ha cercato di far ricordare alla persona questi fatti e quegli uomini», spiega Sergio Rebetz - purtroppo poco ricordati e, con il tempo che passa, sempre più dimenticati. Lo faccio da solo, in memoria di mio padre e di quanti hanno dato la loro vita in quest'attività».

Il Gruppo sminatori nasce dall'Unpa, l'unione protezione antiaerea, immediatamente dopo il secondo conflitto mondiale in un'area che, come ricorda Rebetz, «era una delle più minate sull'Adriatico».

Numerosi sono i volonta-



Dopo la guerra il territorio era pieno di mine.

ri che si alternarono nel gruppo rastrellatori mine, in un'attività pericolosa, segnata da numerosi incidenti: il più sanguinoso avviene nel settembre del 1945 al Lisert, quando muoiono 17 volontari e un ufficiale inglese nel lavoro di stivamento del materiale bellico recuperato a Trieste e nelle zone limitrofe. Negli anni successivi altri

morti e numerosi incidenti hanno segnato l'attività del gruppo.

«Assieme alle foto dell'attività degli sminatori ho voluto ricordare le vittime aggiungendo le loro foto tessere - dice Sergio Rebetz -, ricordando nel contempo anche quanti hanno riportato lesioni gravi ed invalidità permanenti nella loro attività».

Incontro sul giardinaggio

L'Università della Terza Età - Sezione di Muggia informa che oggi al Centro Millo in piazza della Repubblica, alle 15.30 ci sarà un incontro su «Il giardinaggio», tenuto da Mariangela Barbiero Minutillo.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Inner Wheel

Oggi avrà luogo alle 16.30 presso il Savoy Inn l'incontro sociale mensile del club. Ospite il governatore del Distretto Rotary 2060, Neri Benelli.

Circolo Generali

Concerto del Tony Zucchi jazz Quintet. Salone settimo piano, alle 18, al circolo aziendale Generali di piazza Duca degli Abruzzi, 1.

L'antica ferrovia

Per la neocostituita associazione culturale «Gens Adriac», Aldo Rampati svolgerà una relazione dal titolo «Carlo Ghega e la ferrovia a Trieste», oggi alle 18, nella sede della associazione in via Crispi 28.

I manicomi del passato

Matti e manicomi nella Trieste del passato: è il titolo della conferenza organizzata dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione che si terrà oggi alle 17, nella sede di via Trento. Parlerà il dottor Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di Storia medica giuliana.

Malattia di Alzheimer

L'Ass. italiana malattia di Alzheimer (Aima) oggi alle 18, nella sala riunioni di viale Miramare 3, organizza il primo di quattro incontri formativi rivolti ai familiari. Per informazioni la segreteria è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/3498101.

Il percorso della legalità

Oggi alle 19.30 al Cinecity delle Torri d'Europa Convegno dibattito «Quando la legge non è cosa nostra». Con la partecipazione del vescovo Eugenio Ravignani, don Mario Vatta, Stefano Scorzato, Salvatore Pilato, Fabiana Martini, direttore di Vita Nuova. Moderatore il giornalista Massimo Gobessi.

Sport si, alcol no

Oggi alle 16.30 nell'impianto sportivo della San Sergio finali del II Torneo di calcio giovanile «Memorial Serena Palma» per sensibilizzare i giovani sui rischi derivanti dal consumo di alcol.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica che oggi alle 19 in via Ciamician, Pierino Tomat presenterà diapositive sulla «Ramaria». Alle 20 corso di micologia per la raccolta funghi.

Colonie estive

Il Comune di Trieste organizza le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie rientrino nelle fasce di gratuità. Informazioni all'Area promozione e protezione sociale, via Massini 25, piano terra, da oggi al 29 aprile con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e nei giorni di lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

Lotta ai tumori

Oggi al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62 alle 17.30 gruppi d'incontro per affrontare il periodo delle cure. Informazioni al numero 040/398312.

Puglia club

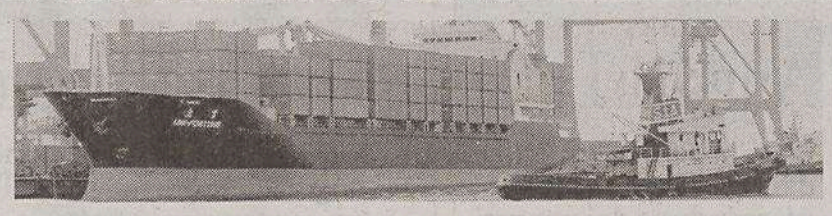
Oggi alle 19, all'Associazione Culturale e ricreativa «Puglia Club» in via Revoltella 39 sarà ospite lo scrittore Sergio Sghedoni che terrà una conferenza dal titolo: «La Comunità dei Pugliesi a Trieste nel secolo XVII». I maestri, l'attività e la presenza dei pugliesi nel Seicento a Trieste trattato dal libro «Il Seicento a Trieste». Saranno proiettate numerose diapositive. L'appuntamento è aperto a tutti.

PICCOLO ALBO

Ritrovato portachiavi in viale Miramare, di fronte alla stazione centrale. Rivolgarsi al numero telefonico 040/4193111.

Smarrito gattino di 7 mesi circa - bicolore con il dorso e metà testa nero tigrato, il resto bianco - il giorno 15 aprile in zona San Giuseppe della Chiesa (ex stazione ferroviaria lungo la pista ciclabile) chi l'avesse raccolto, contatti lo 040/383029 - 340/0807123.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a m. 15; ore 9 Tu UND BIRLIK da Istanbul a m. 31; ore 16 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambari a m. 39; ore 16 Tu STELLARIA da Gela a Silone; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a m. 15; ore 18 Tu ULUSOY 1 da Cesme a m. 47.
PARTENZE
Ore 6 Tu UND ATILIM da m. 31 a Istanbul; ore 12 Li NORASIA INTEGRA da molo VII a Pireo; ore 15 Gr RAVENNA da m. 15 a Durazzo; ore 16 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna; ore 17 Br NORSUL RIO da Als a ordini; ore 21 Tu UND BIRLIK da m. 31 a Istanbul; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da m. 39 ad Ambari.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARiffe: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie OAM, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

- In memoria di Adele Crevatini ved. Fermo (18/4) dal figlio Gino 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Germano Cappelli (18/4) dalla moglie Nussi e figli 30 pro Ist. Rittmeyer, 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- Adele Cozzolino (18/4) da Fiorella e famiglia 100 pro Agmen.
- Per Giopsy (18/4) da C. M. 12 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Fulvio Zecchin (18/4) per il X anniv. da Lorenza e Walter 20 pro Astend.
- In memoria di Maria Lombardo ved. Cherubini dalla fam. Burla, Giacomini, Mattias, Vecchiet 15 pro Caritas diocesana, 15 pro Agmen.
- In memoria di Fausto Menis da Libera Chicco 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Marcella Monaro Goia da Adriana Addario 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sergio Quadranti da Alberto e Laura 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Pino Raineri da Laura e Paolo 30 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Danca Riosa da Nora Kendra 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Unicef.
- In memoria di Anna Schiaffino dalla zia Maria, Anna e Rita 60 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Nella Schiffrini ved. Castellari dalle amiche della figlia del 1.0 e 2.0 corso 125 pro Agmen.

- In memoria di Loredana Vincenzi Ravasini da Adriana e Adilia Addario 50 pro Ass. Azzurra.
- In memoria della famiglia Wojtala da Pia 100 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Alberto Zimolo da zia Norma e cugino Armando 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Elsa Baggio dalle famiglie Kuch-Zupin 100 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Giovanni Batic dal Primo distretto Polizia municipale 110 pro Aism.
- In memoria di Norino Bertuzzi dalle famiglie Russi e Milone 20 pro Airc.
- In memoria di Marino Bidoli dalla moglie Alice, cognata Carla, nipoti Carmi 100, da Ederina 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Maria Bisiani Pippin da Luciana, Liliana, Fedora, Alda, Elvia 50 pro Ass. esposti amianto.
- In memoria di Giovanni Battista Camozzi dalle famiglie Camozzi, fratello e nipoti 150, da Lina e Tullio Castro 30, da Giovanni Fiumi 10 pro Airc.
- In memoria di Nella Castellari da Liana e Fabio 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Magda Cerned. Luin da Libera Pegana 50 pro Airc.
- In memoria di Giuliano Coscia dal Primo distretto Polizia municipale 110 pro Aism.
- In memoria di Maria Danielli ved. Segina dai colleghi

di Dino 120 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Mariella Davanzo dai coquilini di via Belpoggio 26, 170 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Francesco Dolenc dalla sua compagna 200 pro Il Medica prim. Paladini (ricerca sulla leucemia).
- In memoria di Giacomo Filippi da Luciana e famiglia 50, da Ideana Enzo e famiglia 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Giampaola Frausin ved. Corté da Mady Küchler 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Lorenzo da Alberto Scandellari Borgia 100 pro Fondo Lorenzo Ferandelli per l'arte, la cultura e a fini umanitari.
- In memoria di Luciani Bonivento Semini da Livia 20 pro Morbo di Alzheimer, 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Morbo di Parkinson, 20 pro Emodialisi, 20 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuseppe Martinelli dai colleghi della Regione 200 pro Airc.
- In memoria del dottor Oscar Mattei dai condomini di via Manzoni 11, 130 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

FARMACIE

Dal 18 al 23 aprile
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208324 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacisti.trieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile
Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
07-13: 0771 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI

040 366111

VIGILI DEL FUOCO

115

GUARDIA FORESTALE

040 51245

ACEGAS (animali deceduti)

040 779 3780
040 779 3111

Comperiamo

Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato

Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Oticon • Syncro

IL PRIMO APPARECCHIO ACUSTICO COME INTELLIGENZA ARTIFICIALE

www.oticon.it

Cambia la tua vita, vieni a conoscere Oticon-Syncro:

- Sì alla voce no al rumore
- Facile da usare
- Piccolo e discreto
- Confortevole
- Intelligenza Artificiale

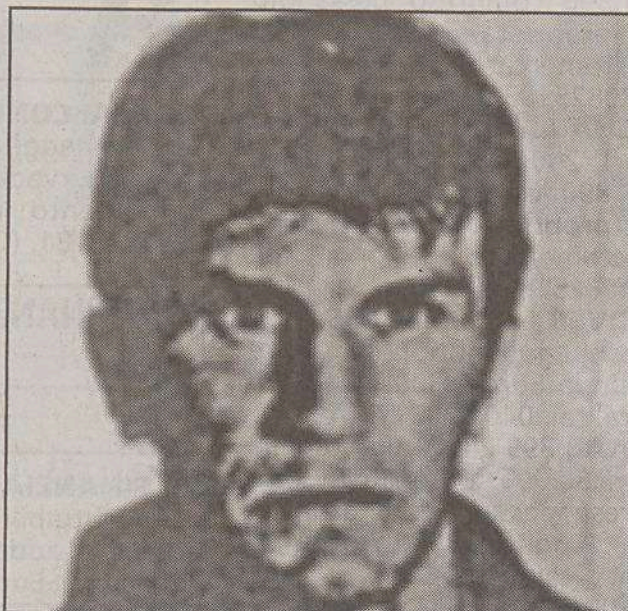
Un tecnico specializzato OTICON sarà presente
MARTEDÌ 19 e MERCOLEDÌ 20 APRILE
- PROVA GRATUITA -

Centro Sordità Trieste
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI
nuova Sede in Via Giulia 17 TRIESTE tel. 040 358971
orario da lun. a ven. ore 8.30 - 12.30 15 - 19
www.istitutoacusticopontoni.it
e-mail: info@istitutoacusticopontoni.it

LE INDAGINI



Sandro Zorzenon, 45 anni, l'arrestato.



Emanuele Correddu, 35 anni, la vittima.

DELITTO DI BEGLIANO Il ronchese arrestato con l'accusa di omicidio continua a non parlare. L'arma non è stata ancora trovata

Oggi Zorzenon sarà interrogato in carcere

È in carcere ristretto a Gorizia Sandro Zorzenon, quarantacinquenne di Ronchi. Per lui l'accusa è quella di omicidio volontario, ritenuto con l'evidenza delle testimonianze oculari l'autore dell'accoltellamento, venerdì sera al bar «Al vecchio castagno» di Begliano, di Emanuele Correddu, 35 anni di Begliano. L'uomo non ha confermato alcunché circa le proprie presunte responsabilità. Né è stato ancora rinvenuto il coltello recuperato quella sera dall'aggressore nella propria auto e presumibilmente gettato durante il tragitto di ritorno a Ronchi. Un recupero tuttavia definito inutile dagli stessi inquirenti, forti delle testimonianze fornite dagli avventori

presenti al momento dell'efferato delitto: a inchiodare Zorzenon sarebbero i riconoscimenti dalla foto segnaletica e le descrizioni dettagliate circa l'abbigliamento e i tratti personali. L'inchiesta, affidata al procuratore capo della Repubblica di Gorizia, Carmine Laudisio, è condotta congiuntamente dalla Squadra mobile di Gorizia e dal Commissariato di Monfalcone. Ad assumere la rappresentanza della famiglia Correddu è stato l'avvocato Massimo Bruno di Monfalcone. Per Sandro Zorzenon, l'avvocato Michele Sartoretti del foro di Udine.

Si indaga ora attorno al movente del delitto. Scandagliando anche tra le amicizie di entram-

bi. Già oggi il magistrato dovrebbe interrogare Zorzenon. Nei prossimi giorni, valutano gli inquirenti, potrebbero sortire elementi chiarificatori. In attesa dei risultati delle analisi del sangue effettuate sul presunto omicida onde appurare il suo stato psico-fisico al momento del fatto. Al tornasole dunque vanno i «profili» della vittima e del suo aggressore. E se gli inquirenti escludono coinvolgimenti di sorta nell'ambito del mondo della droga da parte di Emanuele Correddu, che da due anni aveva ripreso una vita del tutto normale, Sandro Zorzenon è descritto dagli schedari della polizia come un «pluripregiudicato» per reati connessi con l'uso e lo spaccio di stupefacenti.

DELITTO DI BEGLIANO Resta da chiarire il movente che ha armato la mano assassina. Si esclude che sia la droga

E' rientrato al bar: «L'ho sistemato»

Una questione di soldi potrebbe aver scatenato la rabbia dell'accoltellatore

Soldi in sospeso. Una questione tanto banale quanto capace di scatenare un risentimento devastante, risalente ai tempi in cui entrambi erano invischiati nel mondo della droga. Potrebbe essere questa ipotesi a spiegare il delitto di venerdì sera consumato al bar «Al vecchio castagno» di Begliano. Perché non poteva essere un raptus nudo e crudo ciò che ha armato la mano di Sandro Zorzenon, il carpentiere di Ronchi, che verso le 23.30, ha infierito su Emanuele Correddu, 35 anni, di Begliano, muratore, dopo una lite scaturita nel locale della frazione di San Canzian d'Isonzo, provocandone la morte. Una volta compiuto l'omicidio, Zorzenon si sarebbe pure vantato di «averlo sistemato» con gli amici del bar «Santa Croce» di Ronchi. Si esclude altresì che l'omicidio sia riconducibile alla droga: Correddu da

quel mondo ormai ne era fuori. Lo escludono gli inquirenti, che intendono ora vagliare anche nell'ambito delle amicizie di entrambi. E lo esclude lo stesso legale difensore della famiglia Correddu: «È troppo presto fare ipotesi - osservava ieri l'avvocato Massimo Bruno - tuttavia non credo, a prima vista, che il movente sia riconducibile a fatti strani, a traffici di qualche tipo, se non litigi precedenti. Conoscevo la vittima e posso dire con assoluta certezza che non aveva alcun tipo di legame con la tossicodipendenza: era fuori, conduceva una vita normale, lavorava e si pagava l'affitto. Certo, aveva avuto i suoi trascorsi, ma ne era uscito, completamente riabilitato». L'avvocato non si sbilancia, riservandosi di conoscere ulteriori elementi chiarificatori, ma ritiene più verosimile porre l'attenzione su una sorta di «squilibrio mentale» da parte del-

l'omicida. Una lite banale, forse maturata il giorno prima del delitto. Poi aggiunge: «Correddu quella sera era nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Zorzenon intanto non parla. Non confessa le sue presunte responsabilità. È possibile che già oggi il magistrato lo voglia interrogare. Niente raptus, niente droga, dunque. Sicuramente ruggini tra i due. E un precedente: un diverbio al bar «Santa Croce» a Ronchi. Le ipotesi si appunterebbero anche sul fronte economico: una faccenda di soldi in sospeso. Forse c'era di mezzo il lavoro. Al vaglio, con le opportune analisi del sangue, sono pure le condizioni psico-fisiche del presunto omicida al momento dell'aggressione: l'alcol o la droga potrebbero aver influito su un'aggressione comunque spropositata. E presto tutta-



Il bar «Al vecchio castagno» teatro venerdì notte dell'omicidio di Emanuele Correddu.

via per sostenere la presenza di specifiche alterazioni. Quella sera la lite, davanti a una mezza dozzina di persone, è degenerata per un comportamento che farebbe pensare alla premeditazione: l'uomo, a un certo punto, s'è diretto fuori dal loca-

le e, dalla sua auto, una «Mira» rossa, ha raccolto un coltello. Poi è rientrato nel bar e ha sferrato contro la vittima almeno 5 coltellate: quelle letali al petto e all'addome. Correddu, trasferito subito al San Polo, è morto un'ora dopo per le devastan-

ti emorragie interne. Zorzenon, prima di raggiungere il «Vecio castagno», era stato visto al bar «Santa Croce» di Ronchi. Nel dirigersi a Begliano avrebbe espresso la volontà di «volergliela far pagare».

Laura Borsani



Il bar «Santa Croce» davanti al quale è avvenuto l'arresto.



Sconcerto a Begliano per il più grave fatto di sangue avvenuto negli ultimi decenni.

Un mondo che solo chi c'è entrato può conoscere. Un mondo fatto di regole tutte sue, nascoste e incomprensibili agli «esterni». Nel cui linguaggio non è assurdo che in una disputa, piccola o grande che sia, la battuta finale spetti al coltello. Ieri mattina il paese si è svegliato ancora sotto lo choc di «quel mondo» che due ore prima aveva dato così brutalmente mostra di sé. Un epilogo così drammatico nessuno se l'aspettava. Soprattutto a Begliano, un

DELITTO DI BEGLIANO Chiusura per 15 giorni del «Vecio castagno» imposta dal magistrato

Un intero paese sotto choc

piccolo centro dove a parte qualche battibecco da paese, mai niente di simile era successo. Oltre al commovente abbraccio che unisce l'intera cittadinanza alla famiglia di Emanuele, nell'aria si percepisce però una sorta di rassegnazione. Molti sostengono che il

movente di questo omicidio non sarà mai chiaro «a chi non c'è mai stato dentro». «Ciò che è avvenuto tra l'omicida e la vittima resterà un regolamento di conti di cui mai comprenderemo il significato - dicono in molti - I due si conoscevano e probabilmente tra di

loro erano ancora accesi rancori mai risolti».

Altri ancora aggiungono che «la causa del dramma sta in una società che non ha mai fatto abbastanza per prevenire il disagio giovanile e, cosa ancor peggiore, la solitudine e l'abbandono». A rimanere segnati

dalla vicenda è stata soprattutto la fascia più giovane del paese, cioè quei ragazzi che non avrebbero mai pensato che qualcosa di tanto terribile sarebbe potuto accadere in una Begliano dimenticata dal mondo. Intanto il bar «Al vecchio castagno» rimarrà chiuso per 15 giorni. Lo ha stabilito la procura della Repubblica di Gorizia per permettere agli inquirenti di svolgere ulteriori indagini e compiere i dovuti accertamenti.

a. f.

GORIZIA

«Sos» nel quartiere a causa di una «diga» sull'Isonzo: urgente ripristinare le condizioni dell'alveo e consolidare gli argini

«Madonnina» a rischio allagamento

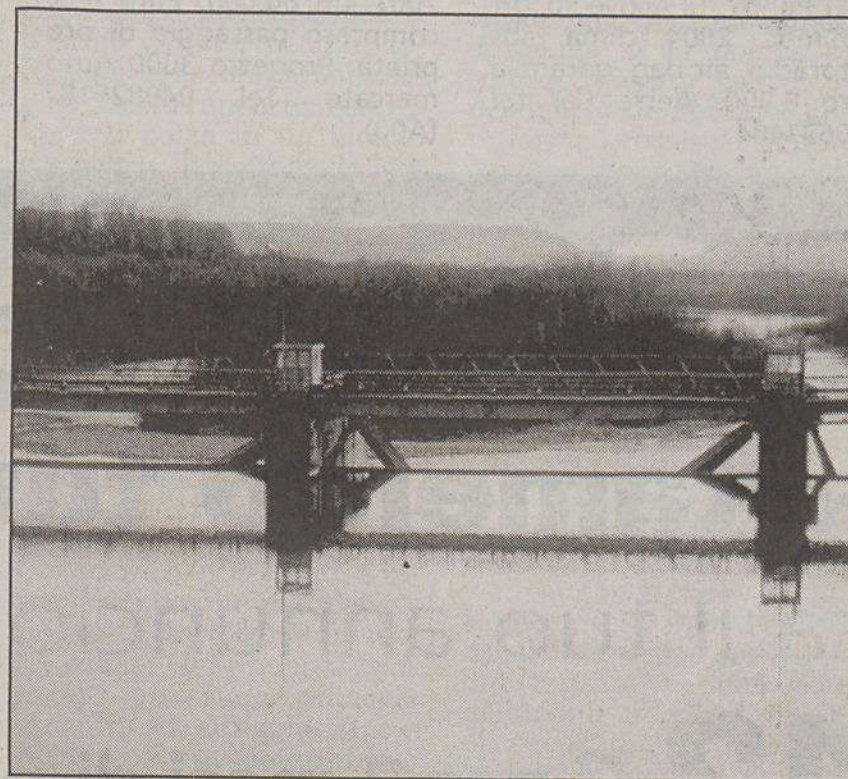
L'accumulo di detriti devia la corrente verso la sponda destra compromessa

Ripristinare il greto dell'Isonzo com'era prima della costruzione dello sbarramento irriguo dell'agro. E sgombrare il letto del fiume da tutti i depositi di detriti che la corrente ormai senza forza lascia nell'alveo. Eliminare, quindi, anche quell'isola che si è formata nell'Isonzo ridotto a due fil di acqua. Infine, non ultimo, rafforzare la sponda destra per non correre il rischio di vedere la Madonnina del Fante spezzarsi nell'acqua tracimata dagli argini.

Saranno dieci anni ormai da quando ha lanciato il primo Sos. Chiamando a consulto il Genio civile. Anni durante i quali Bruno Tortul ha continuato la sua battaglia anche contro il lago che ad ogni rovescio si formava alle Grappate. Ha sollevato il problema del rischio alluvione, come quella patita da Pordenone, scrivendo a Roma e a Trieste. Indirizzando le sue preoccupazioni, tanto per non fare l'elenco telefo-

nico, al responsabile della Protezione civile Bertolaso e al presidente Illy, alla Prefettura («L'unica istituzione che in passato ha seguito con ulteriori interessi questo problema», rimarca) e al Comune... Amareggiato da risposte scaricabarile, ha preso carta e penna rilanciando l'Isonzo ai presidenti dei consigli di quartiere della Madonnina del Fante e di Piedimonte, Liviana Cechet e Valter Bandelli. E tempo, dunque, di far fronte comune. Con la speranza di trovare finalmente una porta aperta, com'era capitato al presidente del quartiere di Sant'Andrea Mario Brescia che lo scorso anno aveva trovato uno sponsor nel consigliere regionale Mirko Spacapan.

Ed è solo colpa dell'uomo se l'Isonzo combina guai. Se alla prossima ondata di piena può scattare l'emergenza da alluvione. Se il suo alveo è diventato un «letto di detenzione»: ristretto, il fiume straripa ri-



L'isola come un «tappo» cresce nel completo abbandono.

prendendosi quel suo territorio invaso dall'espansione edilizia. Se nei periodi di magra diventa un rigagnolo, da torrente qual è, perché le sue acque sono deviate a beneficio del-

l'agricoltura, o sbarrate da dighe. Se ha perso la sua forza, se non riesce a trascinare a valle i detriti: pietrisco e melma si depositano, si alza sempre di più il suo letto. E si formano isole,

che si allungano e si allargano verso le sponde. Proprio come quell'isola che è cresciuta a ridosso dello sbarramento dell'agro. E sull'isola si è sviluppato un bosco, sempre più fitto anno dopo anno: la natura si sta prendendo la sua vendetta dell'incuria umana che l'ha bistrattata. Ed è quell'isola, un «tappo» che frena il fluire delle acque, a destare le preoccupazioni: la corrente deviata potrebbe scalzare la sponda destra e invadere la Madonnina del Fante.

Una foto ingiagliata dal tempo, uno dei documenti allegati al dossier inviato ai presidenti Liviana Cechet e Valter Bandelli. E stata scattata nel 1955, in piena estate, dalle parti dove ora c'è quell'isola. Ritrae un gruppo di amici che sfuggiva alla calura immergendosi nell'Isonzo. Era lì la «spiaggia di Grado» per la compagnia di Tortul: ciottoli bianchi, acqua limpida. E il fiume scorreva tra una sponda e

l'altra, anche d'estate. E le rive non erano invase dal verde selvaggio sotto quello che oggi è il quartiere fieristico e che allora ospitava una caserma. Allora non si formavano depositi alluvionali: la ghiaia veniva rimossa dalla ditta Mattioli.

«L'Isonzo - scrive - rappresenta oggi un rischio per la nostra comunità al solo manifestarsi di una piena simile a quella registrata nel dopoguerra, quando l'acqua lambì la sommità dell'argine di destra». Un argine che praticamente è rimasto nelle stesse condizioni di com'era alla sua costruzione quando Gorizia era asburgica. Non solo: l'argine era protetto da tre muraglioni che avevano il compito di smorzare la forza d'urto delle piene. Di quei tre frangiflutti, uno è stato abbattuto per costruire lo sbarramento dell'agro, gli altri due sono prossimi al collasso.

Luigi Turel

L'isola con bosco formatasi a valle dello sbarramento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20430.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

GRADISCA BMSERVICES Gorizia vista Castello appartamento bicamerale biservizi tetto travi a vista cantina posto auto. Da vedere 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES Gradisca villa indipendente salone pranzo cucina tricamerale tre bagni tutti i comfort ampio giardino. Da vedere 048193700. (C00)

SISTIANA, nuova villa accostata, vista mare, tricamerale, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

SISTIANA ultimo appartamento bicamerale in villa, taverna giardino posto auto ingresso indipendente finiture extra Euroinvest 0481410611. (C00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 250.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20 tel. 0403498119. (FIL47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 amboesosi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1° qualifica corso gratuito reali prospettive di carriera per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

ANVOLT Trieste cerca 10 operatrici telefoniche possibilità part-time pomeridiano dalle 15.30 alle 19.30 oppure ore 9-15. Adatto anche a pensionate con ottima facilità di dialogo età minima 25. Tel. ore ufficio 040416636. (cf 2047)

BANCA europea seleziona amboesosi settore commerciale no primario impiego. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (A00)

CERCASI impiegata/o provata esperienza gestione ufficio prima nota fatturazione rapporti banche buon uso pc per sostituzione maternità. Inviare curriculum con autORIZZAZIONE TRATTAMENTO DATI al fax 040306411. (A2699)

CERCASI telefoniste per facile lavoro anche pensionate tel. ore ufficio 0403728380. (A2684)

COOPERATIVA servizi cerca tecnico termoidraulico-elettricista provata esperienza cantiere a Trieste età minima 30 anni. Inviare curriculum allo 040910038. (A2586)

EDITORE seleziona telefonista per lavoro telemarketing. Inserirsi immediatamente. Telefonare domani 15.30-18.30 allo 0403220778. (A2636)

IMPORTANTE azienda impiantistica ricerca una figura di capocantiere. Si richiede esperienza nell'installazione di impianti elettrici e meccanici nel settore industriale, disponibilità a trasferire in tutto il territorio nazionale, e capacità organizzative e di coordinamento del personale. Inviare fax a 0481794935. (C00)

NEGOZIO 99 centesimi cerca apprendista commesso. Inviare curriculum con foto a Nettezza c/o centro commerciale Isonzo via Venuti 6 34072 Gradisca d'Isonzo (Go). (A2646)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge inizio immediato per colloquio tel. 040308398. (A00)

STUDIO commercialista assume impiegato/a per tenuta contabilità. Inviare curriculum fax 0431372448 o telefonare 043131762. (C00)

SUPERMERCATO AUCHAN nuova apertura, zona centro cerca giovane max 35 anni, dinamico, con capacità organizzative ed esperienza nel reparto salumeria. Tel. 040638373 orario 9-12. (A2713)

UFFICIO centro Trieste cerca telefoniste minimo 28 anni anche prima esperienza. Ottima remunerazione. Telefonare al n. 040941766 ore 9.30-12.30, 15-19.30. (FIL47)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1000 Km garanzia Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

ALFA 145 1.3 ie, rosso alfa 1995, clima r., lega, air bag, garanzia. Euro 3.100. Aerre Car Tel. 040637484.

AREA
Science Park
Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Servizio Legale, Appalti e Personale.
Padriciano 99, 34012 Trieste
tel. 040/3755185, fax 040/226698

Questa Amministrazione espone pubblico incanto, ai sensi del D.Lgs. 157/95 e s.m.i., per l'affidamento dell'appalto relativo al servizio di pulizia. Oggetto principale: CPV 72253000-3. Base d'asta € 1.172.905,00 IVA esclusa. Luogo di esecuzione: Trieste, Comprensori dell'AREA Science Park di Padriciano e di Basovizza. Bando inviato alla G.U.U.E. in data 1.4.05, documenti di gara disponibili su <http://www.area.trieste.it> o richiedibili a mezzo fax al Servizio Legale, Appalti e Personale. Offerte da presentare entro il 25.5.2005, ore 10.00. Trieste, 4.4.2005

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LEGALE: APPALTI E PERSONALE dott.ssa Paola Pavoni

ALFA 147 1.9 Jtd Connect, anno 2001, pochissimi chilometri, con navigatore satellitare, euro 13.900. Autosandra, tel. 040381010.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression, anno 2002, km.82.000, affarissimo da non perdere. Autosandra, Trieste tel. 040381010.

ALFA 75 2.0 T. Spark, rosso Alfa, anno 1990, ottime condizioni, da amatore. Euro 950. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 t.s., 16v s. wagon, blu met., 2000, clima, abs, garanzia. Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia. Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002, clima abs, garanzia. Euro 15.000. Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv Aziendale 6 Marce - Climatronic - Cerchi In Lega - Abs+Esp - Bracciolo - Radio - Argento - Prezzo Offerta Euro 23.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 2.5 Tdi Quattro Avant 180cv - Fine Leasing - Anno 2002 - Climatronic - C. Lega Da 17 - Abs+Esp - Bracciolo - Radio Cd - Volante sportivo in pelle - Int. Pelle - Antifurto - Argento Euro 24.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A6/56 4.2 Avant quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

BMW 316 Compact Anno 09/2002 Km 24.000 Clima - Abs - Airbag - Radio - Blu Met Euro 16.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A000)

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

FIAT Barchetta 1.8, Anno 2000, km.68.000, euro 7.900. Autosandra, Trieste tel. 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat, 1996, km 32.000, garanzia. Euro 2.100. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, Km 35.000, garanzia. Euro 3.500. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met., 2004, clima, abs, autoradio, air bag, garanzia. Euro 6.900. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto Serie Nuova Max, 21.000 chilometri, scorta limitata, da 6.900 euro, con climatizzatore, anno 2004. Autosandra Trieste tel. 040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat, 10/2001, clima, servosterzo, 8.000 km, garanzia. Euro 4.200. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met., 2002, clima, abs, radio, garanzia. Euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic, 3 porte, cerchi in lega, anno 2002, km.65.900, euro 10.300. Autosalone Trieste tel. 040381010.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000. Euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

HONDA Civic 1.7 TDCi 5 porte 2003 km 60.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

HONDA Hr-V 1.6, 5 porte, sport anno 2002, km.45.000, perfetto prezzo 4ruote. Autosandra, Trieste tel. 040381010.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita. Trattative riservate. Ottima occasione! Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entietribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su **IL PICCOLO**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE - SERVIZIO IMPOSTE E TRIBUTI AVVISO

Si comunica che è disponibile sul sito Internet (www.regione.fvg.it) all'interno della sezione tributi <http://www.regione.fvg.it/istituzionale/tributi/tributi.htm>, l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo relativo alla riduzione dell'aliquota dell'IRAP per le nuove imprese artigiane di cui alla L.R. 1/2004, art. 1, commi da 13 a 17, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 665 di data 1° aprile 2005.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott.ssa A. Chiavacci Silvani)

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 140 Classic - Clima - Abs - Airbag - Radio Cd - Aziendale Nero Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170, a partire da 11.900. Autosalone Trieste tel. 040381010.

MERCEDES C 220 Elegance Cdi - Cambio Aut. - Clima Aut. - Airbag - C. Lega - Abs Esp - Volante Multif. - Radio - Aziendale Prezzo Offerta Euro 25.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MINI Cooper 1.6 16v Anno 2002 Clima Aut. - Abs - Airbag - Tetto A - C. Lega Da 17 - Giallo Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NISSAN Micra 1.4 Tena, anno 2003, km.33.000, a 8.900 euro. Autosalone Trieste tel. 040381010.

NUOVA Golf 1.9 Tdi, 5p., anno 2004, pochissimi chilometri, vero affare. Autosalone Trieste tel. 040381010.

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 e Panda a km. zero, prezzi offerta. Autosalone Trieste tel. 040381010.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

OPEL Vectra 1.9 Tdi 120cv Elegance Sw Aziendale - Abs - Airbag - Clima - C. Lega Da 16 - Argento Euro 22.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima - Abs - Airbag - Radio - C. Lega Da 16 - Vari Colori - Euro 15.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 1.8 16v comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti. Euro 9.500. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 1.8 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 307 Hdi 90cv Sw Aziendale - Clima - Abs - Airbag - C. Lega - Blu Met. Euro 16.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione Euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente Euro 9.400. Autosandra, tel. 040 829777.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000. Euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

SAAB 899 2.0 I Taland 1998 km 80.000. Euro 6690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

SAAB 9-3 1.9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel Gray, 8 Airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2, 0t aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica, spa, telefono veicolo, pelle, Euro 39.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.06/02, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno. Euro 28.000. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati, Bi-Xenon, spa. Euro 18.500. 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v Anno 2001 Km 57.000 Clima Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

SYM Super Duke 150 anno 2001 Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

TOYOTA Celica 1.8 VVT-I 6 marce 2001 km 64.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

TOYOTA Rav 4 2.0, 5 porte, anno 1999, euro 9.900. Autosalone Monfalcone tel. 0481970782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 Euro 950. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr, anno 2002, a soli 12.900 euro. Autosalone Trieste tel. 040381010.

VOLVO V40 1.8 Optima, anno 2001, km.51.200, perfetto a soli 9.200 euro. Autosalone Trieste tel. 040381010.

VOLVO V40 1.8 16v Optima Anno 2001 Km 90.000 - Clima - Abs - Airbag - Azzurro Met. Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf V 1.6 Fsi 115cv Comfortline 5p Aziendale - Clima - Abs+Esp - Radio - C. Lega - Airbag - Nero Met. Prezzo Offerta Euro 15.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf V 2.0 Tdi 140cv Comfortline 5p Aziendale - Abs+Esp - Radio - C. Lega - Airbag - Nero Met. Euro 19.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Touareg 2.5 Tdi R5 Tiptronic - C. Lega Da 17 - Tetto A - Radio Cd - Pdc - Climatronic - Volante Multif. - Int. Pelle - Tempomat - Navigatore Con Mcd Aziendale Grigio Met. Consegna 30 Giorni Euro 48.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 Euro 700. Autosandra, tel. 040829777. (C00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

MONFALCONE ragazza esigue massaggi rilassanti anti-stress ayurvedici. Solo su appuntamento per info tel. 3291848181. (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi) Tan 9,88% Taeg 10,34%. Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE spendida ucraina massaggiatrice 3394268590, 3401296491. (A2651)

A.A.A.A.A.A.A.A. MAS-SAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ! Massaggi orientali! 0038641517317. (A2553)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2647)

A.A.A.A.A.A.A.A. «SELENE» nuovissima bionda 6.a misura lungo divertimento completo. 3202706280. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa 3338826483. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A2698)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21enne sexy dolce disponibilità 3478037193. (A2682)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2708)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 40enne bravissima 5.a corpo da regina, disponibile, senza limite 3463018696. (A2625)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2633)

A.A.A.A.A.A. «LUCIANA» dotatissima bionda intimo tacchi spillo lungo divertimento grossissima sorpresa 3485333681. (A2690)

A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. Sempre valido. 3493325103. (A2

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Tradotto in italiano da Bookever di Roma «A.O. Barnabooth. Il suo diario intimo»

Valéry Larbaud: Trieste mi inquieta

Fu il critico francese a far conoscere oltralpe Svevo, su segnalazione di Joyce

Il pregio della piccola editoria risiede nel lusso di pubblicare autori del passato, spesso dimenticati, ma non per questo meno interessanti. È il caso della casa editrice Bookever di Roma che ripropone lo strano testo «A.O. Barnabooth. Il suo diario intimo» (traduzione di Angelo Bianco pagg. 255, euro 14) di un eccezionale uomo di lettere: Valéry Larbaud (1881-1957).

Grande mentore a Parigi di James Joyce curò la supervisione della prima traduzione dell'«Ulisse» e la sua diffusione internazionale. Larbaud, su segnalazione di Joyce, fu il primo a riconoscere e a diffondere oltralpe la grandezza dell'opera di Italo Svevo. Nel surreale «diario intimo» di A. O. Barnabooth - scritto nel 1903 - descrive l'Europa negli anni immediatamente precedenti alla prima guerra mondiale con uno sguardo ironico e dissacrante, per certi versi anticipatore di atmosfere dell'avanguardia situazionista francese degli anni '50-'60. Un'Europa percorsa dagli stessi fermenti che attraversano «I sotterranei del Vaticano» di André Gide.

Sorprende scoprire che Trieste è una delle tappe del viaggio del giovane miliardario A. O. Barnabooth, figura un po' burlesca, snob e parvenu afflitto dal complesso della propria fortuna economica, appassionato di shopping e di piccoli furti. Dopo aver soggiornato a Firenze e a San Marino, Barnabooth, alter ego di Larbaud, si imbarca a Venezia su un piroscafo che lo porta direttamente a Trieste (cento anni fa i collegamenti erano notoriamente migliori di quelli odierni). Barnabooth scrive dalla sua stanza dell'Hotel Adria Palace (?): «Mi ritrovo con piacere a Trieste, capitale dell'Adriatico, italiana quanto Venezia, ma più alla nostra portata, con un



A sinistra, Valéry Larbaud: poeta, saggista e traduttore francese, era considerato uno dei più autorevoli critici letterari. Fu lui, su segnalazione di James Joyce, a far conoscere in Francia le opere dello scrittore triestino Italo Svevo (sopra, con la moglie Livia Veneziani).

non so che di crudo, di nuovo, che ci inquieta un poco. [...] Il piccione son come neve sulle piazze, tra i blocchi dei palazzi d'una materia gialla e opaca; e il miscuglio di nomi italiani nelle strade e di nomi slavi nelle insegne, delle scritte tedesche sui monumenti, e l'uniforme austriaca, d'un azzurro acuto in questa luce, riassumono la situazione politica, e ci portano con il pensiero verso il mezzogiorno».

Valéry Larbaud, poeta, saggista, traduttore (scrive un libro dedicato al santo protettore dei traduttori, San Giacomo, e autore di romanzi da riscoprire come «Amanti, felici amanti» del 1923), era una figura di

spicco nell'entourage che gravitava attorno a Sylvia Beach, alla sua libreria editrice Shakespeare & Company ed a Adrienne Monnier e alla libreria Maison des Amis des Livres. Larbaud era tra i frequentatori più assidui delle due librerie ed era legato a Sylvia ed a Adrienne da una profonda amicizia. Collaborò attivamente alle iniziative culturali organizzate dalle due librerie di rue de l'Odéon e quando Joyce approdò a Parigi fu tra i primi a essere introdotto in quella che si sarebbe poi

rivelata la macchina che produsse l'«Ulisse».

All'epoca, Valéry Larbaud si avvicinava ai quaranta anni ed era ormai considerato tra i più autorevoli critici francesi di letteratura straniera. «Era un uomo incantevole - ricorda la Beach - con grandi occhi molto belli e molto dolci. Di corporatura pesante, con la testa quasi al livello delle spalle, aveva delle mani bellissime, di cui andava molto orgoglioso. Orgoglioso era anche dei suoi piedi, e li costringeva in scarpe di un numero

più piccolo del giusto. Un'altra sua attrattiva era il modo di ridere: senza rumore, scuotendo le spalle e arrossendo. E citando un verso di una poesia che gli piaceva, diventava pallido e i suoi occhi si riempivano di lacrime».

Un tratto quest'ultimo certamente condiviso con il cinico Barnabooth. Larbaud era figlio di un ricco industriale, proprietario di una delle sorgenti che rese famosa la regione di Vichy. Dopo essersi laureato alla Sorbona viaggiò molto. Parlava speditamente l'italiano, lo spagnolo, e l'inglese, la lingua che più amava dopo il francese. Nel 1919 di ritorno da un viaggio in Spagna dove aveva trascor-



James Joyce

E anche «Panorama» si è arreso ai poteri stellari: dal primo aprile ha l'oroscopo. Ma non è un oroscopo qualsiasi, è «CasSandra» di Sandra Petrigiani, un oroscopo colto come la sua autrice. Che non ha l'ambizione di predire il futuro come la sacerdotessa di Apollo, Casandra, semmai di mostrare che cosa si può trovare nella sua casa delle stelle. Alle volte si tratta di un buon libro, altre una musica o un film e sempre un consiglio per vivere meglio la settimana.

Sandra Petrigiani è giornalista culturale, scrittrice, drammaturga, appartiene dunque a quella schiera di intellettuali che, da Tolomeo a Plotino, dai sacerdoti orfici ai filosofi alessandrini, da Copernico a Keplero fino a Freud, Jung, Otto, Kerenyi, Eliade, Neumann, la Harding, Hillman, si sono interrogati su una possibile influenza degli astri sull'uomo, come manifestazione di un'energia universale, o quantomeno su una corrispondenza simbolica dei movimenti degli astri alla mitologia che, come realtà interiore dell'uomo, tratteggia i diversi tipi psicologici. Lo stesso Jung non si vergognava di asserire che, quando aveva un dubbio interpretativo riguardo a un suo paziente, gli faceva fare la carta del cielo. Marceline Sennard in «Lo zodiaco applicato alla psicologia» (Eig) sostiene che «gli dei degli antichi non sono scomparsi, dormono nel nostro profondo e possono essere evocati, visti, sentiti, contemplati per mezzo dei simboli dell'astrologia».

PERSONAGGI Petrigiani: giornalista, narratrice, adesso fa gli oroscopi

Io, scrittrice, divento «CasSandra»

«Ho sempre giocato con l'ignoto e adesso sfido me stessa»

Nonostante tutto, però, chi fa gli oroscopi è visto con diffidenza e chi li legge spesso non lo confessa. In verità è la prima pagina che molti vanno a guardare aprendo un giornale, per curiosità o per divertimento, prima di passare a leggere cose più serie. Dunque, all'oroscopo sui giornali si crede e non si crede, ma qualche volta c'azzecca. Quando il lettore rispecchia completamente le caratteristiche del suo segno, il che dipende dalla posizione del sole nella sua carta del cielo e dagli aspetti che intercorrono tra il sole e gli altri pianeti posizionati nelle differenti case.

«I gemelli in questo periodo - spiega Sandra Petrigiani - sono il segno superfavorito, ma tutto dipende poi dal quadro di nascita. Se sei un tipo gemelli preciso, l'oroscopo del giornale diventa credibile. In realtà siamo delle macchine complicate: quando ti fanno un quadro astrale, le variabili sono moltissime. Gli oroscopi che si leggono sui giornali sono generici: dovrebbero rappresentare soltanto un gioco di vertenze per chi legge, sebbene talvolta venga preso seriamente, perché coinvolge emozioni profonde e alcuni si fanno influenzare».



Si intitola «Care presenze» il nuovo libro della Petrigiani.

Perché, secondo lei?

«Probabilmente sono attratti dal rapporto magico con la vita: la loro parte arcaica si sente rassicurata da questo rapporto. È un atteggiamento degli adulti infantile, per cui ci credono e non ci credono. È un modo

per ritornare bambini: come quando due bambine giocano a fare finta di essere due principesse e sono convinte di esserlo, ma sanno anche benissimo di essere Sabrina e Caterina».

Quando è nato in lei l'amore per gli oroscopi?

«Mi accompagna da sempre, fin da piccola. Chi scrive creativamente, ha questo rapporto con la vita: una particolare passione per il destino. Si interroga più degli altri. Mi sembra molto logico questo rapporto: l'astrologia ti porta in un mondo simbolico. È molto bello leggere i destini altrui attraverso un quadro astrologico. È geometricamente corretto, significa che il destino, la cosa più sfuggente della vita, diventa in astrologia una figura geometrica, razionale, schematica. Tutti pensano che l'oroscopo sia qualcosa di astrologicamente astratto, invece è il modo di raffigurarsi il destino umano. Chi scrive è interessato a inventare i destini ma, per fare questo, deve dare una motivazione. Nei romanzi pensare a un segno zodiacale mi aiuta a tratteggiare il carattere di un determinato personaggio».

Come mai nei suoi oroscopi consiglia una canzone, una lettura o un film?

«Nasce dal fatto che per lavoro recensisco libri e gli amici mi chiedono sempre indicazioni su che libro leggere. Così ho voluto sfidare me stessa trovando dei riferimenti culturali per i diver-

si tipi zodiacali. I miei oroscopi vogliono essere dei piccoli racconti a puntate di un racconto che si svilupperà nel tempo, un filo che lega di settimana in settimana questi destini».

Ha scritto una decina di libri: c'è sempre questo interesse per l'ignoto?

«Sin dal mio primo libro, «Navigazione di Circe». Una maga dei nostri giorni che ingabbia gli uomini fino a che Ulisse non la fa innamorare, allora il gioco non le riesce più. Diventa umana: da maga si fa donna. Ho sempre giocato con il soprannaturale nei miei libri, in forma grottesca, fiabesca o mitica. Sono sempre molto razionale, ma l'inspiegabile è molto interessante sia nella vita che nella letteratura».

Come in «Care presenze» (Neri Pozza), il suo nuovo libro?

«In letteratura è importante tradurre in simbolo qualcosa e il fantasma è una bellissima proiezione del proprio inconscio. Sono racconti di spettri sia spaventosi che ridicoli. Mi piace giocare su questi diversi aspetti, la vita è così: ci sono tragedie da non poter nemmeno raccontare, ma c'è anche una parte della vita davvero buffa. L'oroscopo è un modo bello di raccontare il destino, ha un linguaggio perentorio: con marte in quadratura ti può succedere questo. Ricorda le minacce che si fanno ai bambini affinché si comportino bene».

E adesso cosa sta scrivendo?

«Per poter scrivere, bisogna vivere. Adesso vivo».

Elisabetta de Dominicis

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Privo di titolo» (Sellerio)
- 2) Manfredi «L'impero dei draghi» (Mondadori)
- 3) Piperno «Con le peggiori intenzioni» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Brown «Angeli e demoni» (Mondadori)
- 2) Brown «Il codice Da Vinci» (Mondadori)
- 3) Smith «Il trionfo del sole» (Longanesi)

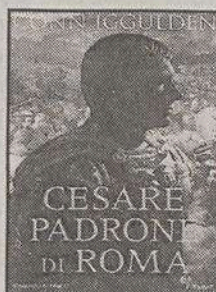
SAGGISTICA

- 1) Giovanni Paolo II «Memoria e identità» (Rizzoli)
- 2) Kundera «Il sipario» (Adelphi)
- 3) Maier «Buongiorno pigrizia» (Bompiani)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Cesare, padrone di Roma» di Conn Iggulden (pagg. 477 - euro 19,90 - Piemme)

Il fascino dell'antica Roma ritorna a farsi vivo nella narrativa. Basta leggere «Cesare padrone di Roma», o anche «Il centurione di Augusto» di Guido Cervo, pubblicato sempre da Piemme, per rendersene conto. Conn Iggulden immagina Cesare che, dall'alto delle vette innevate delle Alpi, si sofferma a guardare la Gallia distendersi ai suoi piedi. Non pensa più ai lunghi anni trascorsi in Spagna, alle insidie e alle congiure di Roma, ai giochi di potere di Pompeo, Crasso, Catilina. Il suo è il destino di un condottiero, di un conquistatore, non di un maneggevole politico. E così sarà lo scontro con le tribù della Gallia il suo obiettivo principale. E quando quella guerra sarà conclusa, altre conquiste si profileranno all'orizzonte.



«L'arte dello scrivere» di Giacomo Leopardi (pagg. 154 - euro 13,00 - Marinotti)

Lo «Zibaldone» di Giacomo Leopardi è davvero una delle opere più affascinanti e incredibili della letteratura italiana. Perché contiene non solo tutto il genio di quello che è stato uno dei maggiori poeti dell'era moderna, ma fornisce pure spunti di riflessione, di approfondimento, che risultano ancora oggi modernissimi.

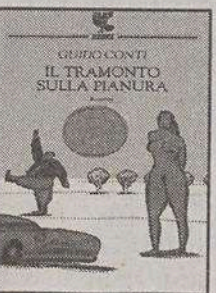
Lo dimostra questo volume curato da Gino Zaccaria. Dove si ritrovano assemblati, e messi a confronto, una serie di pensieri, di ragionamenti sull'arte dello scrivere. Arte difficile e rara. Un'arte della lingua madre e dello stile, un'arte poetica della mano e del colpo d'occhio. «Fu meravigliosissimo - scrive - il pensiero di applicare i segni della scrittura ai suoni delle parole».



«Il tramonto sulla pianura» di Guido Conti (pagg. 404 - euro 16,50 - Guanda)

Guido Conti ha vinto un Premio Chiara, è andato in finale al Campiello. Adesso si ripropone con un romanzo ambientato nella campagna di Parma. A pochi chilometri dalla città, un gruppo di personaggi si incontra, suo malgrado. Sono gli ospiti riluttanti di una Villa, in realtà una casa di riposo, che a prima vista potrebbe apparire un Eden desiderabile. Dotato di un enorme parco, viali silenziosi, vetrate che incorniciano il mutare delle stagioni.

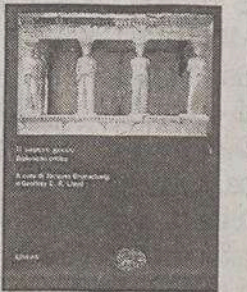
I personaggi del libro si incontrano a un funerale. Sono vecchi, e non si sforzano di nascondere. Cominciano a raccontare le loro storie, a tornare indietro nel tempo, catturando il lettore nelle reti dei ricordi e delle passioni vissute.



«Il sapere greco. Dizionario critico» a cura di Jacques Brunschwig e Geoffrey E.R. Lloyd (pagg. 622 - euro 78,00 - Einaudi)

Una nuova impresa editoriale per la casa editrice Einaudi. Quella di andare a riesaminare il sapere greco. Il primo volume del «Dizionario critico», a cura di Jacques Brunschwig e Geoffrey E.R. Lloyd, con la supervisione per l'edizione italiana di Maria Lorenza Chiesara, si sofferma su «L'emergere della filosofia», mettendo a fuoco temi come «Mito e sapere», «L'essere e le regioni dell'essere», «La conoscenza», «L'etica».

Seguono approfondimenti su «La politica», su «La ricerca e i saperi». Un'opera di grande fascino, e di grande rigore scientifico, che riporterà a un mondo da cui ha preso le mosse gran parte del sapere moderno.



«Niente in vista» di Jens Rehn (pagg. 153 - euro 13,50 - Frassinelli)

Due uomini dispersi nell'oceano, a bordo di un canotto, si dividono generi inutili, consapevoli di non avere speranze eppure decisi a non chiedere sconti. Fanno a metà di una bottiglia di whisky, di un po' di cioccolato, qualche chewing-gum, delle sigarette. Uno è un pilota americano, l'altro un marinaio tedesco: sono gli unici sopravvissuti di un'incursione aerea contro un sottomarino.

È la guerra, che ha riunito in un gommone due esseri umani, contrapposti dal conflitto bellico, che si ritrovano nello stesso angusto spazio. Nell'immensità dell'oceano. E dovranno ricomporre un rapporto che proprio la guerra ha disintegrato. Perché lì, le regole le fanno soltanto loro due.



CINEMA Polemiche per una sezione hard all'interno della rassegna «Schermi d'amore»

Sadomaso a Verona? È rissa

Dieci film indagano fino a che punto può spingersi la passione

VERONA Passi il sesso al cinema quando si parla d'amore, ma se sul grande schermo arriva il sadomaso, seppur d'autore, ecco che si accende la polemica.

Accade a Verona dove è in corso, fino al 25 aprile, la rassegna «Schermi d'amore», kermesse tradizionalmente dedicata al cinema sentimentale e melò, un indiretto omaggio a Giulietta e Romeo: ma la rassegna quest'anno ha introdotto tra le otto sezioni anche quella dal titolo «Ti voglio tanto male» che ha fatto nascere un caso politico.

In programma ben dieci film tra cui «Legami» di Pedro Almodovar, «Masoch» di Franco Bogi Tavian, «Sadomaso» di Donald Cammell e Nicolas Roeg e «Samaria» di Kim Ki-duk e incontri culturali in linea, pellicole scelte

per riflettere sugli interrogativi legati a ciò che succede se il farsi del male diventa un modo per volersi del bene. La sezione vorrebbe affrontare fino a quali estremi confini può spingersi l'amore e quali forme può assumere l'idolatria della persona amata seguendo un percorso nei meandri più nascosti dei sentimenti e dell'animo umano.

Ma a contrastare le buone intenzioni degli organizzatori, seppur legate all'immagine forte di violenza e sesso, entra in gioco il sentire comune



Un'immagine di «Legami» di Pedro Almodovar.

espresso dalla politica in considerazione del fatto che la rassegna cinematografica è realizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Ve-

rona e che in consiglio comunale c'è chi questo genere di cose evidenzia come non piace. Nel capoluogo scaligero, così, il sadomaso in un festival che è anche rivolto, con una sezione, alle scuole diventa imbarazzante.

Le polemiche le scatena, per prima, la consigliera Milena Tisato, cattolica nella maggioranza con il Gruppo misto, che con una interrogazione contesta le scelte degli organizzatori citando De Sade e Von Masoch, ricordando che lo sponsor della rassegna è un noto

marchio di biancheria intima e sottolineando il fatto che per i giovani sono previsti questo sentimento profondo ogni volta che «l'incredibile spettacolo de la vida y de la muerte» fa tappa in città. Succede ormai da 10 anni con una media di quasi un concerto all'anno.

Stavolta però è passato più tempo dall'ultimo. La mancanza di spazi idonei per suonare dal vivo continua, infatti, a far soffrire gli appassionati. Per fortuna sabato sera «il solito» teatro Miela, ultimo baluardo della musica live, ha ben pensato di ospitare «il piccolo cinema onirico» di Davide Toffolo (voce, chitarra e disegni). Enrico Molteni (basso), Luca Masseroni (batteria) e il Senor Tonto (divertente personaggio interpretato da Enrico Sist).

CONCERTO Al Miela l'annuale tappa di Toffolo & C.

Tre Allegri Ragazzi Morti in viaggio verso il mondo

TRIESTE I Tre Allegri Ragazzi Morti amano Trieste. I giovani triestini ricambiano questo sentimento profondo ogni volta che «l'incredibile spettacolo de la vida y de la muerte» fa tappa in città. Succede ormai da 10 anni con una media di quasi un concerto all'anno.

Stavolta però è passato più tempo dall'ultimo. La mancanza di spazi idonei per suonare dal vivo continua, infatti, a far soffrire gli appassionati. Per fortuna sabato sera «il solito» teatro Miela, ultimo baluardo della musica live, ha ben pensato di ospitare «il piccolo cinema onirico» di Davide Toffolo (voce, chitarra e disegni). Enrico Molteni (basso), Luca Masseroni (batteria) e il Senor Tonto (divertente personaggio interpretato da Enrico Sist).

annigiti», «pogando» sui pezzi più tirati («Si parte», «Fortunello», «Mondo Naif»), ascoltando con attenzione le interpretazioni più intimiste («Country Boy», «Piccolo Borghese», «La Tempesta») e incitando Eltofo a continuare dopo l'annuncio, come da copione.

personaggio che incarna la poetica della band, ha lasciato la provincia italiana per incontrare uno spazio più ampio: il mondo. Merito di Pasolini, merito del viaggio in Argentina di Toffolo e Masseroni, ma soprattutto della crescita di una formazione unica nel panorama musicale nostrano.

Forse una delle canzoni che meglio esprime questo cambiamento è «Bella Italia»: «questa Italia non c'è / si è suicidata / si è spezzata troppo e si è am-

malata / si è spezzata nella tele / pensando fosse il mare e tutti si sono convinti / fosse la sola cosa da fare / spazio al cinema alla musica e alla cultura / basta che sia ad uso interno / praticamente spazzatura».

Dalla cameretta alla piazza, dalle sofferenze di crescita alla politica italiana. Con grande coerenza e credibilità.

Ricky Russo



I misteriosi Tre Allegri Ragazzi Morti.

«E' stato l'evento con il maggior numero di paganti della stagione» commenta Giampiero Onor, uno degli organizzatori.

I Ragazzi Morti hanno offerto uno spettacolo intenso e «generoso». I tanti giovanissimi accorsi hanno risposto con entusiasmo: cantando a memoria i classici della band («Occhi bassi», «Mai come voi», «Quindici

ne: «La vita è crudele, ma non l'ho inventata io. Il concerto è finito».

«Non mi manca niente, non ho niente» è stato l'ultimo bis. Tra i momenti salienti: l'esecuzione di «1994» (sessanta milioni di topolini / davanti alla tivù / in quanto tempo impareranno il facile du du du) dedicata al nostro Presidente del Consiglio in difficoltà, con il Senor Tonto a strim-

malata / si è spezzata nella tele / pensando fosse il mare e tutti si sono convinti / fosse la sola cosa da fare / spazio al cinema alla musica e alla cultura / basta che sia ad uso interno / praticamente spazzatura».

Dalla cameretta alla piazza, dalle sofferenze di crescita alla politica italiana. Con grande coerenza e credibilità.

Ricky Russo

RASSEGNA Inusuale binomio per la ripresa degli «aperitivi» al Verdi

Duo Rossini, tecnica e calore

TRIESTE Dopo la prolungata pausa pasquale, la programmazione degli «Aperitivi» al teatro Verdi ha affidato la ripresa dei concerti al Duo Rossini, ensemble legato all'inasuale binomio violoncello-contrabbasso. Lo compongono due prime parti dell'Orchestra del Teatro Verdi ovvero Jacopo Francini al violoncello e Mauro Muraro contrabbasso, entrambi musicisti dai prestigiosi curricula che condividono l'esperienza di aver collaborato con primarie orchestre italiane quali il Maggio Musicale Fiorentino, la Rai di Torino, la Toscanini e i Pomeriggi Musicali.

Potendo spaziare dalla musica barocca a quella contemporanea, il duo riesce a cogliere un duplice obiettivo che è quello dell'originalità del repertorio e soprattutto di evidenziare le potenzialità espressive di due strumenti raramen-

te a confronto come il violoncello ed il contrabbasso.

L'esibizione di ieri nella Sala del Ridotto, imperniata su una cinquina di autori sette-ottocenteschi, ha posto in luce la tecnica inappuntabile di entrambi e le peculiarità individuali: bel suono tagliente e adeguato controllo di attacchi e dinamiche per Muraro, cavata importante, timbrica suadente e sensibilità d'accenti per Francini, che ha rivelato anche un'esuberanza interpretativa che porta a intendere l'esecuzione come appropriazione.

Ma si è potuto cogliere anche il raffinato spessore armonico derivante dalla naturale compenetrazione timbrica dei due strumenti affini e la corposa fusione sonora che regala all'ascoltatore un excursus che va dalle vibrazioni più profonde alle altezze più spericolate già vicine alla viola.

In apertura di program-

ma il duo ha proposto un'accurata lettura della «Sonata in do magg. op.43 n. 2» di Bernhard Romberg seguita dall'elegante «Sonata a due il sol magg.» di Jean Barrière. Quindi Francini e Muraro si sono cimentati le difficoltà di un brano infarcito di agilità e virtuosismi come il «Souvenir de Bellini» di Julius Goltermann nonché con le ombreggiate crepuscolari dell'elegante «Sonata n. 9 in do min.» di Giorgio Antonietti. In chiusura l'omaggio a Rossini con il «Duetto in re maggiore», partitura in cui il duo ha affrontato, con fiammate di suono, l'imperiosa tessitura fatta di sospensioni e riprese, fino all'allegro del terzo movimento che conclude, nel tipico crescendo, un brano che è un vero pezzo di bravura.

Calorosi gli applausi del pubblico ma nessuna concessione di bis.

Patrizia Ferioldi

GORIZIA «Siamo disponibili per matrimoni, funerali, compleanni. Ogni tipo di occasione». William Parker chiude con un'ironica «offerta» di lavoro i due set del concerto all'Auditorium per Gorizia Jazz 2005. Che se la cavi così per concludere la serata goriziana? Impossibile.

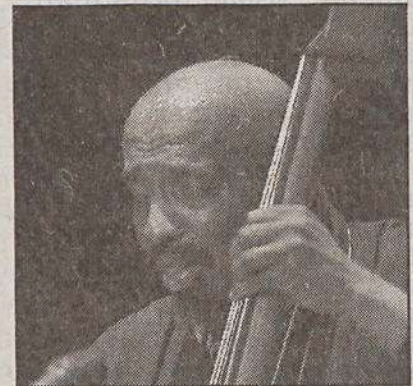
E infatti il pubblico che ha affollato la sala richiama il William Parker Quartet a gran voce e con applausi, e i quattro riguardano il palco per «Song for Jesus», composta dal gruppo, come tutta la musica ascoltata nella serata. Generosa e ampia: alla fine saranno due ore e un quarto di concerto. La cornice di riferimento resta quel cd del 2001, «O'Neal's Porch», che, ha ammesso lo stesso Parker, gli apriva una nuova via di ricerca.

MUSICA A Gorizia applausi ed entusiasmo per i virtuosismi del quartetto

William Parker, jazz di classe

Sulle strade battute dalla musica del gruppo si è trovato anche il pubblico goriziano, guidato da un Parker in gran forma, istrionico. Tutti gli occhi erano puntati su di lui. Top Jazz 2004 l'ha incoronato «musicista dell'anno», e il Circolo Controtipo l'ha presentato al suo pubblico, dopo che qualche stagione fa l'aveva portato al festival Jazz&Wine of Peace a Cormons non da leader bensì nel gruppo di David S. Ware con cui Parker vanta una collaborazione ormai quasi ventennale.

Le radici affondano nella black music più incisiva e



William Parker (Bumbaca)

graffiante, la testa si muove nelle avanguardie newyorkesi di cui Parker è considerato il «collante». Il meccanismo del quartetto è

bene avviato. Il drumming di Hamid Drake alla batteria è potente, preciso. Spezza i ritmi, li ricomponi, cambia marcia, crea con il contrabbasso di Parker una materia densa, pulsante, fin dall'iniziale «Wood-flute Song», e dalla successiva «Higgins» dedicata al batterista Billy Higgins.

Nelle mani di Parker - che suona perfino una zurna iraniana, un oboe conico dal suono evocativo, mentre Drake utilizza una frame drum - il contrabbasso è piegato a ogni sorta di sperimentazione, l'estensione delle corde sembra non bastargli. Certo, talvolta

l'effetto si ripiega un po' su se stesso - il lungo solo con due archetti non porta un valore aggiunto -, ma la carica è inesauribile tanto da trasformare «Red Man's Sorrow» in una sorta di reading con Parker che declama versi. Il secondo set si apre con «O'Neal's Porch», prosegue con «Groove n.7» e «Gilmore's Hat».

Splendide l'apporto dei due fiati, un mautscolo Rob Brown al sax contralto e Lewis Barnes alla tromba. Al di là di quello che i due fanno singolarmente con spiccate evoluzioni di assoluta libertà musicale, resta forte l'immagine del suono negli incisi tematici: sono due strumenti, sì, ma sembra che a suonare sia un terzo fiato dal suono particolarissimo. Lunghi applausi ed entusiasmo in sala.

Dalia Vodic

APPUNTAMENTI

Tre complessi al Revoltella, al Circolo Generali omaggio a Gerry Mulligan

Pomeriggio con gli allievi del Trio

TRIESTE Da oggi, alle 18.30, alla Casa della musica, prima delle quattro lezioni-concerto gratuite per bambini dai 6 ai 10 anni per conoscere il mondo degli strumenti (obbligatoria la prenotazione al n. 040-307309). Oggi si parlerà di percussioni e batteria.

Oggi, alle 18, al Cinecity delle Torri d'Europa, proiezione del film di Roberto Faenza «Alla luce del sole», per le iniziative collegate agli 85 anni di «Vita Nuova». Seguirà un dibattito con don Mario Vatta, Stefano Scorzato dell'associazione Libera e Salvatore Pilato, presidente della Bottega del Mondo «La Melagrana».

Oggi, alle 17.30, al Revoltella, per i concerti degli allievi del Trio di Trieste si esibiranno il duo Badrak-Mayerhoffer, pianoforte a quattro mani, il trio Turkulin-Koiman-Schneider, pianoforte, violino e violoncello e il Trio Nurkenova-Ayurazna e Plano, violino, violoncello e pianoforte.

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, concerto jazz «Tributo a Gerry Mulligan» con Tony Zucchi, Maurizio Cepparo, Roberto Magris, Max Sornig e Fabio Jegher.

Da oggi al 29 aprile, al circolo cinematografico Charlie Chaplin al Multicinema Center di via Valdivrivo 30, rassegna cinematografica «Per non dimenticare», dedicata al 60.º della Liberazione: proiezioni alle

9 per le scuole, alle 20 per il pubblico (info tel. 040-637788).

Domani, alle 18, alla Sala Bartoli del Rossetti, gli attori Sergio Romano e Selina Boyack presenteranno lo spettacolo «A different language», in un incontro condotto da Peter Brown direttore delat British School.

UDINE Oggi, alle 17.30, al conservatorio Tomadini, al via il «Progetto Liszt»: quattro lezioni a ingresso libero del pianista Jeffrey Swann (oggi «Liszt il mistico») e quattro concerti alla sala Madrassi (il primo concerto domani).

Oggi, alle 20.45, al Nuovo, la Stuttgart Barock Orchester e il Kammerchor Stuttgart.

LATISANA Mercoledì, alle 21, al teatro Odeon, in scena «Sono rimasti solo i grissini» con Stefano Chiodaroli.

PALMANOVA Domani alle 20.45, al teatro Modena, in scena «Il monologo di Arlecchino» di e con Claudia Contin, presentato dalla Compagnia Attori e Cantori di Pordenone.

GORIZIA Giovedì alle 20.30, al Kultur dom, in scena «Crisi d'identità» con l'imitatore Andro Merku.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, Lee Konitz Trio.

SLOVENIA Fino a domani, alle 20, al Palasport Tivoli di Lubiana, in scena «Suenos», spettacolo di balletto flamenco di Sare Barras.

La banda della Magliana diventa un film, anzi due

ROMA Le vicende criminose e in parte ancora oscure della banda della Magliana piacciono tanto al grande schermo che si fa in due. Già pronto infatti il film «I fatti della banda della Magliana» di Daniele Costantini che uscirà nelle sale il 27 maggio mentre è ancora in post-produzione «Romanzo criminale» di Michele Placido, autentico kolossal all'italiana ispirato sempre alle vicende della banda come le racconta nel libro omonimo il giudice-scrittore Giancarlo de Cataldo, con Stefano Accorsi, Kim Rossi Stuart, Gianmarco Tognazzi, Anna Mouglalis.

Ristoranti & per questa pubblicità

Ritrovi telefonare al **040 6728311**

Monfalcone SALA BINGO

Domenica 24 Aprile
SUPERPARTITA da 2.000 Euro
Info e prenotazioni allo **0481 791977**

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Sesta rappresentazione. Martedì 19 aprile ore 20.30 turno C. Durata dello spettacolo 3 ore ca. Replica giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Oggi biglietti chiusi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 18-21; info www.teatroverdi-trieste.com. FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Concerti aperitivo. I musicanti del Teatro lirico Giuseppe Verdi domenica 24 aprile ore 11 Sala del Ridotto vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi biglietti chiusi. Domani aperta orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111; www.teatroverdi-trieste.com. CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz

2005». Primo concerto «Marc Copland & Gary Peacock Duo» 30 aprile ore 21 Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi biglietti chiusi. Domani aperta orario 9-12, 18-21; info www.teatroverdi-trieste.com. ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Primo concerto «Enrico Dindo con i solisti di Pavia», martedì 26 aprile ore 20.30. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi da mercoledì 20 aprile; info tel. 040/6722111; www.teatroverdi-trieste.com. TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore 16.30 «Il malato immaginario» di Molière. Con Massimo Dapporto. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21: a Trieste non c'è solo la bora, c'è anche «Pupkin Kabarett!». Una stanzetta imbottita grande come un teatro. Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Giovedì 21 clamorosa promozione: ingresso a solo 3 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Litigi d'amore» con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Gianmaria Volontè: «I sette fratelli Cervi» 3 €. Domani: «Un tocco di zenzero».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torre d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e

preacquisto 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Litigi d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10.
«Be cool»: 16.25, 20, 22.15.
«The ring 2»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20. In esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.

«After the sunset»: 20.20.
«Crimen perfetto»: 20.10.
«Robots»: 16.10.
«Manuale d'amore»: 18, 22.15.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 22.20.
Giovedì 21 aprile Cinecity festeggia il suo secondo compleanno: ingresso 4 € per tutti.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel.

16 e 20: «Non desiderare la

donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

18 e 22: «Supersize me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17. Dalla Disney: «Winnie the Pooh e gli Efelanti», 5/4 €. 18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.05, 22.15: «Spanglish - quando in una famiglia sono in troppi a parlare» con Adam Sandler. Dal regista di «Qualcosa è cambiato». 7/4 €.

16.30: «Robots», 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Suspect zero» con Ben Kingsley e Carrie-Anne Moss. Un fanta-horror imperdibile! 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfetto». Una divertentissima commedia alla Almodóvar! 7/4 €.

16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdono. 7/4 €.

16.15, 22.15: «Sword in the moon» (La spada nella Luna). Una storia vera diventata leggenda. 7/4 €.

18, 20.10: «Million \$ baby» di C. Eastwood. 5/4 €. 16.30: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €.

18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno del Monnezza» con Claudio Amendola. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, ult. 22: «La regina degli elefanti», V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17, 19: «In good company» con Scarlett Johansson.

21: «La vita è un miracolo» di Emir Kustarica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «La foresta dei pugnali volanti». Alle 20.45 a € 2,70.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.
«Litigi d'amore»: 17.15, 20, 22.15.

«Be cool»: 17.20, 20.20, 22.30.
«After the sunset»: 17.30.

«Crimen perfetto - Fin che morte non li separi»: 20.10, 22.10.

«Il ritorno del Monnezza»: 18, 19.50, 22.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 21: «Hotel Rwanda», 4 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 18 aprile ore 20.45 (Musica abb. 16; abb. 8 formula B) Kammerchor und Barockorche-

ster Stuttgart, Frieder Bernius direttore «Vivaldi, Dixit Dominus; Mozart, Requiem». Dal 18 al 29 aprile ore 17.30 Sala Marassi di via Gemona (per i concerti) - Sala Vivaldi del Conservatorio (per le lezioni) Progetto «Franz Liszt», Jeffrey Swann conferenze e concerti. Info: tel. 0432.248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 20, 22.15: «Raul», con Stefano Dionisi e Violante Placido.

Sala gialla. 20, 22.15: «Il ritorno del Monnezza», con Claudio Amendola ed Enzo Salvi.

VITTORIA

Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «Litigi d'amore».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «Be cool».

Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Supersize me» («Perché gli americani sono così grassi»).

RETE 4

al'alba, house story, 21: Rewind, grandi
70'80 dai di Emanuele; 22: Dal tra-
l'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
credoli, 16: In orbita. **Solo martedì e**
20.05: In orbita café. Solo venerdì: 13:
al'alba (1.a parte) con Barbara di Paolo
10: Disco Italia completa. Sbar-
riaggio e domenica pomeriggio. 13.30:
al'alba (2.a parte), classifica italiana con
de Paolo; 14: Hit international, classifica
enze con Diego; 16: The Dance Chart,
dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart,
smesse in Europa con Paolo Agostinel-
house story, dai dancefloor di tutto il mon-
The Dance Chart (replica); 24: No con-
Se&deep.

Torri di Premi... ed è già Estate!

4.000€
in buoni
acquisto

3200
premi
immediati

3
super
premi finali

Grande Concorso

dal 18 aprile al 15 maggio

Gioca e Vinci

con la tua europacard



Orari negozi
Lunedì dalle 12.00 alle 21.00 da
Martedì a Sabato dalle 9.00 alle 21.00
Domenica dalle 10.00 alle 21.00

Area divertimento e ristorazione
tutti i giorni aperto fino alle 24.00.
Venerdì e Sabato aperto fino alle 1.00

Baby Area
da Lunedì a Venerdì dalle 15.30 alle 20.00.
Sabato dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 20.00. Domenica 15.30 alle 20.00

Cinema Multisala



www.torrideuropa.com

COOP
GIACOMELLI
SPORT

self PAUSE
ristoranti

DEM

McDonald's

PIAZZA ITALIA

Media World

CINECITY
MULTISALA 7 SCREENS



TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Trieste: Via Svevo e Via D'Alviano